

Rapporto di valutazione 2013

LA POLITICA REGIONALE
DI SVILUPPO DELLA VALLE D'AOSTA
2007/13

LA POLITIQUE RÉGIONALE DE
DÉVELOPPEMENT DE LA VALLÉE D'AOSTE
2007/13



Politica regionale di sviluppo 2007/13
Rapporto di valutazione 2013

Dicembre 2013
NUVAL - Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale

Componenti del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale

Per la redazione del Rapporto:

Marco ALDERIGHI, Dario CECCARELLI, Daniele IETRI, Umberto JANIN RIVOLIN, Valerio LEVI, Manuela Sara SAMEK-LODOVICI

Per l'indirizzo, il coordinamento e la discussione del Rapporto:

Enrico MATTEI, Fausto BALLERINI, Claudio BRÉDY, Massimiliano CADIN, Dario CECCARELLI, Remo CHUC, Luca DOVIGO, Michel LAINE, Marco POZZAN, Marco RICCARDI

Gruppo di pilotaggio della valutazione

Componenti del Nuval e Luca FRANZOSO, Edda CROSA, Cassiano PASCAL

Segreteria tecnica

Chérie FAVAL, Paolo VIGON, Sonia VUILLERMINAZ

INDICE

SOMMARIO ESECUTIVO	7
PRESENTAZIONE	11
1. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO	13
1.1 I PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI	13
1.2 IL MERCATO DEL LAVORO	15
1.3 CRISI E COESIONE SOCIALE	18
2. L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO	20
2.1 L'AVANZAMENTO PER PROGRAMMA	23
2.2 L'AVANZAMENTO PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	25
2.3 L'AVANZAMENTO PER TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO E DI UTENTE FINALE	28
2.3.1 <i>I beneficiari</i>	29
2.3.2 <i>Gli Utenti finali</i>	31
2.4 UNA LETTURA DI GENERE DELL'AVANZAMENTO FISICO E FINANZIARIO	33
3. REALIZZAZIONI E RISULTATI RISPETTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	36
3.1 POSIZIONAMENTO RISPETTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	37
3.2 CRESCITA INTELLIGENTE	40
3.2.1 <i>Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione</i>	45
3.2.2 <i>Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione</i>	48
3.2.3 <i>Piccole e medie imprese</i>	51
3.3 CRESCITA SOSTENIBILE	54
3.3.1 <i>Energia</i>	57
3.3.2 <i>Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi</i>	60
3.3.3 <i>Turismo, ambiente e cultura</i>	62
3.3.4 <i>Trasporti</i>	65
3.4 CRESCITA INCLUSIVA	67
3.4.1 <i>Occupazione</i>	71
3.4.2 <i>Inclusione sociale</i>	76
3.4.3 <i>Istruzione e apprendimento permanente</i>	79
4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	83
4.1 CONCLUSIONI DEL RAPPORTO 2013	83
4.2 RACCOMANDAZIONI PER LA CHIUSURA DELLA PROGRAMMAZIONE 2007/13 E PER LA PREPARAZIONE DELLA 2014/20	87
APPENDICE A: NOTA METODOLOGICA	90
APPENDICE B: INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO	93

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1.1: Tassi di variazione annua del PIL per territorio; valori concatenati anno di riferimento 2005; valori percentuali; 2007-2011	13
Figura 1.2: Variazione percentuale del valore aggiunto (2008-2011) e dell'occupazione (2008-2012) per settore economici; valori percentuali	15
Figura 1.3: Tassi di occupazione e tassi di disoccupazione per territorio; media 2012; valori percentuali	16
Figura 1.4: Variazioni 2007-2012 dei tassi di attività, di occupazione e disoccupazione; valori percentuali	17
Figura 2.1: Avanzamento finanziario semestrale della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30.06.2013	22
Figura 2.2: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per Programma, al 30.06.2013	23
Figura 2.3: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per natura dell'operazione, al 30.06.2013	25
Figura 2.4: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per tipologia di beneficiario, al 30.06.2013	30
Figura 2.5: Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per tipologia di utente finale, al 30.06.2013	32
Figura 3.1: Distanza dell'Italia dal raggiungimento degli obiettivi <i>comunitari</i> di Europa 2020, Anno 2009 (composizioni percentuali)	39
Figura 3.2: Distanza dell'Italia dal raggiungimento degli obiettivi <i>nazionali</i> di Europa 2020, Anno 2009 (composizioni percentuali)	39
Figura 3.3: Tasso d'occupazione. Anno 2011 (valori percentuali)	41
Figura 3.4: Spesa in ricerca e sviluppo rispetto al PIL. Anno 2010 (valori percentuali)	41
Figura 3.5: Tasso d'abbandono scolastico. Anno 2011 (valori percentuali)	42
Figura 3.6: Educazione terziaria della popolazione nella classe d'età 30-34 anni. Anno 2011 (valori percentuali)	43
Figura 3.7: Peso degli ambiti tematici ascrivibili alla <i>Crescita intelligente</i> sul totale priorità (scala di sinistra) e sul totale della Politica regionale di sviluppo (scala di destra) al 30.06.2013	44
Figura 3.8: Avanzamento degli ambiti tematici ascrivibili alla <i>Crescita intelligente</i> e avanzamento complessivo al 30.06.2013	44
Figura 3.9 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	46
Figura 3.10 – Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	49
Figura 3.11 – Piccole e medie imprese: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	52
Figura 3.12: Riduzione delle emissioni. Anno 2010 (indice, 100 = 2005)	54
Figura 3.13: Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili. Anno 2010 (valori percentuali)	55
Figura 3.14: Peso degli ambiti tematici ascrivibili alla <i>Crescita sostenibile</i> sul totale priorità (scala di sinistra) e sul totale della Politica regionale di sviluppo (scala di destra) al 30.06.2013	56
Figura 3.15: Avanzamento degli ambiti tematici ascrivibili alla <i>Crescita sostenibile</i> e avanzamento complessivo al 30.06.2013	57

Figura 3.16 – Energia: avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	58
Figura 3.17: Distribuzione territoriale degli edifici sottoposti ad <i>audit</i> energetico per classe energetica (fonte: COA Energia – Finaosta, 2013)	59
Figura 3.18 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	61
Figura 3.19 – Turismo, ambiente e cultura: avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	63
Figura 3.20 – Trasporti: avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	66
Figura 3.21: Persone a rischio di povertà o esclusione. Anno 2011 (valori percentuali)	69
Figura 3.22: Peso degli ambiti tematici ascrivibili alla Crescita inclusiva sul totale priorità (scala di sinistra) e sul totale della Politica regionale di sviluppo (scala di destra) al 30.06.2013	70
Figura 3.23: Avanzamento degli ambiti tematici ascrivibili alla Crescita inclusiva e avanzamento complessivo al 30.06.2013	70
Figura 3.24 – Occupazione: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	72
Figura 3.25 – Inclusione sociale: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	76
Figura 3.26 – Istruzione e apprendimento permanente: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo	80

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1.1: Indicatori di contesto; Valle d’Aosta, Italia nord-occidentale e Italia, confronti 2007-2012	18
Tabella 2.1: Avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30.06.2013	20
Tabella 2.2: Avanzamento finanziario per natura dell’operazione e programma, al 30.06.2013	27
Tabella 2.3: Avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo per Obiettivo Vispo, al 30.06.2013	34
Tabella 3.1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e incorso di realizzazione	46
Tabella 3.2 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma	46
Tabella 3.3 – Tecnologie e servizi dell’informazione e della comunicazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	48
Tabella 3.4 – Tecnologie e servizi dell’informazione e della comunicazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e incorso di realizzazione, per programma	48
Tabella 3.5 – Piccole e medie imprese: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	52
Tabella 3.6 – Piccole e medie imprese: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma	52
Tabella 3.7 – Energia: avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	57

Tabella 3.8 – Energia: avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma	57
Tabella 3.9 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	60
Tabella 3.10 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma	61
Tabella 3.11 – Turismo, ambiente e cultura: avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	63
Tabella 3.12 – Turismo, ambiente e cultura: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma	63
Tabella 3.13 – Trasporti: avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	66
Tabella 3.14 – Trasporti: avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma	66
Tabella 3.15 – Occupazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	72
Tabella 3.16 – Occupazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma	72
Tabella 3.17 – Inclusione sociale: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	76
Tabella 3.18 – Inclusione sociale: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione per Programma	76
Tabella 3.19 – Istruzione e apprendimento permanente: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione	79
Tabella 3.20 – Istruzione e apprendimento permanente: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione per Programma	79

SOMMARIO ESECUTIVO

Pur nelle difficoltà dovute alla crisi globale, la Valle d'Aosta ha tenuto. Il miglioramento del quadro internazionale dovrebbe favorire la ripresa

Il quadro congiunturale valdostano nel corso degli ultimi anni ha subito un certo deterioramento a seguito della crisi globale e della politica nazionale di contenimento della spesa. **Le misure anti-crisi poste in campo dal governo regionale** e l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali **hanno permesso di contenere gli effetti negativi della crisi. Il miglioramento della congiuntura mondiale** e la stabilizzazione del debito dovrebbero, nel corso del 2014, **favorire la ripresa economica in Italia (+0,8%) e in Valle (+1,0%).**

**Evoluzione
del contesto**

L'avanzamento della Politica regionale di sviluppo prosegue in linea con le attese

Al 30 giugno 2013, il costo programmato dalla Politica regionale di sviluppo è pari a **oltre 413 milioni di euro e corrisponde a circa 3.227 euro pro capite**. Rispetto al Rapporto precedente, si evidenzia che **il costo programmato è aumentato complessivamente di 42 milioni di euro**. Sono stati **approvati 39.773 progetti** (erano 30.863 al 30 giugno 2012), per un **costo ammesso di oltre 319 milioni di euro, corrispondenti a oltre il 77% delle risorse complessive**. Alla stessa data, risulta impegnato quasi il 67% delle risorse e i pagamenti corrispondono a oltre il 49%.

**Evoluzione della
Politica regionale di
sviluppo 2007/13**

Il Programma Sviluppo rurale contribuisce alla Politica regionale di sviluppo per il 46% delle risorse finanziarie disponibili e per il 53% dei pagamenti complessivi. Il Programma Occupazione mostra livelli di costo programmato pari al 16% (dell'intera Politica regionale di sviluppo), **con un livello di spesa pari al 18%**. Terzo programma in termini di dimensione è **il FAS Valle d'Aosta che assorbe il 14% di risorse complessive. Il Programma Competitività regionale** ha dimensioni comparabili al precedente, **coprendo circa il 12% del costo programmato** e contribuisce ai pagamenti complessivi per il 14%. Infine, **i cinque Programmi di Cooperazione pesano per il 13%** in termini di costo programmato e per un uguale valore in termini di pagamenti.

Realizzazioni e risultati presentano un buon grado di coerenza rispetto alla strategia Europa 2020

In generale, i valori degli indicatori della Valle d'Aosta, rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020, hanno una buona posizione in termini relativi (cioè rispetto alle regioni italiane) e una discreta posizione in termini assoluti (cioè rispetto alla totalità delle regioni europee). I **maggiori punti di forza sono i tassi d'occupazione, le energie rinnovabili** (soprattutto grazie alla produzione di energia idroelettrica) e i bassi tassi di persone a rischio povertà. **Aspetti meno positivi sono i tassi d'abbandono scolastico** (di quasi un terzo superiori rispetto alla media italiana) e **la bassa spesa in ricerca e sviluppo** (quasi un terzo rispetto alla media italiana), anche se questo dato sconta la particolare struttura produttiva regionale. Rispetto all'anno precedente, i valori dei principali indicatori mostrano minime variazioni, anche se si segnala, in alcuni comparti, un lieve deterioramento della situazione (occupazione, inclusione sociale, ricerca e sviluppo).

**Posizionamento
della Valle d'Aosta
rispetto alla strategia
Europa 2020**

Con riferimento alla Politica regionale di sviluppo nel periodo 2007/13, gli interventi finalizzati alla **Crescita intelligente** corrispondono a circa il 17% del costo ammesso complessivo e quindi adeguati alle esigenze della regione. Gli interventi della *Crescita intelligente* hanno caratteristiche tali da richiedere **tempi lunghi di realizzazione e quindi presen-**

**Crescita
intelligente**

tano un livello d'avanzamento al momento limitato. A fronte di una media dell'intera Politica regionale di sviluppo pari al 55,7%, si ha un avanzamento nel caso dell'ambito tematico delle *Piccole e medie imprese* di poco inferiore al 20%, mentre nell'ambito *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* è poco più del 10% e per l'ambito *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione* non raggiunge il 5%.

Nella *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*, significativo è il sostegno allo sviluppo delle competenze, con l'erogazione di numerose **borse di ricerca** per percorsi di studio post-universitario in centri d'eccellenza sul territorio nazionale ed estero e a favore delle imprese, in special modo **nei settori più innovativi**, cercando di favorire l'innovazione. Si sta, inoltre, procedendo alla costruzione del nuovo **polo universitario**. Nelle *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione*, la posa delle dorsali di **banda larga**, i progetti di **telemedicina** e di **infomobilità** sono in corso di completamento. Nelle *Piccole e medie imprese*, si è proceduto a favorire la creazione di **reti** e a fornire **supporto** alle piccolissime imprese. Le imprese agricole hanno, invece, realizzato investimenti in **nuovi macchinari** e nel **fotovoltaico**. Sono emersi risultati anche in termini di promozione dei **prodotti tipici** e messa in rete in ambito transfrontaliero (Italia-Francia).

Crescita sostenibile

Gli interventi finalizzati alla **Crescita sostenibile** incidono, in termini di spesa, per **oltre il 60% della Politica regionale di sviluppo 2007/13** della Valle d'Aosta, con un **avanzamento fisico e finanziario superiore alla media**. Tuttavia, **l'investimento è diversamente distribuito tra i settori** del *Turismo, ambiente e cultura* (circa 29% del totale) e dell'*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* (oltre 28%), da una parte, e quelli dell'*Energia* (3,7%) e dei *Trasporti* (0,7%), dall'altra.

Il maggiore investimento negli ambiti relativi ad ambiente, cultura e turismo è trainato dal **peso relativo di indennità compensative e pagamenti agroambientali a favore degli agricoltori**, con circa 3.000 aziende agricole mediamente beneficiate ogni anno, per una superficie oggetto di impegno di oltre 48.000 ettari/anno (tenendo conto che la stessa azienda può beneficiare sia dei premi dell'indennità compensativa, sia di quelli agroambientali). Le imprese di altro tipo beneficiano piuttosto dell'intervento di **riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta ed ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin**. Patrimonio e territorio sono in più direttamente interessati da molteplici interventi di **valorizzazione dei beni culturali e delle aree naturali protette**.

L'investimento più modesto negli ambiti dell'energia e dei trasporti lascia comunque emergere l'interesse delle iniziative di **audit energetico sul patrimonio edilizio pubblico e privato**, rivolto a oltre 600 edifici sul territorio regionale. Il **risparmio energetico** conseguito e **varie azioni di aggiornamento formativo, informazione e sensibilizzazione** costituiscono l'esito più interessante per la cittadinanza e per le imprese.

Crescita inclusiva

I circa 3.500 progetti finalizzati alla **Crescita inclusiva** incidono in termini di spesa per **il 21% delle risorse totali**. La **distribuzione delle risorse per ambito tematico** appare **coerente con i bisogni di intervento della regione e l'emergenza occupazionale**. L'ambito tematico *Occupazione* è quello prevalente dal punto di vista finanziario, con un costo ammesso pari al 61% delle risorse della priorità, seguito a distanza dall'ambito *Istruzione e apprendimento permanente* (30%) e dall'ambito *Inclusione sociale* (9%). L'avanzamento è in linea con quello medio dell'intera Politica regionale di sviluppo. In complesso, gli interventi hanno **raggiunto i gruppi di popolazione più a rischio di esclusione e bisogno di intervento**. I progetti hanno coinvolto quasi 18mila destinatari e 597 imprese, pari a circa il 22% della popolazione in età lavorativa e a circa il 5% delle imprese del territorio valdostano.

L'ambito tematico *Occupazione* ha realizzato soprattutto interventi di contrasto alla crisi, attraverso il sostegno alla (ri)collocazione delle **persone disoccupate e dei giovani in cerca di primo impiego**. Un'altra linea d'intervento ha riguardato il **sostegno al ricambio generazionale in agricoltura**.

La maggioranza (83,7%) degli interventi realizzati nell'ambito dell'*Inclusione sociale* ha riguardato i percorsi integrati all'orientamento, formazione professionale e sostegno all'integrazione lavorativa rivolti a quattro principali tipologie di destinatari: i **migranti, i disabili, i soggetti in situazione di svantaggio sociale ed i detenuti della casa circondariale**. In complesso, i 51 interventi conclusi e in corso di realizzazione mostrano una buona capacità di attivazione dei soggetti più a rischio di esclusione: più di 2.000 destinatari sono stati coinvolti, tra cui 773 migranti, 141 persone disabili e 298 soggetti con altri tipi di svantaggio (soprattutto detenuti, e persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà). **Il tasso di copertura dei soggetti coinvolti negli interventi realizzati rispetto alla popolazione svantaggiata in regione raggiunge il 17,7% in media nel periodo 2009-2012**. Un tasso di copertura **ben superiore sia alla situazione di partenza (8,5%) sia a quello atteso (10,5%)**.

L'ambito tematico *Istruzione e apprendimento permanente* ha attivato soprattutto **interventi di formazione professionale e azioni di sistema finalizzate all'orientamento o alla certificazione delle competenze**, interventi di dimensioni finanziarie in media più contenute di quelle degli altri ambiti che consentono un **elevato grado di avanzamento dell'ambito tematico**. A fine 2012, i **1.856 progetti conclusi hanno coinvolto quasi 6mila destinatari e quasi 500 imprese**. Sono state attivate anche azioni di sistema volte a rafforzare **la cooperazione tra Italia e Francia nell'ambito dell'istruzione e della formazione**, tra cui quella per il doppio diploma franco-italiano ESABAC.

La valutazione svolta suggerisce alcune raccomandazioni per la chiusura della programmazione 2007/13 e per la preparazione della 2014/20

Nell'ambito della *Crescita intelligente*, **la scelta degli interventi risulta puntuale e ben orientata alle esigenze del territorio**. Per la prossima programmazione si suggerisce di proseguire attraverso una visione organica dello sviluppo del territorio, concentrando le risorse, come richiede la Commissione europea, sugli interventi che apportano maggiore valore aggiunto alla strategia 'Europa 2020' facendo un uso efficiente degli specifici potenziali territoriali.

Crescita intelligente

Sul versante dell'avanzamento, dall'analisi è emerso che gli interventi ascrivibili alla *Crescita intelligente* sono solo in parte realizzati. Si suggerisce, quindi, di monitorare con attenzione l'avanzamento.

L'investimento per la Crescita sostenibile non costituisce un problema per la Valle d'Aosta in termini quantitativi. Emerge, piuttosto, **l'esigenza di una più oculata distribuzione qualitativa dell'investimento** tra gli ambiti d'intervento e, all'interno di essi, nella scelta dei tipi d'intervento più idonei rispetto alla priorità e all'urgenza dei problemi regionali, anche alla luce del posizionamento della Valle d'Aosta rispetto alla strategia 'Europa 2020'.

Crescita sostenibile

In vista della programmazione della Politica regionale di sviluppo per il periodo 2014/20, **gli ambiti d'intervento relativi a trasporti ed energia pongono l'esigenza di particolari attenzioni**. Al peso attuale dell'investimento complessivo per la *Crescita sostenibile* (60%), tali ambiti concorrono, infatti, solo per lo 0,7% ed il 3,7% rispettivamente. **Gli ambiti relativi ad ambiente, cultura e turismo sembrano richiedere, piuttosto, una riflessione circa le effettive priorità** di certi interventi rispetto ad altri (ad esempio, il

peso che le indennità compensative e i pagamenti agroambientali a favore degli agricoltori sia opportuno assumano rispetto al totale) e dell'investimento in questi ambiti (che attualmente impegnano ciascuno circa il 30% della spesa complessiva) rispetto ad altri, probabilmente destinati ad assumere un'importanza più strategica nel prossimo futuro (ad esempio, i trasporti o gli ambiti finalizzati alla *Crescita intelligente*).

Crescita inclusiva Per quanto riguarda la priorità della ***Crescita inclusiva***, in vista della nuova programmazione europea sarà necessario rafforzare l'integrazione e la sinergia tra gli interventi di miglioramento del capitale umano con quelli di sostegno all'occupazione e alle imprese nell'ambito delle priorità di intervento individuate dalla strategia regionale. Andranno in particolare **rafforzate le azioni di lotta all'abbandono scolastico e quelle di sostegno alla transizione scuola-lavoro e all'inserimento occupazionale dei giovani** (anche attraverso un efficace utilizzo del programma "Garanzia Giovani"); quelle di sostegno alla **formazione continua e permanente degli adulti, anche per quanto riguarda le competenze dei lavoratori autonomi e degli imprenditori**; gli interventi di **sostegno all'inclusione attiva per i soggetti più a rischio di esclusione, con attenzione anche alle nuove povertà**, in sinergia con le politiche regionali previste dal Piano triennale di politiche del lavoro adottato nel 2012.

**Previsioni e
monitoraggio
delle realizzazioni
e dei risultati**

L'analisi condotta nel Rapporto consente anche di derivare alcune prime indicazioni per la previsione e il monitoraggio degli effetti degli interventi del periodo 2014/20. Pur tenendo conto del fatto che nell'attuale programmazione l'attenzione alle realizzazioni e ai risultati era meno vincolante di quanto previsto per la prossima programmazione, l'analisi condotta nel Capitolo 3 mostra, da un lato, che è necessario **prestare molta attenzione all'individuazione di valori attesi realistici di realizzazioni e risultati e della loro articolazione temporale durante tutto il periodo di periodo e non solo a ridosso della fase finale**; dall'altro, che è necessario **impostare, fin dall'inizio, un sistema di previsione e monitoraggio adeguato**, in grado di misurare le realizzazioni e i risultati in itinere.

PRESENTAZIONE

Questo documento costituisce il **quinto Rapporto di valutazione** sullo stato di attuazione della **Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta (PRS)** per il periodo 2007/13.

La PRS si colloca nell'ambito della **Politica regionale europea**, la quale promuove, mediante la riduzione dei divari di sviluppo e il sostegno alla competitività e all'occupazione, la coesione economica, sociale e territoriale. La Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta interpreta gli obiettivi europei in funzione delle specificità e delle necessità della Valle d'Aosta, esplicitando nel Documento unitario di programmazione (DUP) i propri **21 obiettivi specifici**.

**Finalità della
Politica regionale
di sviluppo**

La realizzazione della PRS passa attraverso **9 Programmi** che si avvalgono di cofinanziamenti, a finalità strutturale, di fonte europea, statale e regionale e che consistono, **nel settennio 2007/13**, di risorse finanziarie pari a **413 milioni di euro**. I Programmi, nella loro eterogeneità e complementarietà, abbracciano una larga parte dei settori del tessuto economico e sociale valdostano e, nello specifico, sono i seguenti:

I Programmi

- Programma Competitività regionale (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR)
- Programma Occupazione (Fondo sociale europeo - FSE)
- Programmi di Cooperazione territoriale (Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR)
 - Italia-Francia (Alpi) Alcotra
 - Italia-Svizzera
 - Spazio alpino
 - Europa centrale
 - Interregionale
- Programma di Sviluppo rurale (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR)
- Programma del Fondo aree sottoutilizzate (FAS).

Sinteticamente, i nove Programmi sono gli strumenti per sostenere la crescita della Valle d'Aosta, nell'ambito del contesto definito dagli obiettivi di competitività e coesione fissati dalla Politica regionale dell'Unione europea.

Il Rapporto di valutazione 2013 valuta le realizzazioni della Politica regionale di sviluppo in riferimento all'intera strategia; non è quindi assimilabile alle valutazioni dei singoli programmi operativi, che sono condotte autonomamente dai valutatori dei programmi. Vi sono significative innovazioni rispetto alle edizioni precedenti.

**Struttura del
Rapporto**

In primo luogo, si è proceduto a semplificare l'articolazione del Rapporto organizzandolo in 3 ampi capitoli. I temi sono stati presentati cercando di integrare maggiormente le parti e concentrando l'analisi su pochi punti con un grado di approfondimento elevato.

In secondo luogo, è stata posta particolare attenzione a due novità della nuova programmazione 2014/20: a) la focalizzazione della nuova Politica regionale di sviluppo sulla strategia Europa 2020 e sulle relative tre priorità di crescita (intelligente, sostenibile e inclusiva) e b) l'introduzione, fra le altre, di una innovazione di metodo che impegna a definire i programmi in termini più operativi rispetto al passato, partendo dai risultati attesi e individuando, per essi, le azioni pertinenti e i corrispondenti indicatori di realizzazione e di risultato.

Si è quindi proceduto ad affrontare queste due novità già all'interno dell'attuale programmazione 2007/13, da un lato per analizzare il contributo della PRS 2007/13 alle priorità della strategia Europa 2020, dall'altro, essendo i tempi ormai maturi (il 2013, è stato il settimo dei nove anni del periodo di programmazione), per integrare la tradizionale lettura

dell'avanzamento finanziario con un primo esercizio di verifica degli effetti della PRS. L'esercizio è consistito, da un lato, nella definizione del modello di presentazione, descrittiva e mediante report, delle realizzazioni e dei risultati ai fini della loro presentazione al partenariato e ai cittadini; dall'altro, nella sperimentazione del modello stesso, a beneficio sia della preparazione della valutazione finale del periodo 2007/13 (intesa quale verifica delle condizioni di valutabilità) sia dell'impostazione della nuova programmazione 2014/20.

A tal fine, le Autorità di gestione hanno provveduto a raccogliere e sistematizzare gli indicatori presenti nei Rapporti annuali di esecuzione (RAE) dei singoli Programmi¹. Tali dati sono andati quindi ad integrare gli usuali dati provenienti dalla banca dati SISPREG utilizzati per misurare l'avanzamento fisico e finanziario della PRS. È da notare che i **dati ottenuti dai RAE si riferiscono al 31 dicembre 2012** mentre **quelli ottenuti da SISPREG al 30 giugno 2013**. Tale sfasamento temporale, nell'attuale momento della programmazione, e cioè in una fase avanzata, non genera particolari problemi.

Infine, si è scelto di trattare all'interno dell'analisi di contesto, oltre agli usuali elementi di analisi congiunturali utili a descrivere la situazione attuale, alcuni aspetti di struttura utili per la definizione della nuova PRS 2014/20. Questa scelta ha portato a sviluppare un'analisi maggiormente centrata sulla Valle d'Aosta. Particolare attenzione è stata posta sul mercato del lavoro, sulla crisi e sulla coesione sociale.

Il Rapporto risulta quindi strutturato in 4 capitoli:

- il Capitolo 1 fornisce un aggiornamento dell'evoluzione del contesto in relazione ai principali indicatori economici, all'evoluzione del mercato del lavoro e agli effetti della crisi sulla coesione sociale;
- il Capitolo 2 fornisce lo stato di avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, complessivo e disaggregato per programma, per tipologia d'intervento, per tipologia di beneficiario e per tipologia di utente finale, al 30 giugno 2013;
- il Capitolo 3 presenta il posizionamento della Valle d'Aosta rispetto alle tre priorità della strategia Europa 2020 e illustra l'apporto della Politica regionale di sviluppo 2007/13 alle tre priorità, articolando l'analisi in 10 ambiti tematici²;
- il Capitolo 4 presenta le conclusioni del Rapporto e le raccomandazioni per la chiusura della programmazione 2007/13 e per la preparazione della 2014/20.

Il Rapporto comprende, oltre ai 4 capitoli sopra elencati, un sommario esecutivo, e due appendici: la prima metodologica e la seconda contenente l'elenco dei principali indicatori di realizzazione e risultato e loro valorizzazioni.

¹ Nel caso dei Programmi di cooperazione, si è proceduto ad elaborazioni ad *hoc*, in quanto gli indicatori di programma comprendono ambiti geografici anche esterni alla Valle d'Aosta.

² Più nello specifico, ad una breve descrizione del posizionamento dell'Italia rispetto agli obiettivi di Europa 2020 (§3.1), segue un approfondimento sulla Valle d'Aosta articolato in tre ampi paragrafi: *Crescita intelligente* (§3.2), *Crescita sostenibile* (§3.3), *Crescita inclusiva* (§3.4). Ciascun paragrafo è introdotto da alcune considerazioni sul posizionamento della Valle d'Aosta ricorrendo nuovamente agli indicatori della strategia Europa 2020 associati alla priorità. In particolare, si commenta il valore dell'indicatore riferito alla Valle d'Aosta, ponendolo a confronto con quello riferito all'Unione europea nel complesso e ad alcune aggregazioni territoriali (a livello NUTS 0, 1 e 2) prese come termine di paragone. Questa introduzione è seguita da una breve descrizione dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti della PRS ascrivibili alla priorità. Ciascun paragrafo comprende, inoltre, un dettaglio della consistenza finanziaria e delle realizzazioni e risultati dei progetti afferenti agli ambiti tematici in cui è stata articolata la priorità.

1. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO³

La crisi globale, unitamente alla conseguente rigorosa politica di contenimento della spesa pubblica, ha pesantemente influenzato anche un territorio, come quello della Valle d'Aosta, a benessere diffuso e con una situazione occupazionale fino ad oggi priva di particolari criticità, quanto meno sotto il profilo strutturale. I dati mostrano, infatti, una realtà alle prese con una fase congiunturale complessa, caratterizzata da una seria crisi economica, da difficoltà occupazionali quasi mai sperimentate nella sua storia più recente e da rilevanti criticità produttive.

Data la specificità della situazione, risultano evidenti i reciproci condizionamenti tra dati strutturali, che al momento non possono che registrare solo parzialmente gli effetti prodotti dalla crisi, e quelli congiunturali, per loro natura poco efficaci a supportare una programmazione di medio periodo.

1.1 I principali indicatori economici

L'economia valdostana tra il 2007 ed il 2012 peggiora progressivamente, fino a toccare il punto più critico nel 2009, anno in cui il PIL regionale si contrae in termini reali del 5,8% (Figura 1.1). **I successivi anni ci restituiscono un trend contrastato e per il 2012 e 2013 le stime indicano un nuovo episodio recessivo** e una contrazione del PIL pari, rispettivamente, all'1,8% e all'1,9%. Se il livello della produzione in Valle d'Aosta a fine 2011 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al valore del 2007 (-0,5%), nello stesso arco temporale il PIL italiano si è contratto del 4,5%, quello dell'Italia nord occidentale del 2,7% e quello della Provincia di Trento del 2,5%, mentre la Provincia di Bolzano registra un modesto saldo positivo (+0,3%). Il tasso di variazione medio annuo del PIL a prezzi reali risulta, per la Valle d'Aosta, piuttosto modesto (0,3%), in linea con quello osservato per la Provincia di Bolzano, ma pur sempre meglio di quanto rilevato per l'Italia (-0,5%) e per il nord-ovest (-0,2%). **Per il 2014 si prevede una debole ripresa economica con una crescita del PIL reale dello 0,8% per l'Italia e dell'1% per la Valle d'Aosta.**

Il PIL

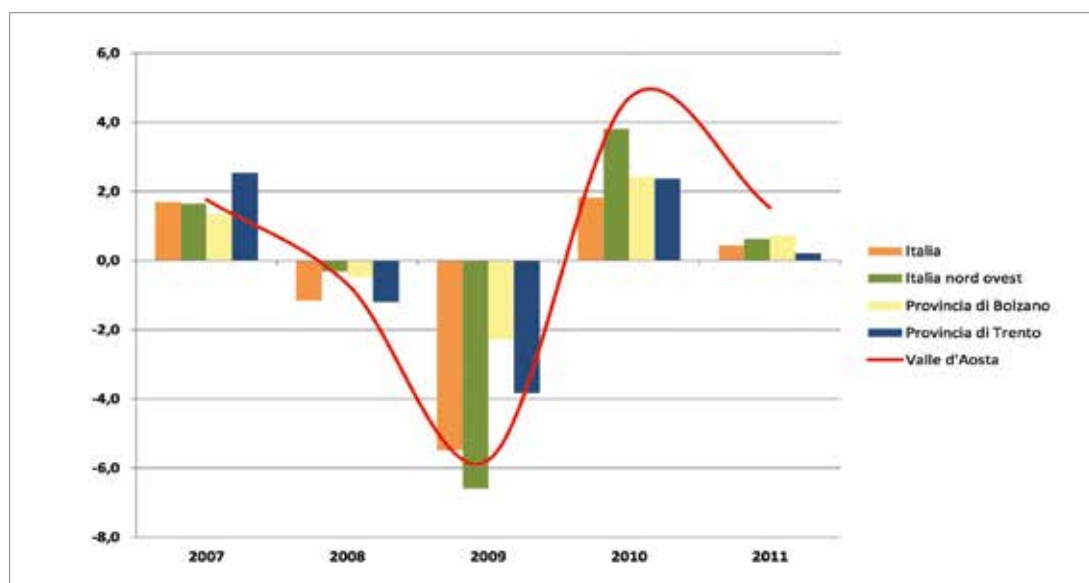


Figura 1.1: Tassi di variazione annua del PIL per territorio; valori concatenati anno di riferimento 2005; valori percentuali; 2007-2011

Fonte: Elaborazioni OES su Istat

³ L'analisi è stata effettuata con riferimento a dati aggiornati a settembre 2013.

Consumi,
investimenti e
esportazioni

Nello stesso periodo (2007-2011), i consumi interni delle famiglie valdostane si sono ridotti, in termini reali, del 4,6% e le previsioni per il 2012 stimano una loro ulteriore contrazione (-3%). Parallelamente (2007-2010), **gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in misura modesta (+1,2%)**, ma se si considera l'ultimo triennio, emerge una contrazione del 7,8%; **d'altro canto, le previsioni per il biennio 2011-2012 hanno indicato un possibile peggioramento**, nell'ordine del 9%. **I dati consolidati evidenziano poi una domanda estera che è andata anch'essa riducendosi (-32%), anche se nel biennio 2010-2011 si era avuta una, seppur modesta, risalita** dell'export regionale. Infine, la dinamica dei **prezzi**, seppur con andamenti non lineari, risulta crescente fino a quasi tutto il 2011, mentre a partire dalla fine dell'anno è andata progressivamente riducendosi. Nel 2012, il tasso d'inflazione medio annuo è stato del 2,9%.

Quanto sinteticamente richiamato **descrive, pertanto, un'economia che risulta frenata sul piano interno**, dove i consumi privati si sono contratti soprattutto in ragione della marcata riduzione del reddito disponibile, causata a sua volta da politiche fiscali restrittive e dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro, mentre gli investimenti registrano una brusca frenata, spiegata principalmente con le difficoltà sul lato della domanda, con le criticità di accesso al credito, con il rilevante quadro di incertezza e, per quanto attiene l'ambito pubblico, con la rigorosa politica di bilancio volta al consolidamento dei conti pubblici. **Il commercio estero, ha permesso in parte di contenere queste criticità, ma nel complesso non riesce a compensare completamente la dinamica interna sfavorevole.**

Questo scenario ci restituisce poi nuovi equilibri settoriali. In primo luogo, il settore industriale esce da questa fase congiunturale ulteriormente ridimensionato, anche perché oggetto delle principali difficoltà economiche. I dati delineano, infatti, un profilo delle attività secondarie connotato da saldi, seppure eterogenei a seconda delle diverse prospettive che si assumono, fondamentalmente negativi.

Il settore secondario Innanzitutto, tra il 2007 ed il 2011 **il valore aggiunto del settore secondario si sarebbe ridotto, in termini reali, del 9,1 per cento**, determinando una contrazione del contributo del settore alla formazione del valore aggiunto regionale di circa due punti percentuali. In secondo luogo, **a fine 2012 lo stock delle imprese attive del settore secondario risulta inferiore del 3% rispetto a quello del 2007** e, parallelamente, il complesso dell'occupazione del secondario (tra il 2008 ed il 2012) si è ridotta di circa il 13%. In particolare, l'occupazione dell'industria in senso stretto registra una contrazione di circa il 17% e quella delle costruzioni dell'8%.

Il settore dei servizi **Il settore dei servizi, pur con un andamento non lineare, registra una crescita del valore aggiunto (in termini reali del 5,7%).** Questo risultato, combinato all'andamento del settore industriale, porta ad accrescere ulteriormente il contributo del settore terziario alla formazione della ricchezza regionale, che a fine 2011 arriva ad un'incidenza del 77%. Il settore vede poi crescere il numero delle imprese (+3,1% nel periodo 2007-2012) e sotto il profilo occupazionale si registra una crescita del 2,5% (tra il 2008 ed il 2012), che tuttavia non consente di compensare la perdita dei posti di lavoro determinatasi nel settore secondario.

Si deve, peraltro, sottolineare che **il settore terziario non è comunque esente dalla crisi**, anzi gli effetti negativi della congiuntura sono evidenti ed interessano, seppure eterogeneamente, i diversi comparti che lo compongono. Ad esempio, **il complesso delle attività commerciali e turistiche nel periodo considerato** (in questo caso 2008-2011) **registra una contrazione in termini reali del valore aggiunto del 3,3%, a fronte però di una crescita del 4,2% delle Attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche.** D'altro canto, anche nel settore industriale si osservano comparti e aziende che segnano risultati positivi. Questi andamenti occupazionali e produttivi disomogenei sono chiaramente evidenziati dalla Figura 1.2.

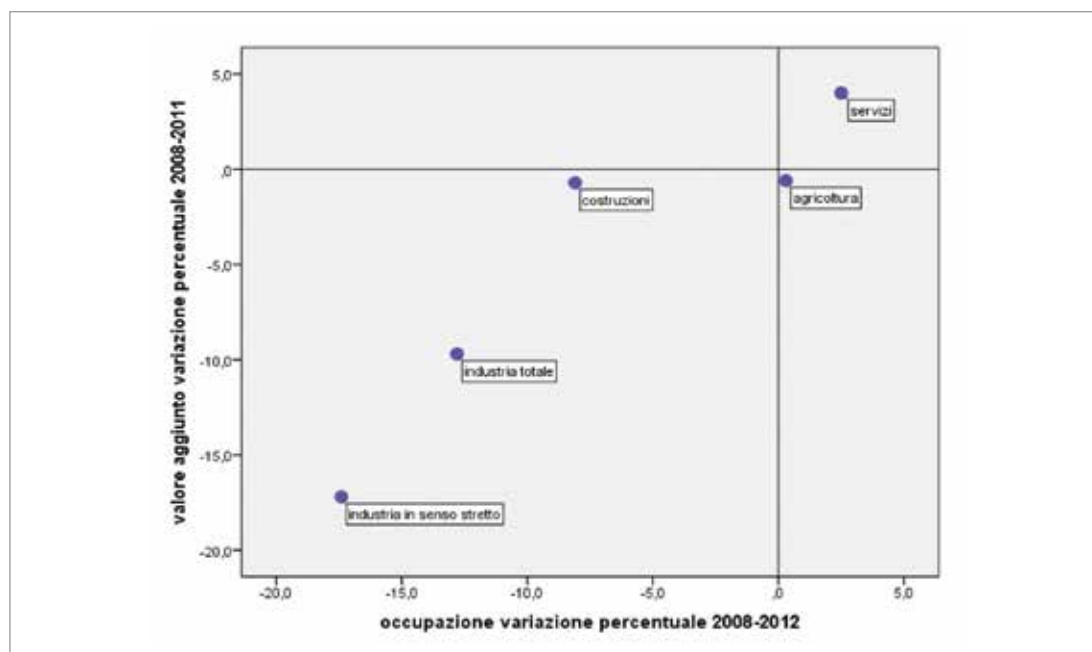


Figura 1.2:
Variazione
percentuale del
valore aggiunto
(2008-2011) e
dell'occupazione
(2008-2012) per
sette settori economici;
valori percentuali

Fonte: elaborazioni OES su dati Istat.

Gli effetti prodotti dalla crisi sono quindi disomogenei e gran parte di queste dinamiche sono spiegabili principalmente con fattori esogeni, ma in parte derivano anche da fattori endogeni inerenti alla struttura e alle caratteristiche del sistema produttivo regionale.

1.2 Il mercato del lavoro

Il sistema occupazionale è probabilmente uno degli ambiti dove emergono con maggiore chiarezza gli impatti della crisi. Infatti, nonostante il mercato del lavoro valdostano sia caratterizzato da tassi di occupazione per uomini e donne molto superiori alla media nazionale ed in linea con gli obiettivi europei, i dati più recenti testimoniano di un tendenziale e sensibile peggioramento del quadro di riferimento. **L'occupazione nel 2012 ammontava a 56.100 unità, le forze di lavoro sfioravano le 60.400 unità, mentre l'area della disoccupazione si attestava, in media, attorno alle 4.300 unità.** I trend recenti hanno determinato un aumento del tasso di attività (15-64 anni), passato tra il 2007 ed il 2012 dal 70,4%, al 71,6%, una riduzione del tasso di occupazione 15-64 anni (dal 68,1% al 66,4%) ed un contestuale e sensibile aumento del tasso di disoccupazione (passato dal 3,2%, al 7,1% del 2012). In crescita risultano anche le forze di lavoro potenziali, in particolare la componente maschile, nonostante questa condizione sia prevalentemente femminile. **Con riferimento ai giovani Neet (Not in Education, Employment or Training), si osserva che, nel 2011, in Valle d'Aosta il 15% della popolazione tra i 15 ed i 19 anni risultava fuori dal circuito formativo o lavorativo. Il dato della Valle d'Aosta si colloca però ben al di sotto della media nazionale.**

**Occupati e
disoccupati**

Nonostante si registri un saldo occupazionale negativo, **la domanda di lavoro di flusso, misurata dalle assunzioni, non solo si mantiene elevata, ma tra il 2008 ed il 2012 cresce di circa il 10%**, anche se ad un ritmo annuale decrescente. La crisi ha, per contro, determinato un rilevante utilizzo degli ammortizzatori sociali. Nel periodo in esame, si stima, infatti, che i lavoratori equivalenti interessati dal complesso della cassa integrazione ammontino, in media, a 780 unità l'anno, di cui quasi 400 riguardanti le attività manifatturiere.

**La domanda di
lavoro di flusso**

Occupati per
tipologia e settore

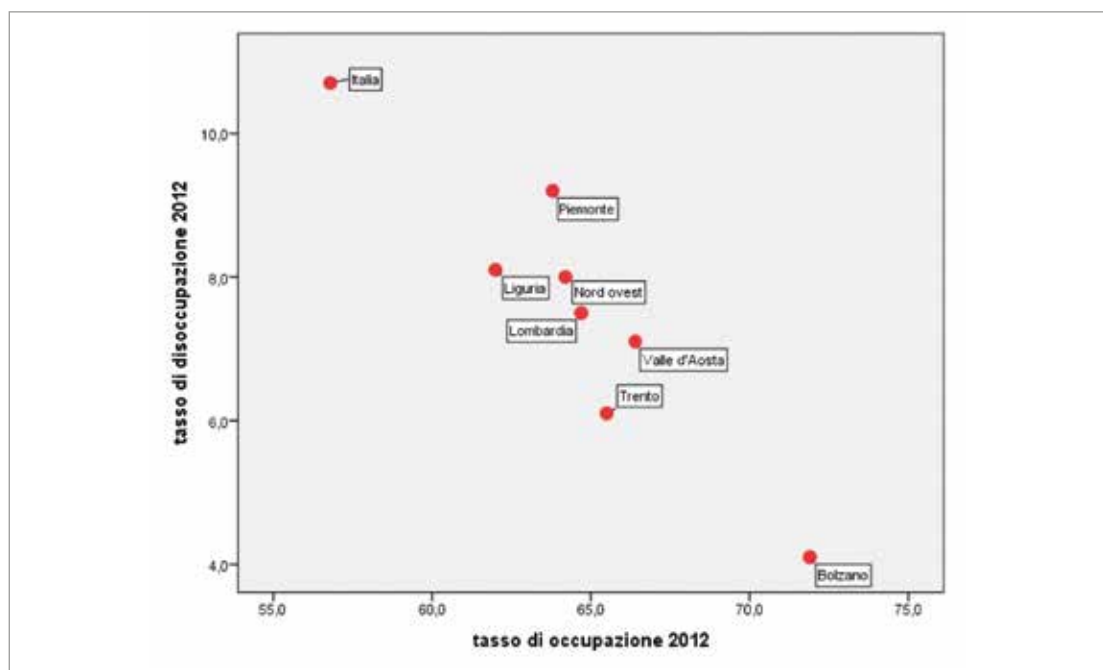
Il periodo 2007-2012 si caratterizza poi per l'eterogeneità dei trend: **il calo dell'occupazione è, infatti, spiegato completamente dalla componente maschile (-6%), mentre quella femminile cresce (+5,9%); l'occupazione indipendente si contrae (-11,4%), a fronte di una crescita del 3,3% degli occupati dipendenti, che è opportuno ricordare essere la componente più consistente degli occupati; il lavoro a termine si riduce (-2,3%) ed aumenta quello a tempo indeterminato (+2,6%)**. Tuttavia, è alla luce della disaggregazione settoriale che si evidenziano le maggiori differenze. Si osserva, infatti, che nel complesso **gli occupati del settore secondario si riducono del 12,8%, mentre quelli del terziario crescono del 2,5%**. Anche rispetto all'orario di lavoro emergono tendenze contrapposte, considerato che tra il 2007 ed il 2012 l'occupazione *full time* si contrae del 4,1%, mentre quella part-time si incrementa del 21,6%. Infine, aspetti eterogenei si osservano poi con riferimento alle persone in cerca di occupazione. In questo caso, si registra però un aumento sia per la componente maschile, sia per quella femminile, ma la velocità di crescita della prima è più che doppia rispetto alla seconda.

Gli impatti della crisi globale hanno avuto riflessi anche sulle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro valdostano. Il carattere prevalentemente maschile della stessa ha, infatti, portato a **ridurre il *gender gap*, anche se ciò è avvenuto a scapito proprio degli uomini**. Nonostante la dinamica occupazionale femminile presenti una natura anticiclica, restano però aperte questioni rilevanti riguardanti la qualità del lavoro femminile, considerato che le donne sperimentano una flessibilità più elevata, ricevono salari mediamente inferiori, sono distribuite in maniera disomogenea settorialmente e professionalmente.

Confronti regionali

Pur in presenza di forti tensioni occupazionali, si deve evidenziare **che i principali indicatori del mercato del lavoro collocano ancora la regione su posizioni di eccellenza nel panorama italiano**. In particolare, si può notare che il tasso di occupazione è inferiore soltanto a quello della Provincia di Bolzano, è di gran lunga superiore a quello medio italiano, oltre che essere migliore, sia di quello relativo al complesso del nord-ovest, sia di quelli delle singole regioni dell'Italia nord-occidentale. Per contro, **il tasso di disoccupazione è inferiore a quello di gran parte dei territori considerati, superiore soltanto a quello delle Province di Trento e di Bolzano** (Figura 1.3).

Figura 1.3:
Tassi di occupazione
e tassi di
disoccupazione
per territorio;
media 2012; valori
percentuali



Fonte: elaborazioni OES su dati Istat

Sebbene i livelli di occupazione e disoccupazione siano elementi importanti, è opportuno affiancare questa dimensione con quella riguardante le variazioni intervenute nel periodo in esame. Sotto questo profilo, si può notare che, con la sola eccezione della Provincia di Bolzano, **la direzione delle dinamiche osservate per la Valle d'Aosta nel periodo 2007-2012 accomunano la regione alle altre realtà**. Qualche differenza emerge per quanto riguarda l'intensità dei fenomeni. A questo proposito si può, quindi, osservare che la crescita della partecipazione avviene ad un ritmo allineato alla quasi totalità delle realtà considerate, ma inferiore a quello della Provincia di Bolzano; anche la riduzione dell'occupazione non si discosta di molto dagli altri territori, con la sola eccezione di Bolzano, dove si registra invece un dato in controtendenza; infine, l'aumento della disoccupazione non differisce sensibilmente da quello registrato per gli altri territori presi in esame (Figura 1.4).

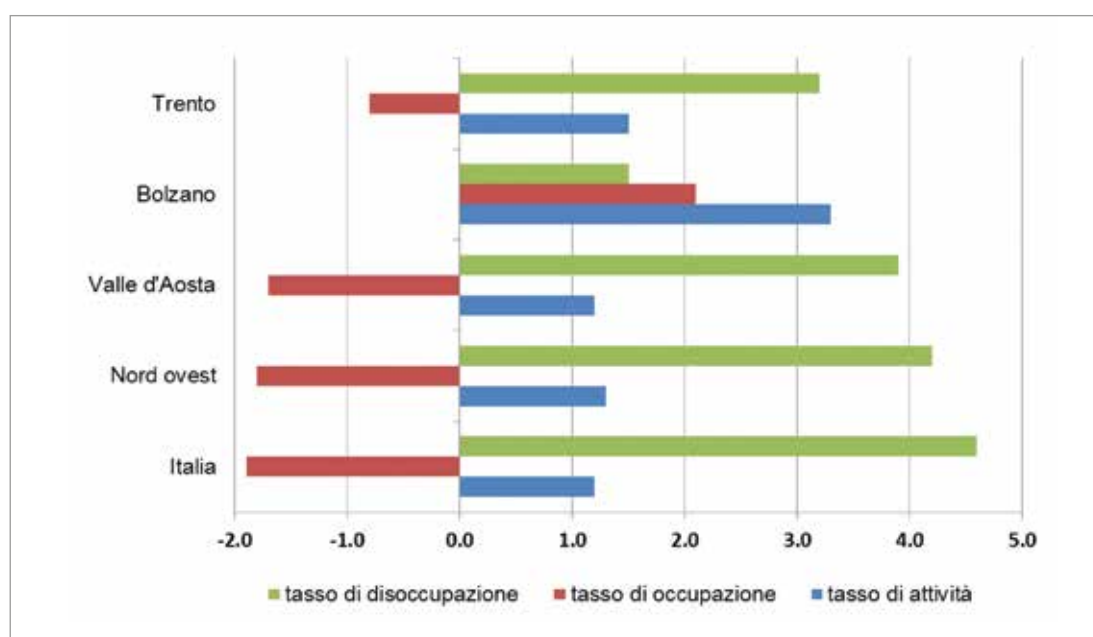


Figura 1.4:
Variazioni 2007-2012
dei tassi di attività,
di occupazione e
disoccupazione;
valori percentuali

Fonte: Elaborazioni OES su Istat ± RCFL

Quanto osservato ci indica, pertanto, che, **non solo la crisi non è specifica della Valle d'Aosta ma che l'intensità con la quale essa ha colpito il mercato del lavoro valdostano non è molto dissimile da quella delle altre realtà dell'Italia settentrionale**, in quanto tra il 2008 ed il 2012 le gerarchie tra i territori considerati non si sono modificate in misura sostanziale. La sola realtà che sembrerebbe essere stata toccata meno duramente dalla crisi è la Provincia di Bolzano, unica tra quelle prese in esame che vede crescere il tasso di occupazione, pur a fronte di un aumento della disoccupazione, oltre ad essere quella che presenta una situazione relativamente migliore rispetto alla Valle d'Aosta.

Si tratta di dinamiche relativamente nuove per la Valle d'Aosta, che da molti anni non conosceva tensioni occupazionali così rilevanti. Nonostante l'eccezionalità dei trend negativi, la posizione della Valle d'Aosta tra le regioni italiane si conferma sui livelli più elevati per quanto riguarda il tasso di occupazione, mentre si colloca su quelli più bassi con riferimento al tasso di disoccupazione. Ne consegue, pertanto, non solo che la crisi non è specifica della regione, ma che l'intensità con la quale essa ha colpito il mercato del lavoro valdostano non è molto dissimile da quella delle altre realtà dell'Italia settentrionale.

1.3 Crisi e coesione sociale

Il contesto L'ampiezza e l'intensità della crisi hanno prodotto, seppure con un certo ritardo temporale, impatti rilevanti anche sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla società e sulla coesione sociale.

Tabella 1.1:
Indicatori di
contesto; Valle
d'Aosta, Italia nord-
occidentale e Italia,
confronti 2007-2012

	Valle d'Aosta		Italia nord-ovest		Italia	
	2007	2012	2007	2012	2007	2012
PIL (milioni di euro, valori concatenati anno di riferimento 2005) (*)	4.207	4.103	474.042	452.261	1.492.671	1.393.940
Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet sul totale delle famiglie (percentuale)	37,5	59,3	41,8	57,8	38,8	55,5
Tasso di attività (15-64 anni)	70,4	71,6	68,6	69,9	62,5	63,7
Tasso di occupazione (15-64 anni)	68,1	66,4	66,0	64,2	58,7	56,8
Tasso di femminilizzazione dell'occupazione	42,7	45,7	42,0	43,2	39,5	41,3
Tasso di disoccupazione totale	3,2	7,1	3,8	8,0	6,1	10,7
Tasso di disoccupazione giovanile	11,8	25,7	13,9	28,4	20,3	35,3
Giovani di 15-19 anni "neet" (not in education, employment or training)	11,0	15,2	11,5	15,6	18,9	22,7
Incidenza residenti stranieri su totale popolazione	4,4	6,7	6,8	9,1	5,0	6,8
Reddito pro capite (migliaia di euro) (**)	22.715	22.494	21.189	20.836	17.999	17.981
Indice di povertà regionale (incidenza povertà relativa famiglie)	6,5	8,7	5,8	6,6	11,1	12,7
Indice di dipendenza per età	51,2	54,2	52,5	55,0	51,6	53,1
Superficie della Rete Natura 2000 sulla superficie Regionale (percentuale, dati 2008 e 2011)	30,3	30,3	17,5	17,5	20,6	21,0

Fonte: Istat, Prometeia

Note (*) 2012 stime, (**) 2011

La Tabella 1.1 fornisce alcuni indicatori che sintetizzano l'evoluzione del contesto socio-economico dal 2007 al 2012 anche in chiave comparativa con l'Italia e con il nord-ovest.

Spesa e ricchezza delle famiglie

Oltre ai già ricordati effetti sul mercato del lavoro, si osserva che il clima di incertezza e l'attuazione di misure di politica economica volte al consolidamento dei conti pubblici hanno contribuito a estendere la fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà. D'altro canto, **tra il 2007 e il 2011, il livello della spesa delle famiglie si è leggermente ridotto e si è anche parzialmente modificata la struttura della spesa.** Se poi si guarda alla **ricchezza delle famiglie**, pur con le cautele dovute alla natura dell'indagine, **nell'ultimo triennio il ritmo di crescita della ricchezza netta pro capite ha registrato un rallentamento notevole, fino a evidenziare un saldo negativo nel 2010.**

Reddito disponibile

I dati relativi ai conti regionali delle famiglie, di fonte Istat, confermano il positivo posizionamento della regione. In Valle d'Aosta **il reddito disponibile per abitante si attesta, nel 2011, a circa 22.500 euro, un valore superiore del 25% al dato medio nazionale e di circa l'8% a quello dell'area del nord-ovest.** Nel periodo in esame (2008-2011), le famiglie valdostane sono però state interessate da una caduta del reddito più importante di quella osservata per la gran parte delle altre regioni italiane (-2,3%, contro +0,4% per l'Italia, -0,5% per il nord-ovest ed +1,3% per il nord-est). Va altresì notato che è la componente dei redditi da capitale quella che ha frenato maggiormente la dinamica del reddito disponibile delle famiglie.

**Indice di
deprivazione**

Infine, a completamento del quadro, possono essere richiamati alcuni dati di deprivazione. In Valle d'Aosta, **nel 2012**, pur con le cautele del caso, si stima che le **famiglie in condizione di povertà relativa siano oltre 5.000**, ovvero l'8,7% delle famiglie residenti. Si deve poi notare che tra il 2007 e il 2011 l'incidenza della povertà relativa è tendenzialmente cresciuta, anche se con andamenti non lineari. La povertà è certamente molto legata alle difficoltà di accesso al mercato del lavoro e alla presenza di occupati con redditi da lavoro o da pensione. Tuttavia, si deve anche ricordare che, senza nulla togliere alla gravità dei fenomeni di esclusione sociale vera e propria, gran parte della diffusione della povertà riguarda non l'adesione a stili di vita rischiosi e neppure la pura e semplice mancanza di lavoro, per incapacità personale o per mancanza di opportunità. Riguarda, piuttosto, uno squilibrio tra redditi e numero di componenti familiari. Riguarda, quindi, il fatto che alcuni redditi da lavoro non consentono di mantenere una famiglia e che è troppo basso il numero di lavoratori per famiglia.

2. L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA REGIONALE DI SVILUPPO

Al 30 giugno 2013, verso la fase conclusiva del periodo di attuazione della **Politica regionale di sviluppo 2007/13⁴**, è possibile tracciare un quadro esauriente della sua evoluzione. Gli indicatori fisici e finanziari in Tabella 2.1 mostrano la dimensione delle risorse impiegate dalla Politica regionale di sviluppo attraverso i suoi nove programmi (Competitività regionale, Occupazione, Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, Cooperazione transnazionale Spazio alpino, Cooperazione transnazionale Europa centrale, Cooperazione interregionale, Sviluppo rurale⁵, FAS Valle d'Aosta).

Tabella 2.1:
Avanzamento fisico e finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30.06.2013

Dati ed indicatori finanziari	
Costo programmato (a)	413.356.476,90
Costo ammesso (b)	319.869.292,63
Impegni (c)	275.886.317,68
Pagamenti (d)	203.172.452,22
Ammesso su Program. (b)/(a)	77,4%
Impegnato su Program. (c)/(a)	66,7%
Pagato su Program. (d)/(a)	49,2%
Capacità di impegno (c)/(b)	86,2%
Pagato su ammesso (d)/(b)	63,5%
Capacità di spesa (d)/(c)	73,6%
Dati ed indicatori fisici	
Presentati	49.945
Approvati	39.773
Avviati	39.180
Conclusi	38.373

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG
Nota: I dati includono i cosiddetti 'trascinamenti PSR'. Si tratta di 5.504 progetti, corrispondenti a complessivi 15,1 milioni di euro. Questi progetti, volti a fornire sostegno alle imprese agricole, sono stati approvati nel precedente periodo di programmazione e conclusi nel corso del periodo corrente.

Costo programmato

Il costo programmato è pari a oltre **413 milioni di euro e corrisponde a circa 3.227 euro pro capite⁶**. Su base annua, il costo programmato è di circa 59 milioni di euro (ossia 461 euro in termini pro capite) ed è pari a circa l'1,36% del prodotto interno lordo regionale⁷.

Rispetto alla rilevazione del Rapporto precedente si evidenzia che **il costo programmato**, tra incrementi per alcuni programmi e decrementi per altri, **è aumentato complessivamente di 42 milioni di euro**. In particolare, nel 2012 il costo programmato del PSR 2007/13 è stato aggiornato con **l'inserimento delle risorse regionali integrative (top up) a favore delle misure 'indennità compensativa' (211) e 'agroambiente' (214) dell'Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale**: queste risorse aggiuntive, pari a circa 52 milioni di euro, sono state accantonate sul bilancio regionale a partire dal 2007, al fine di compensare il cofinanziamento ordinario (Unione europea e Stato) che, in considerazione degli equilibri finanziari fra gli Assi imposti dal regolamento 1698/05, non sarebbe stato sufficiente a garantire la copertura del fabbisogno finanziario delle due misure stimato per

4 I progetti e i relativi pagamenti dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2015, fatta eccezione per il Programma FAS.

5 I dati del PSR non sono aggiornati al 30/06/2013, ma al decreto AGEA n. 351, del 15 giugno 2013. Questo aspetto ha riflessi su tutti i dati aggregati a livello di Politica regionale di sviluppo oltre, ovviamente, sui dati disaggregati per Programma.

6 Il valore è calcolato facendo riferimento al bilancio demografico mensile (Istat) aggiornato al 30/04/2013.

7 Si è diviso il costo programmato complessivo (413 milioni di euro) per sette (l'intervallo temporale, espresso in anni, che intercorre dal 2007 al 2013) ottenendo il costo programmato su base annua (59 milioni di euro). Tale valore è stato poi rapportato al prodotto interno lordo (PIL) valdostano pari a 4.348 milioni di euro (PIL a prezzi correnti, di mercato, 2009, data dell'ultima pubblicazione ufficiale, Conto economico regionale, Istat).

il settennio 2007-2013. Le risorse regionali integrative, infatti, hanno permesso il finanziamento delle ultime tre annualità dell'attuale programmazione, e potrebbero essere impiegate anche per il finanziamento dell'annualità 2014 qualora il nuovo PSR 14-20 non venisse approvato in tempo utile (maggio 2014) dalla Commissione europea.

Un aumento di oltre 6 milioni di euro in termini di costo programmato si registra anche per i progetti di cooperazione e in particolare 5,4 milioni di euro per il Programma Italia-Francia. L'aumento del costo programmato per la cooperazione è da attribuire all'ingresso di nuovi progetti che non hanno un costo programmato preassegnato. Sempre in tema di cooperazione, è da segnalare che, per la prima volta, si registra un valore positivo, anche se non molto significativo, nel costo programmato per la cooperazione transnazionale "Europa Centrale".

A fronte della crescita del costo programmato per alcuni programmi, si riscontra **una netta diminuzione di tale voce per il Programma Occupazione (circa 16,4 milioni di euro)**. Tale diminuzione è da attribuire alla riallocazione, nell'ambito del Piano nazionale d'azione per la coesione, di risorse in favore di uno specifico "Programma giovani" che, in linea di principio, dovrà essere integrato, come 10° programma della PRS 2007/13. Una minima diminuzione si registra anche per il Programma Competitività regionale⁸.

Al 30 giugno 2013, sono stati approvati **39.773** progetti (erano 30.863 al 30 giugno 2012) per un **costo ammesso di oltre 319 milioni di euro, corrispondenti a oltre il 77% delle risorse complessive** della Politica regionale di sviluppo. Al **30 giugno 2013**, è stato impegnato quasi il 67 % delle risorse e i pagamenti corrispondono a oltre il 49%.

Costo ammesso

A completamento della descrizione della Tabella 2.1, si rileva che, a livello aggregato, la **numerosità dei progetti approvati è molto alta** (39.773) e quasi altrettanto alto è il numero di progetti conclusi (38.373), pari al 96,5% degli approvati. Questo valore è molto al di sopra dell'indicatore del pagato su ammesso che è pari solo al 63,5%. Come già esplicitato nel precedente Rapporto di valutazione, la spiegazione di questa "anomalia" risiede nel fatto che i progetti di maggior complessità (e con un impiego di risorse finanziarie maggiore) sono in molti casi in una fase intermedia di realizzazione, mentre i progetti di piccole dimensioni, numerosissimi (ad esempio i contributi alle imprese agricole del Programma di Sviluppo rurale o quelli formativi del Programma Occupazione), risultano in larga parte conclusi.

Numerosità dei progetti

La Figura 2.1 descrive l'andamento finanziario semestrale della Politica regionale di sviluppo⁹. La **dinamica del costo ammesso è piuttosto lineare** nel corso dell'intera programmazione ed è pari a circa **48,4 milioni di euro l'anno**. Il dato relativo agli ultimi due semestri conferma e supera questa tendenza (+52 milioni di euro) sebbene all'accelerazione osservata nel periodo luglio-dicembre 2012 (+37 milioni di euro) sia seguito un certo rallentamento nel semestre successivo (+15 milioni di euro).

Andamento finanziario

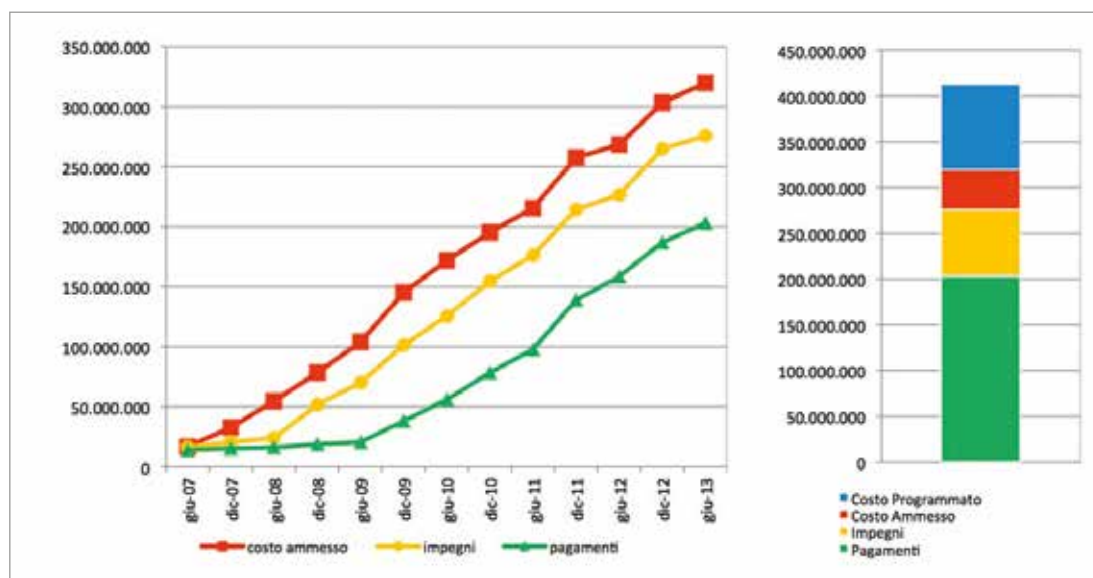
Dalla proiezione (lineare) del regime di crescita del costo ammesso medio degli ultimi anni risulta che **il costo ammesso complessivo raggiungerebbe il programmato nel primo semestre 2015** e quindi oltre la data ipotizzata nel precedente Rapporto di valutazione (poco oltre la metà del 2014). Tale differenza è da attribuire al già citato aumento significativo del costo programmato, che è passato dai 371 milioni di euro del 30.06.2012 ai 413 milioni di euro al giugno 2013, con un incremento dunque di 42 milioni di euro. Se il costo programmato fosse rimasto invariato, la proiezione a suo tempo formulata sarebbe stata confermata.

Proiezioni

⁸ Dovuta a contributo di solidarietà a seguito di calamità naturali.

⁹ Riguardo al grafico di destra, si noti che ciascuna voce è un 'di cui' della voce precedente: dei 413 milioni di euro di costo programmato, 319 milioni di euro si riferiscono a progetti ammessi al finanziamento, di questi ultimi 275 milioni di euro sono stati impegnati e di questi 203 sono stati spesi.

Figura 2.1:
Avanzamento finanziario semestrale della Politica regionale di sviluppo 2007/13, al 30.06.2013



Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

A tale proposito va ricordato che i termini ultimi per l'approvazione dei progetti possono essere successivi al 31.12.2013, e quindi che non sussiste una scadenza formale in coincidenza del termine del settennio 2007/13¹⁰. Si ritiene che la data indicata (giugno 2013) possa essere utilizzata, in prima approssimazione, quale soglia di riferimento per valutare l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo, considerando quindi il tempo ancora necessario per completare i progetti, effettuare i pagamenti e ultimare le rendicontazioni.

Impegni **La dinamica degli impegni segue da vicino quella del costo ammesso per tutto il periodo di programmazione**, infatti, anche in questo caso, si è registrato un incremento pari a circa 56 milioni di euro negli ultimi due semestri, con una fase di più marcata crescita (44 milioni di euro) nel periodo giugno-dicembre 2012 e un rallentamento (12 milioni di euro) nel periodo gennaio-giugno 2013.

Pagamenti **Il dato relativo ai pagamenti (+51 milioni di euro) conferma la forte accelerazione registrata negli ultimi anni, anche se con un leggero rallentamento rispetto al giugno 2012**. Considerando gli incrementi annuali, letti da semestre a semestre, si è passati nel corso della programmazione da una crescita dei pagamenti di soli 2 milioni di euro (giugno 2007-giugno 2008) a 4,1 milioni (giugno 2008-giugno 2009), 36,1 milioni di euro (giugno 2009-giugno 2010), 38 milioni di euro (giugno 2010-giugno 2011), fino a raggiungere 58 milioni di euro (giugno 2011-giugno 2012) e gli attuali 51 milioni (giugno 2012-giugno 2013).

La percentuale dei pagamenti, pur essendo positiva ed in crescita (passando dal 41% del giugno 2012 al 49% del giugno 2013) risente del complessivo incremento del costo programmato. Nel Rapporto di valutazione 2011 era stata indicata la soglia di 58 milioni di euro annui come valore che avrebbe permesso il raggiungimento dell'obiettivo di completare i pagamenti alla scadenza del 2015¹¹. Tuttavia, alla luce del forte aumento del costo programmato, è necessaria un'accelerazione dei pagamenti nei prossimi semestri.

¹⁰ Il termine ultimo per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e per l'effettuazione dei pagamenti varia da programma a programma. In particolare, la maggior parte dei programmi non deve sottostare a termini per l'assunzione degli impegni; fanno eccezione il Programma di Sviluppo rurale, il cui termine ultimo è il 31/12/2013, e il Programma FAS, il cui termine ultimo è il 30/06/2016. Relativamente, invece, ai pagamenti dei beneficiari, il termine ultimo è fissato, in generale, nel 31/12/2015; fanno eccezione i progetti del Programma FAS avviati con strumenti di attuazione diretta, il cui termine è il 31/12/2017, e i progetti inseriti in Accordi di programma quadro nell'ambito dello stesso Programma, il cui termine è il 31/12/2018.

¹¹ La scadenza del 2015 è valida per tutti programmi eccetto il FAS (la cui data ultima per i pagamenti è il 2017 per i progetti avviati con strumenti di attuazione diretta e il 2018 per i progetti inseriti in Accordi di programma quadro).

2.1 L'avanzamento per Programma

La Figura 2.2 presenta l'avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per Programma. Nell'analisi dei dati, si procede, in primo luogo, confrontando costo programmato e pagamenti dei vari programmi, al fine di identificare le risorse in gioco e il contributo di ciascun Programma alla Politica regionale di sviluppo nel suo insieme. Successivamente, si presenta un confronto, all'interno di ciascun Programma, dei livelli di costo programmato, costo ammesso, impegni e pagamenti per descrivere le specificità e lo stato di avanzamento di ciascuno di essi. In entrambe le analisi, i dati relativi ai cinque Programmi di Cooperazione sono stati aggregati, in quanto presentano similarità molto marcate.

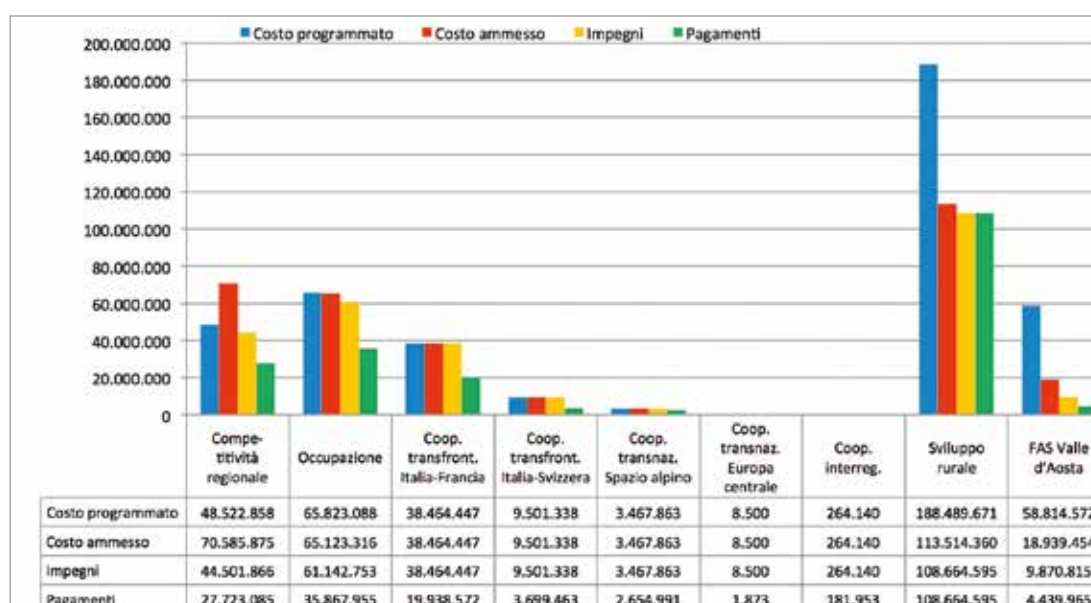


Figura 2.2:
Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per Programma, al 30.06.2013

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Il Programma Sviluppo rurale contribuisce alla Politica regionale di sviluppo per il 46% delle risorse finanziarie disponibili e per il 53% dei pagamenti complessivi. Costituisce quindi il Programma che ha un peso maggiore alla luce dei due indicatori considerati. **Il Programma Occupazione mostra livelli di costo programmato pari al 16%** (dell'intera Politica regionale di sviluppo), **con un livello di spesa pari al 18%**. Terzo programma in termini di dimensione è **il FAS Valle d'Aosta che assorbe il 14% di risorse complessive**. Per questo programma le quote di cofinanziamento statali sono state rese disponibili solo da ottobre 2011 e quindi il livello dei pagamenti risulta piuttosto contenuto (2%). **Il Programma Competitività regionale ha dimensioni comparabili al precedente, coprendo circa il 12% del costo programmato** della Politica regionale di sviluppo. Il Programma contribuisce ai pagamenti complessivi per il 14%. Infine, **i cinque Programmi di Cooperazione pesano per il 13%** in termini di costo programmato e per un uguale valore in termini di pagamenti.

I Programmi

Il peso dei programmi sull'intera Politica regionale di sviluppo, misurato in termini di costo ammesso e in termini di pagamenti, è piuttosto omogeneo, ad eccezione del Programma Sviluppo rurale e del Programma FAS Valle d'Aosta. Il primo acquista maggiore rilevanza qualora si usi il criterio dei pagamenti, mentre per il secondo vi è maggiore rilevanza utilizzando il criterio del costo ammesso¹². Tale differenza è dovuta alle seguenti

Differenze e analogie tra i Programmi

¹² Come già evidenziato nel Rapporto 2012, tutti i programmi presentano livelli simili di pagato su ammesso (Programma Competitività regionale 39%;%, Programmi di Cooperazione 51% e Programma Occupazione 55%) ad eccezione del Programma Sviluppo rurale (96%) e del Programma FAS Valle d'Aosta (23%).

ragioni. **La tipologia di progetti finanziati dal Programma FAS richiede una lunga fase attuativa**, in quanto si tratta di investimenti ingenti e complessi. Inoltre, occorre tenere presente che non si sono realizzate le condizioni politiche, finanziarie e amministrative per avviare i progetti inerenti le linee di azione 1 - *Reti e sistemi per la Mobilità* e 2 *Centri di eccellenza* del Programma FAS. **Nel caso del Programma Sviluppo rurale**, invece, i progetti finanziati (come già ricordato) **sono principalmente trasferimenti alle imprese agricole di piccola entità** dove vi è una sostanziale coincidenza tra costo ammesso e pagamenti (anche per la breve durata dei progetti).

Fattori Tra i vari programmi si osserva una forte differenziazione nel rapporto tra costo programmato, costo ammesso, impegni e pagamenti che viene a dipendere da una molteplicità di fattori: l'esistenza o meno di un costo programmato pre-assegnato, la modalità di contabilizzazione degli impegni, l'ammontare di risorse regionali aggiuntive impiegate, la disponibilità di risorse nazionali per il cofinanziamento e la tipologia di progetti.

Programma Sviluppo rurale Il Programma Sviluppo rurale presenta un rapporto tra costo ammesso e costo programmato pari al 60%, leggermente al di sotto rispetto al dato relativo all'intera Politica regionale di sviluppo (77%). **Estremamente alto risulta, invece, l'indicatore relativo alla capacità di impegno 96%** (contro l'86%) **e alla capacità di spesa 100%** (contro il 74%). Dell'origine di questi due valori si è già fornita una spiegazione nel paragrafo precedente (progetti di piccole dimensioni).

Programma Occupazione Il Programma Occupazione presenta un alto andamento in termini di costo ammesso su programmato (99%) e di capacità di impegno (94%). **Invece, la capacità di spesa risulta più bassa (59%)**. Questo valore potrebbe costituire quindi una criticità.

Programma Competitività regionale Il Programma Competitività regionale **presenta un rapporto tra costo ammesso e costo programmato pari al 145%**. Questo valore indica che oltre ai contributi europei, statali, regionali e di altri soggetti pubblici, si è fatto forte ricorso a risorse aggiuntive regionali (**il cosiddetto 'overbooking'**). L'indicatore relativo alla capacità di spesa (62%) e soprattutto quello relativo alla capacità di impegno (63%) sono al di sotto del valore complessivo della Politica regionale di sviluppo (rispettivamente 74% e 86%). Anche in questo caso la tipologia di alcuni progetti, molto complessi, che accomuna il Programma Competitività regionale al Programma FAS, giustifica una dinamica meno accentuata rispetto a quella generale. Più in particolare, a fronte di un valore medio dell'insieme dei progetti (progetti approvati su costo ammesso) della Politica regionale di sviluppo pari a 8.042 euro, si osserva un valore medio pari a 296.579 euro nel Programma Competitività regionale per 238 progetti approvati e pari a 946.973 euro nel Programma FAS per 20 progetti approvati.

Programma FAS Valle d'Aosta Il Programma FAS Valle d'Aosta, per i motivi già esposti sopra, ha un rapporto tra costo ammesso e costo programmato molto basso (32%, contro il 77% della Politica regionale di sviluppo).

Programmi di Cooperazione Infine, i Programmi di Cooperazione presentano la caratteristica che costo programmato, costo ammesso ed impegni coincidono. Risulta, quindi, significativo solo il dato relativo alla capacità di spesa, pari al 51%. Anche in questo caso, il valore al di sotto della media complessiva (74%) è da ascrivere all'ampia durata dei progetti, alla loro ampia dimensione (in media 420.376 euro) e alla loro complessità, anche dovuta alla necessità di coordinamento con i partner esteri.

2.2 L'avanzamento per tipologia di intervento

La Figura 2.3 presenta l'avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo per natura dell'operazione al 30 giugno 2013. La Tabella 2.2, inoltre, fornisce i dettagli dell'avanzamento finanziario per natura dell'operazione e programma. Anche in questo caso, si procede nell'analisi utilizzando una duplice chiave di lettura. Si confrontano il costo ammesso e i pagamenti per ciascuna operazione con quello generale per verificarne il contributo alla Politica regionale di sviluppo. Successivamente, si pone attenzione alle singole tipologie di operazione, confrontando il costo ammesso, gli impegni e i pagamenti e, più in particolare, la capacità di impegno e di spesa¹³. Si guarda, inoltre, facendo riferimento alla Tabella 2.2, l'apporto specifico di ciascun programma.

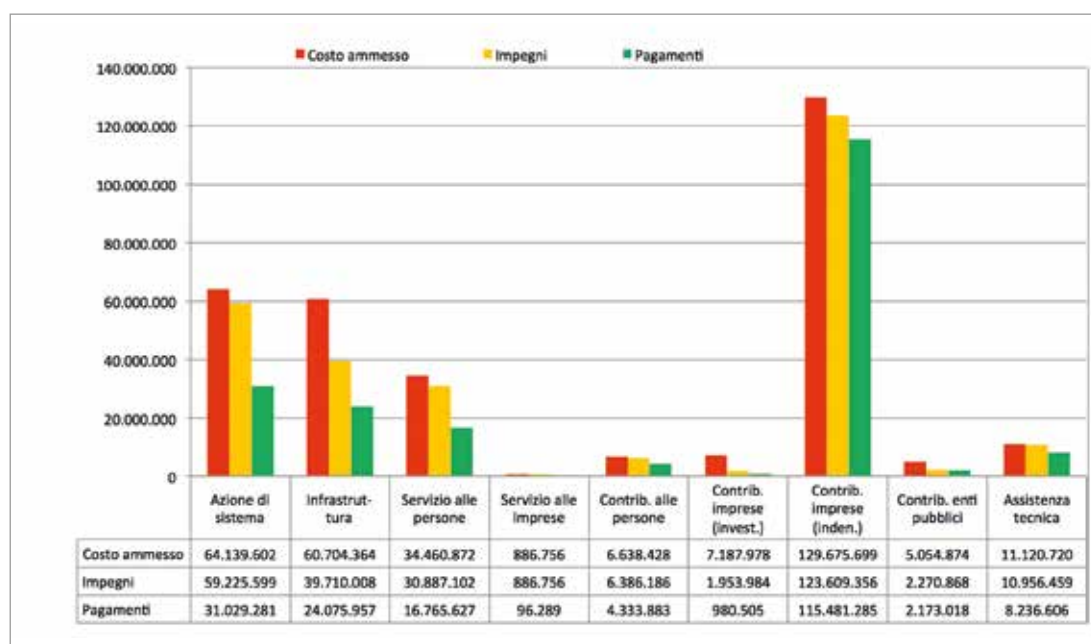


Figura 2.3:
Avanzamento finanziario della Politica regionale di sviluppo 2007/13, per natura dell'operazione, al 30.06.2013

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Quattro tipologie di intervento (*Contributi alle imprese-indennità, Azioni di sistema, Infrastrutture e Servizi alle persone*) **coprono il 90%** dell'intero costo ammesso della Politica regionale di sviluppo, **mentre le rimanenti** (*Assistenza tecnica, Contributi a enti pubblici, Contributi alle imprese-investimenti, Contributi alle persone, Servizi alle imprese*) **circa il 10%**.

Le tipologie di intervento

Nel dettaglio, il 41% della Politica regionale di sviluppo consta di progetti volti a fornire **Contributi alle imprese nella forma di indennità e rimborsi**. Il dato relativo ai pagamenti raggiunge un valore **pari al 57% del totale dei pagamenti**. Questa voce costituisce quindi in assoluto l'importo più significativo da un punto di vista finanziario della Politica regionale di sviluppo e va a valere (si veda Tabella 2.2) principalmente sul Programma Sviluppo rurale (84%) e sul Programma Occupazione (13%). La capacità di impegno (impegni su costo ammesso) e la capacità di spesa (pagamenti su costo ammesso) sono molto elevate, rispettivamente il 95% e l'89% circa. **Dei complessivi 39.773 progetti approvati per la Politica regionale di sviluppo, ben 37.673 (il 94,7% del totale) riguardano i Contributi alle imprese nelle forme di indennità e rimborsi. Il costo medio di ogni progetto è di circa 3.400 euro.**

Contributi alle imprese (indennità e rimborsi)

¹³ In questo caso, non è possibile fare riferimento al costo programmato, in quanto questo dato è disponibile solo a livello di programma.

Contributi alle imprese (investimento)

I Contributi alle imprese per investimenti risultano pari solo al 2,2% del costo ammesso complessivo. I progetti approvati sono 28 (23 avviati e 18 conclusi) ed hanno un costo medio a progetto di 257 mila euro, un impegno sul costo ammesso molto basso (27,2%) così come i pagamenti su costo ammesso (13,6%) tuttavia i pagamenti su impegni sono pari al 50,2%.

Azioni di sistema

La seconda voce in termini di significatività complessiva è data dalle *Azioni di sistema*, che comprendono le attività volte a sostenere la riqualificazione del sistema di intervento regionale in determinati settori e a beneficio di una pluralità di soggetti. **In termini di costo ammesso costituiscono circa il 20% del complessivo e in termini di pagamenti coprono il 15% dell'intera spesa** della Politica regionale di sviluppo. I progetti approvati sono 131 e ogni progetto costa circa 490 mila euro. Queste azioni sono finanziate per circa il 57% dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, per il 14% dal Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera, per il 10% dal FAS Valle d'Aosta, per l'8,3% dal Programma Competitività regionale e in modo inferiore dagli altri Programmi.

Infrastrutture

Gli interventi di natura infrastrutturale sono **pari al 19% del costo ammesso complessivo e al 12% dei pagamenti**. Gli interventi riguardano prevalentemente i programmi Competitività regionale, per circa l'85%, il Programma FAS Valle d'Aosta per il 14%, e, da quest'anno, anche la Cooperazione Italia-Francia per l'1,6%. Le capacità di impegno e di spesa sono, rispettivamente, pari al 65% e al 61%. Complessivamente i progetti approvati sono 19 e ognuno ha un costo medio di 3,2 milioni di euro.

Servizi alle persone

I *Servizi alle persone*, finanziati principalmente dal Programma Occupazione (88%), **costituiscono l'11% del costo ammesso complessivo**. La capacità di spesa (54%) è al di sotto della media generale, mentre la capacità di impegno è in linea (90%). I progetti che si rivolgono ai servizi alle persone sono 281, ed il costo medio è di circa 123 mila euro.

Altre tipologie d'intervento

Una quota minoritaria del costo ammesso è assorbita dai **Contributi ad enti pubblici** (2%), **Contributi alle persone** (2%) e **Servizi alle imprese** (0,3%), che presentano progetti approvati con un costo medio che va dai 5 mila euro nel caso dei *Contributi alle persone* (1.320 interventi approvati), in larga misura buoni per la formazione permanente e l'alta formazione, oltre che contributi per l'avvio di imprese da parte di persone in cerca di lavoro), ai 44.341 mila euro dei *Contributi ad enti pubblici* (con 114 progetti approvati per il rinnovamento dei villaggi rurali nell'ambito del Programma Sviluppo rurale, di cui 108 avviati).

Assistenza tecnica

Completano il quadro le attività di **Assistenza tecnica** alla gestione dei programmi che pesano per il 3,5% sul costo ammesso totale. I 197 interventi approvati (di cui 187 avviati), per un costo medio di poco più di 56 mila euro, riguardano soprattutto incarichi per l'assistenza tecnica all'attuazione, gestione e sorveglianza dei Programmi Occupazione (68,5%), Competitività regionale (15,7%) e Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia (9,6%).

L'elenco completo dei progetti approvati è disponibile nella sezione Europa del sito internet della Regione, all'indirizzo:

http://www.regione.vda.it/europa/nuova_programmazione_2007_2013/attuazione/ricerca_i.asp.

Programma	Costo ammesso	Costo ammesso per programma (%)	Impegni/ Costo ammesso (%)	Pagamenti/ Costo ammesso (%)	Pagamenti/ Impegni (%)
Azioni di sistema					
Competitività regionale	5.333.460,89	8,3	52,8	39,9	75,5
Occupazione	2.587.208,48	4,0	98,8	64,6	65,4
Coop. transfrontaliera Italia-Francia	36.416.399,00	56,8	100,0	53,0	53,0
Coop. transfrontaliera Italia-Svizzera	9.230.972,94	14,4	100,0	38,3	38,3
Coop. transnazionale Spazio alpino	3.460.063,00	5,4	100,0	76,6	76,6
Coop. interregionale	230.640,23	0,4	100,0	65,9	65,9
Sviluppo rurale	508.989,74	0,8	100,0	100,0	100,0
FAS Valle d'Aosta	6.371.867,50	9,9	62,9	17,3	27,5
Totale	64.139.601,78	100,0	92,3	48,4	52,4
Infrastrutture					
Competitività regionale	51.429.354,37	84,7	65,8	41,9	63,7
Coop. transfrontaliera Italia-Francia	977.820,00	1,6	100,0	-	-
FAS Valle d'Aosta	8.297.189,34	13,7	59,1	30,4	51,4
Totale	60.704.363,71	100,0	65,4	39,7	60,6
Servizi alle persone					
Competitività regionale	172.032,00	0,5	100,0	64,4	64,4
Occupazione	30.388.839,74	88,2	99,1	53,1	53,6
FAS Valle d'Aosta	3.900.000,00	11,3	15,3	13,2	86,6
Totale	34.460.871,74	100,0	89,6	48,7	54,3
Servizi alle imprese					
Competitività regionale	167.280,00	18,9	100,0	21,8	21,8
Occupazione	719.475,99	81,1	100,0	8,3	8,3
Totale	886.755,99	100,0	100,0	10,9	10,9
Contributi alle persone					
Competitività regionale	287.900,00	4,3	96,5	14,5	15,1
Occupazione	6.350.528,10	95,7	96,2	67,6	70,3
Totale	6.638.428,10	100,0	96,2	65,3	67,9
Contributi alle imprese (investimento)					
Competitività regionale	7.086.577,90	98,6	26,1	13,6	52,0
Occupazione	101.400,00	1,4	100,0	17,1	17,1
Totale	7.187.977,90	100,0	27,2	13,6	50,2
Contributi alle imprese (indennità, rimborso, ecc.)					
Competitività regionale	3.180.236,91	2,5	97,0	32,7	33,7
Occupazione	17.038.002,05	13,1	79,8	44,1	55,3
Sviluppo rurale	109.457.460,51	84,4	97,7	97,7	100,0
Totale	129.675.699,47	100,0	95,3	89,1	93,4
Contributi a enti pubblici					
Competitività regionale	1.182.357,18	23,4	60,5	58,9	97,4
Occupazione	324.607,08	6,4	100,0	75,6	75,6
Sviluppo rurale	3.547.909,96	70,2	34,7	34,7	100,0
Totale	5.054.874,22	100,0	44,9	43,0	95,7
Assistenza tecnica					
Competitività regionale	1.746.675,40	15,7	90,7	65,8	72,6
Occupazione	7.613.254,59	68,5	100,0	77,8	77,8
Coop. transfrontaliera Italia-Francia	1.070.227,83	9,6	100,0	60,9	60,9
Coop. transfrontaliera Italia-Svizzera	270.364,90	2,4	100,0	62,0	62,0
Coop. transnazionale Spazio alpino	7.800,00	0,1	100,0	72,1	72,1
Coop. transnazionale Europa centrale	8.500,00	0,1	100,0	22,0	22,0
Coop. interregionale	33.500,00	0,3	100,0	89,7	89,7
FAS Valle d'Aosta	370.397,00	3,3	99,6	82,3	82,7
Totale	11.120.719,72	100,0	98,5	74,1	75,2
Totale DUP	319.869.292,63		86,2	63,5	73,6

Tabella 2.2:
Avanzamento finanziario per natura dell'operazione e programma, al 30.06.2013

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

Lo stato di
avanzamento e
la complessità di
attivazione

L'avanzamento, al 30 giugno 2013, riflette la complessità di attivazione delle diverse tipologie di intervento. Come già esplicitato, il costo ammesso complessivo è aumentato di circa il 20% in un anno, per un totale di 52,7 milioni di euro. Il rapporto medio degli impegni ha raggiunto l'86,2% (era dell'82,1% nel precedente rapporto di valutazione), i pagamenti sul costo ammesso sono stati pari al 63,5% (erano il 57,1%) e i pagamenti sugli impegni il 73,6% (erano il 69,6%).

Rispetto al giugno 2012, **i costi ammessi sono cresciuti**, in particolare, per le *Infrastrutture* (+30%), i *Contributi alle imprese (indennità)* (+26%), i *Contributi alle persone* (+23%) e i *Servizi alle persone* (+23%).

Registrano una **buona crescita** del costo ammesso le *Azioni di sistema* (+10%), l'*Assistenza tecnica* (+8%) e i *Contributi alle imprese per investimenti* (+6%). **Stazionario**, rispetto al giugno 2012, è il costo ammesso per i *Servizi alle imprese*, mentre è in **netto calo** il costo ammesso relativo ai *Contributi agli enti pubblici* (-32%).

In generale, si registra un **buon avanzamento in termini di impegni e pagamenti sul costo ammesso**, con punte positive per quanto riguarda gli impegni relativi ai *Servizi alle imprese* (100%) che registrano però un basso livello dei pagamenti (10,9%); *Assistenza tecnica* (98,5%) con un buon livello anche dei pagamenti su costo ammesso (74,1%); *Contributi alle persone* (96,2%); *Contributi alle imprese indennità* (95,3), che presenta anche un alto livello di pagamenti sul costo ammesso (89,1%); *Azioni di sistema* (92,3%), ma con un basso livello di pagamenti sui costi ammessi (48,4%); *Servizi alle persone* (89,6%) ma con un medio livello di pagamenti su costo ammesso (48,7%).

Le tipologie di intervento che registrano invece una **maggiore complessità di attivazione ovvero un basso livello di impegni e pagamenti sui costi ammessi** sono: *Contributi alle imprese "investimento"* (27,2% impegni su costo ammesso e 13,6 % pagamenti su costo ammesso); *Contributi a enti pubblici* (44,9% e 43,0%); *Infrastrutture* (65,4% e 39,7%).

2.3 L'avanzamento per tipologia di beneficiario e di utente finale

Definizioni Consideriamo in questa sezione l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo per tipologia di beneficiario e utente finale.

I **Beneficiari** sono i **titolari dei progetti**: organismi e imprese pubbliche o private incaricate dell'organizzazione e della realizzazione delle azioni; operatori, organismi o imprese, pubbliche o private, responsabili dell'avvio e/o dell'attuazione delle operazioni; imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e/o ricevono l'aiuto pubblico.

Gli **Utenti finali** sono, invece, i **soggetti che possono beneficiare degli effetti dei progetti** e possono essere, a seconda dei casi: imprese, centri di ricerca, consorzi (pubblico/privato, tra soggetti privati o tra soggetti pubblici), associazioni di categoria, cittadini, turisti, occupati, persone in cerca di prima occupazione, disoccupati, studenti, inattivi, gruppi vulnerabili (persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali, migranti, minoranze ed altri soggetti svantaggiati).

Le due voci possono, dunque, presentare delle sovrapposizioni, anche se non esiste una perfetta coincidenza, dato che le categorie dei beneficiari sono meno numerose di quelle degli utenti finali.

2.3.1 I beneficiari

Analizzando l'avanzamento finanziario della Politica Regionale di sviluppo 2007/13 per tipologia di beneficiario emerge che, rispetto ai dati di giugno 2012, **l'aumento del costo ammesso per 52,7 milioni di euro si distribuisce in misura più o meno marcata su tutti i beneficiari, con esclusione delle associazioni di categoria.** In particolare, si segnala che: le *Imprese* vedono aumentare il costo ammesso di circa 24 milioni di euro (+23% rispetto al giugno 2012); per l'*Amministrazione regionale* il costo ammesso cresce di circa 19 milioni (+29,8%); per gli *Enti di formazione* il costo ammesso aumenta di 6,4 milioni (+35%). Considerando le categorie di beneficiari più significative, si osserva che il maggiore incremento in termini percentuali si ha per le *Istituzioni scolastiche*, le *Università* e i *Centri di ricerca* che vedono incrementare significativamente il costo ammesso (+50,5%) per un valore complessivo di 1,6 milioni di euro.

Dalla Figura 2.4, emerge con evidenza che **le Imprese continuano ad essere le principali beneficiarie degli interventi della Politica regionale di sviluppo.** Esse sono, infatti, titolari, al giugno 2013, di 37.267 progetti, con una crescita del 30% rispetto al giugno 2012, per un costo ammesso equivalente al 41% del totale e un impegno pari al 44% degli impegni complessivi. Questa voce mostra un'accelerazione significativa sia nella capacità di impegno (92,9%) che nella capacità di spesa (94,4%). Come più volte ricordato, i progetti si riferiscono, in larga misura, alle imprese agricole che hanno beneficiato dei contributi del Programma di Sviluppo rurale.

Le imprese

Segue l'*Amministrazione regionale* che, con 2.021 progetti approvati, 1.745 avviati e 1.451 conclusi, gestisce direttamente una quota di costo ammesso (pari al 26% del totale) e impegni pari al 26,3% degli impegni complessivi. All'*Amministrazione regionale* si aggiungono gli *Enti strumentali* della Regione, che hanno avviato 15 progetti per un costo ammesso equivalente al 9,5% del totale. I progetti gestiti direttamente dall'*Amministrazione regionale* e dai suoi *Enti strumentali* sono in larga misura interventi infrastrutturali (come ad esempio il Polo universitario di Aosta), azioni di sistema (come ad esempio i progetti di animazione territoriale e quelli di scambio tra sistemi educativi come il progetto PEEF) e servizi rivolti alla collettività (come ad esempio le borse di ricerca e il Punto orientamento).

Amministrazione regionale ed enti strumentali

Tra i rimanenti beneficiari, è significativo il peso finanziario dei progetti approvati a titolarità degli *Enti locali* e degli *Enti di formazione*.

Gli *Enti locali*, pur essendo titolari di 160 progetti approvati per un costo complessivo pari al 7,2% del costo ammesso totale, **presentano ancora una capacità di spesa molto bassa (42,3%).** Solo 54 progetti risultano conclusi al 30 giugno 2013.

Gli enti locali

Gli *Enti di formazione*, titolari di 217 progetti approvati, di cui 196 avviati e 142 conclusi, per un costo ammesso pari al 7,7% del totale, presentano una **buona capacità di impegno (95,3%) ma una modesta capacità di spesa (46,5%).**

Gli enti di formazione

Come graficamente riportato nella Figura 2.4, il peso finanziario e l'avanzamento dei progetti approvati i cui titolari sono le *Altre Amministrazioni*, *Istituzioni o enti pubblici* e le *Istituzioni scolastiche*, *Università*, *Centri di ricerca* continua a rimanere relativamente molto basso.

Figura 2.4:
Avanzamento finanziario della
Politica regionale di
sviluppo 2007/13,
per tipologia di
beneficiario, al
30.06.2013



Fonte: elaborazioni su dati SISREG

2.3.2 Gli Utenti finali

In relazione agli *Utenti finali*, non è per ora possibile dai dati SISPREG valutare la numerosità, le caratteristiche e il tasso di copertura dei destinatari degli interventi. Si possono, invece, considerare **il numero di progetti approvati e avviati e le risorse finanziarie per tipologia di utenti finali** (ivi compresi specifici *target* di utenza occupati, disoccupati, persone in cerca di prima occupazione, studenti, inattivi, gruppi vulnerabili). **Va tuttavia ricordato che, mentre è possibile analizzare le specifiche tipologie di utenza per i progetti mirati a determinati target di destinatari** (come è il caso, ad esempio, di larga parte dei progetti rivolti alle imprese agricole del Programma di Sviluppo rurale e dei progetti di formazione e sostegno all'inserimento lavorativo del Programma Occupazione), **nel caso di azioni di sistema o progetti infrastrutturali** (prevalenti nei programmi di Cooperazione territoriale, Competitività regionale e FAS) **l'utenza finale è la popolazione (cittadini)** e include tutte le possibili tipologie di utenza.

Rispetto ai dati di giugno 2012, **si osserva un aumento del costo ammesso su 12 delle 17 categorie di utenti finali**. Registrano un costo ammesso invariato rispetto alla rilevazione del giugno 2012 le *Istituzioni o altri enti pubblici*, gli *Enti di formazione*, le *Associazioni di categoria* e gli *Inattivi*, mentre gli *Istituti scolastici* registrano una lieve diminuzione del costo ammesso (-9%) pari a 72.000 euro.

Hanno un **incremento consistente del costo ammesso** gli utenti finali 'classici' e in particolare **le imprese con 24,9 milioni di euro in più (+21%)** rispetto alla rilevazione del giugno 2012; **i Cittadini con 9,4 milioni in più (+9%)**; **l'Amministrazione regionale con 8,7 milioni di euro (+67%)**. Gli *Enti locali* registrano il più alto incremento in termini percentuali (+164%) con un incremento però in termini di valore di solo 0,8 milioni di euro.

Un incremento del costo ammesso si registra anche per le categorie collegabili a specifici *target* di utenza. **Le Persone in cerca di prima occupazione registrano un incremento dei costi ammessi di 1,7 milioni di euro (+48%); i Disoccupati, un incremento di 1,3 milioni (+29%); gli Studenti un incremento di 2,1 milioni (+28%); i Gruppi vulnerabili un incremento di 1,2 milioni (+25%)**.

Come mostra la Figura 2.5, **la popolazione (Cittadini) è destinataria di 1.438 progetti approvati per un costo ammesso complessivo equivalente al 35,7% del totale**, un impegno equivalente al 78,6% ed una spesa equivalente al 43,6% del costo ammesso. I progetti infrastrutturali e le *Azioni di sistema* rappresentano larga parte degli interventi rivolti alla collettività e quindi ai cittadini.

I progetti destinati ai cittadini

Le *Imprese*, e soprattutto **le imprese agricole, sono destinatarie della maggior parte dei progetti approvati (36.788), con un costo ammesso equivalente al 44,4%** di quello complessivo. Il peso elevato dei contributi alle imprese agricole a valere sul PSR spiega l'elevato avanzamento degli interventi destinati alle imprese che registrano così un impegno sul costo ammesso del 92,2% e pagamenti su costo ammesso dell'86,1%.

I progetti destinati alle imprese

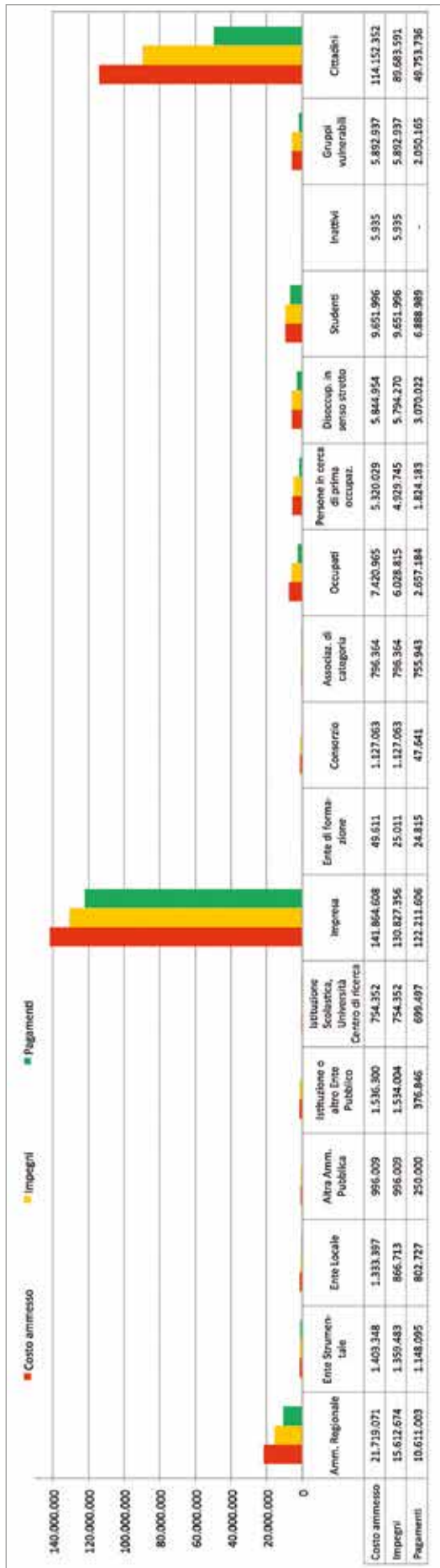
L'*Amministrazione regionale* è destinataria di 208 progetti approvati (di cui 198 avviati), che raccolgono il 6,8% delle risorse ammesse a finanziamento e presentano un buon avanzamento in termini di impegni (71,9%). Si tratta, in larga misura, di attività di assistenza tecnica alla gestione dei programmi.

I progetti dell'amministrazione regionale

Un buon avanzamento fisico e finanziario si registra per i 176 progetti approvati (di cui 173 avviati) rivolti a persone in cerca di lavoro (Disoccupati in senso stretto e Persone in cerca di prima occupazione) che assorbono complessivamente il 3,5% del costo am-

I progetti destinati alle persone in cerca di lavoro

Figura 2.5:
Avanzamento finanziario della
Politica regionale di
sviluppo 2007/13,
per tipologia di
utente finale, al
30.06.2013



Fonte: elaborazioni su dati SISREG

messo ed il 3,9% degli impegni complessivi e che, per quanto riguarda gli interventi rivolti ai disoccupati in senso stretto, hanno registrato un'accelerazione con l'aggravarsi della crisi economica e la possibilità di utilizzare il FSE nell'ambito delle misure di contrasto alla crisi.

Continuano ad aumentare sia i progetti approvati (91, di cui 88 avviati e 82 conclusi) rivolti agli *Studenti*, con un costo ammesso equivalente al 3% del totale, e, soprattutto, quelli rivolti agli *Occupati* (921, di cui 801 avviati e 760 conclusi) che riguardano attività di formazione continua e sostegno all'adattabilità, a valere sul Programma Occupazione, a fronte di un costo ammesso comunque contenuto (2,3% degli importi complessivamente ammessi a finanziamento).

I progetti destinati agli studenti e agli occupati

È stabile il peso finanziario (1,8% del costo ammesso complessivo) dei progetti volti a sostenere l'inclusione sociale dei *Gruppi vulnerabili*, come i disabili, gli immigrati, gli ex detenuti e i tossicodipendenti, nonostante sia leggermente aumentato il numero di progetti approvati (44, di cui 42 avviati e 30 conclusi).

I progetti destinati ai gruppi vulnerabili

2.4 Una lettura di genere dell'avanzamento fisico e finanziario

Come nei Rapporti passati, per analizzare l'avanzamento finanziario e fisico della Politica regionale di sviluppo rispetto alle pari opportunità di genere, in assenza di informazioni disaggregate per genere dei destinatari finali degli interventi approvati¹⁴, si **riclassificano gli assi dei Programmi cofinanziati in base al loro impatto potenziale di genere rispetto ai quattro obiettivi Vispo**¹⁵.

La classificazione dei Programmi e dei loro Assi¹⁶ considera *Neutri* quegli Assi e Programmi che non presentano alcun potenziale impatto sulle pari opportunità di genere, *Aperti* ad una prospettiva di parità quelli che possono portare ad impatti sulle pari opportunità di genere, e *Impostati* alla parità quelli che comprendono obiettivi ed interventi chiaramente orientati alle pari opportunità di genere. La valutazione del 2009 aveva classificato il Programma di **Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia e il Programma Occupazione** come **complessivamente *Impostati* sulle pari opportunità di genere**. Erano stati classificati come *Aperti* alle pari opportunità **il Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera e il PSR**. Mentre erano stati classificati come *Neutri* rispetto alle pari opportunità di genere **il Programma Competitività regionale e il Programma FAS**.

La Tabella 2.3 riporta i principali indicatori di avanzamento fisico e finanziario al 30 giugno 2013 per ciascuno degli obiettivi Vispo, calcolati aggregando gli assi dei Programmi compresi nella Politica regionale di sviluppo sulla base della classificazione adottata nel Rapporto di valutazione 2009. Per la lettura di genere interessa considerare i progetti degli assi considerati *Impostati* e *Aperti* alle pari opportunità di genere.

14 Si ricorda che il sistema di monitoraggio SISPREG consente attualmente di analizzare l'avanzamento fisico e finanziario dei programmi che alimentano la Politica regionale di sviluppo, ma non riporta ancora informazioni sui destinatari e sui risultati dei progetti attivati. Non è quindi possibile calcolare indicatori disaggregati per genere o rilevanti rispetto al genere.

15 Il modello di Valutazione d'Impatto Strategico sulle Pari Opportunità (VISPO) elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri individua quattro obiettivi globali a cui tendere in tutte le fasi del ciclo della politica (programmazione, attuazione e valutazione degli interventi): Obiettivo 1 - Il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere ai bisogni delle donne; Obiettivo 2 - Il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione; Obiettivo 3 - Il miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e la redistribuzione del lavoro di cura; Obiettivo 4 - La promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

16 Nella classificazione è stato considerato l'impatto di ogni asse/programma rispetto a ciascuno dei quattro obiettivi Vispo, dato che ogni asse può avere un impatto diverso a seconda dell'obiettivo di riferimento. Non sono stati considerati gli assi di assistenza tecnica.

Tabella 2.3:
Avanzamento fisico
e finanziario della
Politica regionale
di sviluppo per
Obiettivo Vispo, al
30.06.2013

	Avanzamento fisico				Avanzamento finanziario		
	N. progetti approvati	Approvati/ presentati	Avviati/ approvati	Conclusi/ avviati	V.A. costo ammesso (euro)	Impegnato/ ammesso	Pagato/ impegnato
Vispo 1							
A	162	38,8%	87,0%	78,7%	8.798.543,53	50,7%	76,9%
I	1.167	100,0%	84,9%	69,6%	51.078.118,83	95,5%	55,7%
N	38.285	79,4%	99,0%	98,9%	236.672.971,79	88,6%	78,4%
Vispo 2							
A	1.791	74,3%	86,5%	84,3%	39.258.484,26	81,3%	58,1%
I	2.548	100,0%	86,7%	83,7%	64.407.989,27	96,3%	54,3%
N	35.275	78,7%	100,0%	99,6%	192.883.160,62	87,6%	84,5%
Vispo 3							
A	41	100,0%	97,6%	57,5%	20.520.525,52	70,8%	27,0%
I	2.511	100,0%	86,5%	84,0%	59.606.339,75	96,0%	55,4%
N	37.062	78,5%	99,3%	99,0%	216.422.768,88	88,3%	83,4%
Vispo 4							
A	37.042	78,5%	99,1%	98,8%	160.650.162,55	97,8%	84,8%
N	2.572	100,0%	90,6%	86,7%	135.899.471,60	77,8%	58,4%

Fonte: elaborazioni su dati SISPREG

In complesso, i Programmi e gli Assi classificati come a maggiore impatto potenziale sulle pari opportunità (**Impostati**), che fanno riferimento solo ai primi tre obiettivi Vispo, presentano la **maggior capacità di impegno** sia rispetto agli interventi aperti alle pari opportunità che a quelli neutri. Gli **Assi aperti** alle pari opportunità presentano invece **una capacità di impegno generalmente più bassa**, ad eccezione dell'Obiettivo VISPO 4 (che comprende interventi di promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche). La **capacità di spesa** è invece inferiore per entrambe le tipologie di progetti (impostati e aperti alle pari opportunità) rispetto ai progetti neutri, ad eccezione degli interventi aperti alle pari opportunità a valere su Vispo 4.

I Programmi e gli Assi classificati come **Impostati** registrano tassi di approvazione dei progetti presentati del 100%, ma **tassi di avviamento e di conclusione dei progetti inferiori a quelli dei progetti a valere sugli Assi neutri**. La disaggregazione per obiettivo Vispo evidenzia, in particolare, maggiori difficoltà di avvio e conclusione rispetto alla media soprattutto in relazione all'obiettivo Vispo 1 (*Miglioramento delle condizioni di vita*) per cui l'85% dei progetti approvati risulta avviato e il 70% risulta concluso al giugno 2013. L'avanzamento finanziario mostra una maggiore capacità di impegno rispetto alla media, ma una minore capacità di spesa: le risorse impegnate sono intorno al 96% delle risorse ammesse per tutti i tre obiettivi Vispo cui contribuiscono, mentre la quota di pagamenti è intorno al 55%.

I progetti aperti alle pari opportunità di genere mostrano in complesso un **minore tasso di approvazione, ma un maggiore tasso di avviamento e di conclusione** rispetto agli impostati, ad eccezione dell'Obiettivo Vispo 3 (*Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura*). È in particolare elevato l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti a valere sul Vispo 4 (*Promozione della partecipazione femminile alla creazione di attività socio-economiche*), che comprende in larga misura gli interventi di sostegno all'imprenditoria agricola del PSR. Gli interventi aperti alle pari opportunità che insistono su Vispo 2 (*Miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione*), in larga misura progetti del Programma Occupazione, mo-

strano un avanzamento simile a quello dei progetti impostati. Rimane, invece, ancora problematico l'avanzamento dei progetti aperti alle pari opportunità di genere riferiti a Vispo 1 (*Miglioramento delle condizioni di vita*), che risentono delle difficoltà di avanzamento dell'Asse "Qualità della vita in zone rurali" del programma PSR: solo il 38,8% dei progetti presentati è stato approvato, anche se di questi l'87% è stato avviato e il 79% concluso, con un impegnato sul costo ammesso pari al 51%. Anche i progetti aperti alle pari opportunità a valere sull'obiettivo Vispo 3 (*Miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura*) presentano difficoltà di avanzamento: se il tasso di approvazione e di avviamento dei progetti è relativamente elevato, sono ancora bassi i tassi di conclusione (57,5%) e, quindi, di spesa (27% dell'impegnato).

Qualche informazione aggiuntiva riguardo alla distribuzione per genere dei destinatari degli interventi è ricavabile dai dati di avanzamento del FSE, il programma più impostato sulle pari opportunità di genere, dato il suo possibile contributo diretto alla riduzione delle differenze di genere nell'accesso alla formazione e nel mercato del lavoro. Secondo i dati riportati nel Rapporto annuale di esecuzione relativo al 2012¹⁷, la percentuale di donne sul totale dei destinatari degli interventi FSE nel periodo 2007-2012 è del 45,4%, in netto peggioramento negli ultimi due anni, con il rafforzamento degli interventi anticrisi che hanno riguardato soprattutto gli uomini occupati nelle imprese manifatturiere e delle costruzioni. Se però si considerano i flussi in ingresso, il tasso di femminilizzazione migliora sensibilmente rispetto al 2011, passando dal 36,5%, al 42,7%.

Tra gli interventi avviati nel corso del 2012 va segnalato il bando multiasse 2012/06 che ha previsto una linea di intervento volta a migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e a ridurre le disparità di genere. In particolare, Comuni e Comunità montane, spesso con la collaborazione di enti formativi accreditati, hanno attivato 31 azioni di sostegno all'inserimento lavorativo delle donne per un totale di poco più di 1,4 milioni di euro. Di queste, 4 azioni, per un costo complessivo di quasi 948mila euro, hanno riguardato il supporto alla conciliazione fra tempi di vita e di lavoro. Si tratta di progetti realizzati dai Comuni e dalle Comunità montane, con particolare attenzione alla valorizzazione di reti di collaborazione tra famiglie e gruppi di cittadini per la creazione di doposcuola e centri estivi.

Buoni risultati in termini di pari opportunità di genere emergono anche dal Programma Competitività regionale, i cui indicatori di impatto evidenziano che dei 135 posti di lavoro creati dal Programma a fine del 2012, la maggioranza (74) ha riguardato le donne, un numero molto più elevato delle 25 indicate come obiettivo ad inizio programmazione¹⁸.

17 Regione Autonoma Valle d'Aosta, Rapporto annuale di esecuzione Programma Occupazione 2012, maggio 2013, http://www.regione.vda.it/lavoro/nuova_progr_2007_2013/por_occupazione_i.asp.

18 Indicazioni riportate in Regione VdA, Rapporto annuale di esecuzione Programma Competitività regionale 2012, maggio 2013.

3. REALIZZAZIONI E RISULTATI RISPETTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020

In questo capitolo si presenta il **posizionamento della Valle d'Aosta rispetto alle tre priorità della strategia 'Europa 2020'**, analizzando la distanza dai relativi obiettivi (*target*). Successivamente, si studia l'**apporto della Politica regionale di sviluppo 2007/13 alle tre priorità**, suddividendo gli interventi in 10 ambiti tematici omogenei.

La strategia 'Europa 2020', varata dal Consiglio europeo nel giugno del 2010, fornisce il quadro di riferimento per le politiche europee e nazionali nel decennio a venire, dunque, per quanto qui interessa, **sia per la fase residuale della Politica regionale di sviluppo 2007/13 sia, soprattutto, per l'analoga politica del nuovo periodo 2014/20**, in cui ciascun programma dovrà focalizzarsi sugli interventi che apportano maggiore valore aggiunto alla strategia 'Europa 2020' facendo un uso efficiente degli specifici potenziali territoriali, tenendo conto dei bisogni nazionali e regionali, del Quadro Strategico Comune, delle sfide identificate nelle raccomandazioni specifiche per Paese (artt. 121 e 148 del TFUE). A tale riguardo, si prevede che il Quadro strategico regionale e i diversi Programmi nei quali sarà declinata la Politica regionale di sviluppo 2014/20 della Valle d'Aosta, contengano, nel rispetto dei nuovi regolamenti europei, oltre ad **elementi di novità e di rottura** con la Politica regionale di sviluppo 2007/13 (fra i quali, l'innovazione di metodo che impegna a definire i programmi in termini più operativi rispetto al passato, partendo dai risultati attesi e individuando, per essi, le azioni pertinenti e i corrispondenti indicatori di realizzazione e di risultato) anche **interventi in continuità**, costituendo un ponte tra la vecchia e la nuova programmazione¹⁹.

Si è, quindi, proceduto ad affrontare questi aspetti nell'ambito del presente capitolo, da un lato per **analizzare il contributo della PRS 2007/13 alle priorità della strategia 'Europa 2020'**, dando quindi una lettura di quanto già si sta facendo in quella direzione, dall'altro, essendo i tempi ormai maturi (il 2013, è stato il settimo dei nove anni del periodo di programmazione), per **integrare la tradizionale lettura dell'avanzamento finanziario con un primo esercizio di verifica degli effetti della PRS**. L'esercizio è consistito, quindi, nella definizione e applicazione del modello di **presentazione, descrittiva e mediante report, delle realizzazioni²⁰ e dei risultati²¹ ai fini della loro diffusione ai cofinanziatori, al partenariato e alla cittadinanza e della preparazione della valutazione finale del periodo 2007/13** (intesa quale verifica delle condizioni di valutabilità). L'esito di tale primo esercizio può essere ritenuto positivo, pur considerando che le realizzazioni e i risultati, al momento ancora parziali (essendo, infatti, registrati di norma solo a conclusione dei progetti), tenderanno a consolidarsi soltanto nella fase finale della programmazione.

Nel paragrafo 3.1 si presentano, quindi, i principali obiettivi quantitativi della strategia 'Europa 2020' e la distanza dell'Italia da essi. L'identificazione delle criticità può fornire indicazioni utili nella selezione degli obiettivi tematici dove è più utile intervenire e può aiutare nell'identificazione degli indicatori da monitorare con maggiore attenzione.

¹⁹ Gli interventi maggiormente apprezzati nella programmazione 2007/13 possono aiutare ad identificare le buone pratiche da applicare nella nuova programmazione; invece, gli interventi che hanno mostrato qualche debolezza o difficoltà attuativa possono essere utilizzati per identificare le criticità e quindi a porre in essere le contromisure necessarie per limitare gli insuccessi nella nuova programmazione.

²⁰ Gli indicatori di realizzazione misurano il prodotto dalle attività progettuali; la realizzazione è ciò che si ottiene in cambio delle risorse finanziarie spese (esempio: metri quadri edificati, ettari di terreni urbani riqualificati, numero di persone formate, numero di corsi realizzati, ecc.).

²¹ Gli indicatori di risultato misurano il raggiungimento degli obiettivi specifici delle attività progettuali; più precisamente, il risultato è il vantaggio/cambiamento che i destinatari ottengono dagli interventi effettuati (riduzione dei tempi di percorrenza, nuove attività turistiche generale, un nuovo brevetto, la qualificazione ottenuta dai formati).

L'analisi proposta all'inizio di ciascun paragrafo aggiorna quanto presentato nel Rapporto di valutazione 2012, anche se l'obiettivo attuale differisce almeno parzialmente da quello del Rapporto precedente. Infatti, anche in vista della nuova programmazione, si pone maggiore importanza al collegamento tra gli obiettivi quantitativi della strategia 'Europa 2020' e le attuali realizzazioni e risultati.

Rispetto al Rapporto precedente, non emergono cambiamenti sostanziali nei valori degli indicatori relativi ai cinque obiettivi quantitativi della strategia 'Europa 2020', anche se si nota che in alcuni comparti vi è stato un lieve deterioramento della situazione in Valle d'Aosta, evidenziato dalla flessione di alcuni indicatori.

La parte relativa alle realizzazioni e ai risultati (§ 3.2-3.4) ha una triplice finalità. La prima è quella di illustrare, già per la Politica regionale di sviluppo 2007/13, le realizzazioni e i risultati finora raggiunti. Si cerca, quindi, di contribuire alla richiesta della collettività di avere maggiore informazione sulle attività intraprese nel corso della programmazione.

La seconda finalità è funzionale alla progettazione della futura programmazione. Si tratta di verificare in quale modo le tipologie di azione finanziate dall'attuale programmazione coprono o meno i temi che saranno al centro della nuova programmazione. Anche a tal fine, si è deciso di articolare la presentazione delle tre priorità in 10 ambiti tematici che corrispondono, da vicino, agli 11 obiettivi tematici della programmazione 2014/20.

La terza finalità è, invece, quella di verificare l'utilità degli indicatori ad oggi individuati e valorizzati nell'offrire una buona rappresentazione delle realizzazioni e dei risultati raggiunti, e quindi di permettere la comunicazione, al partenariato e alla collettività in genere, dei principali effetti sul territorio.

3.1 Posizionamento rispetto alla strategia Europa 2020

La strategia 'Europa 2020' si basa su tre priorità:

- **Crescita intelligente:** promuovere un'economia basata sulla conoscenza, cioè migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, l'innovazione, il trasferimento delle conoscenze e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- **Crescita sostenibile:** promuovere un'economia più competitiva ma anche lottare contro il cambiamento climatico, ridurre le emissioni, introdurre nuove tecnologie, migliorare la capacità di prevenire e dare risposta alle catastrofi naturali, promuovere l'utilizzo efficiente di energia pulita;
- **Crescita inclusiva:** perseguire più alti livelli di occupazione e con migliori competenze, modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, combattere la povertà.

strategia
'Europa 2020'
e le tre priorità

A tali priorità sono stati associati cinque obiettivi (*target*) che riguardano l'Unione europea nel suo insieme²²:

I cinque obiettivi
(*target*)

1. **Occupazione:** innalzare il tasso di occupazione al 75% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
2. **Ricerca e sviluppo/innovazione:** aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL;
3. **Clima/energia:** ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990;

²² Per tenere conto delle diverse situazioni nazionali di partenza, i valori-obiettivo differiscono da Stato a Stato e vengono fissati da ogni Stato membro nei Programmi nazionali di riforma (PNR). Non esistono, invece, target specifici per le singole Regioni. Per un'analisi più dettagliata si veda il Rapporto di valutazione 2011, par. 5.1; per la definizione puntuale degli indicatori fornita da Istat, si veda il Box 3.1.

coprire il 20% del fabbisogno di energia con fonti rinnovabili; aumentare del 20% l'efficienza energetica rispetto ai livelli del 1990;

4. **Istruzione:** ridurre gli abbandoni scolastici al di sotto del 10%; portare al 40% il tasso di istruzione universitaria della fascia di età compresa tra 30 e 34 anni;
5. **Povertà/emarginazione:** favorire l'uscita, di almeno 20 milioni di persone, da situazioni a rischio o da situazioni di povertà ed emarginazione.

Tra le priorità di crescita e i *target* della strategia 'Europa 2020' emergono le seguenti corrispondenze:

- *Crescita intelligente* ó *target* 1, 2 e 4;
- *Crescita sostenibile* ó *target* 3;
- *Crescita inclusiva* ó *target* 1, 4 e 5.

La distanza dell'Italia dagli obiettivi comunitari..

La Figura 3.1 presenta la distanza dell'Italia dagli obiettivi fissati dalla strategia 'Europa 2020' a livello comunitario²³. Si è normalizzato a cento il livello di ciascun indicatore per i *target* della strategia 'Europa 2020', e sulla base di tale normalizzazione si è calcolato il livello dell'indicatore riferito all'Italia nel 2009 (colore azzurro). La distanza dai *target* della strategia 'Europa 2020' (colore rosso) è quindi la differenza tra il *target* europeo e il livello raggiunto nel nostro paese nel 2009. I valori degli indicatori di distanza relativi a Energie rinnovabili (66,0), Spesa in R&D (57,7), Educazione (52,5) e Abbandoni scolastici (47,9) sono molto elevati, identificando delle criticità. I livelli fatti registrare dagli indicatori di distanza su Occupazione (17,7), Povertà (14,8) e Gas serra (14,6) sono invece piuttosto positivi. È da notare che nel corso degli ultimi anni, a causa del perdurare della crisi, gli indicatori dove l'Italia mostrava un divario limitato rispetto agli obiettivi europei (cioè occupazione e povertà), hanno avuto un deterioramento e quindi l'attuale distanza dall'obiettivo è aumentata (§ 3.3).

.. e nazionali di Europa 2020

La Figura 3.2 ripropone l'analisi svolta in precedenza, utilizzando i valori nazionali dei *target* della strategia 'Europa 2020'. Dal confronto tra le due figure, emerge chiaramente che **la distanza dell'Italia dai suoi obiettivi è più contenuta**²⁴. Questo è dovuto al fatto che nel PNR italiano sono stati fissati *target* diversi e inferiori rispetto a quelli europei.

Come è stato già ricordato, nella prossima programmazione 2014/20, gli Stati e le Regioni avranno vincoli più stringenti per l'utilizzo delle risorse, che dovranno essere maggiormente finalizzate al perseguimento degli obiettivi quantitativi della strategia 'Europa 2020'. Questa scelta richiederà, oltre ad un maggiore coordinamento tra i diversi livelli di governo (europeo, nazionale e regionale), anche **la necessità di un migliore allineamento dei budget nazionali e regionali con i target prefissati**²⁵.

La scelta del governo italiano (come del resto quella degli altri governi europei) di specifici obiettivi quantitativi, fa supporre che **le risorse della nuova programmazione** a livello nazionale e regionale **saranno maggiormente indirizzate su quegli obiettivi tematici con indicatori i cui livelli risultano distanti dai target nazionali**, e conseguentemente sottratte a quegli obiettivi tematici i cui livelli risultano più vicini.

23 Si è seguito l'approccio utilizzato dall'Istat. Per la rappresentazione dell'indicatore relativo al target Povertà ed emarginazione, che nella strategia 'Europa 2020' ha come traguardo quello di favorire l'uscita di almeno 20 milioni persone da situazioni a rischio o da situazioni di povertà ed emarginazione, è stato scelto come livello di riferimento la quota assegnata all'Italia dal PNR, che prevede una riduzione di 2,2 milioni di persone. Per il dato relativo agli abbandoni scolastici, a differenza di Istat, si è proceduto a rappresentare la distanza dall'obiettivo europeo, come rapporto tra il valore del target e il valore effettivo.

24 Si osservano delle potenziali criticità solo riguardo al livello dell'indicatore delle Energie rinnovabili, che, come si avrà modo di commentare successivamente, è però in forte crescita.

25 Sul tema, si veda, ad esempio, Elisa Molino e Fabian Zuleeg, The EU budget – an Instrument for Shaping and Delivering Key EU policy Priorities: Should the Europe 2020 Strategy be the Main Strategic Policy Reference for the post-2013 MFF, 2011, European Policy Centre.

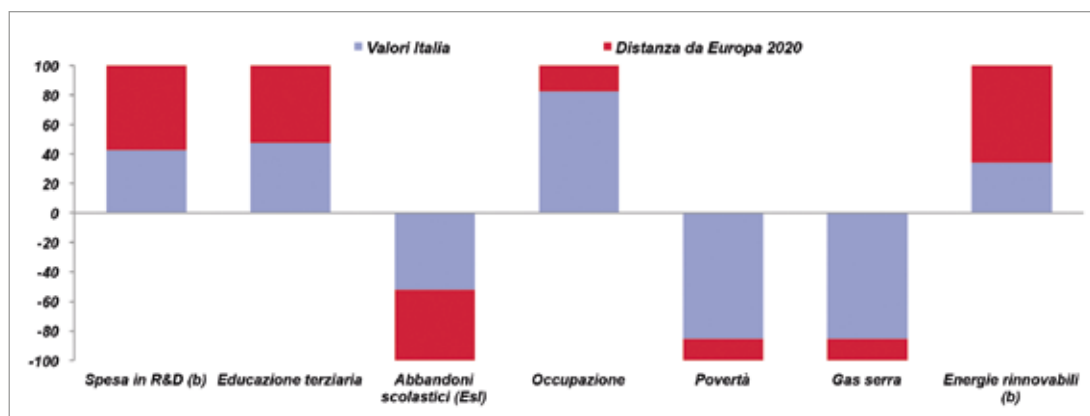


Figura 3.1: Distanza dell'Italia dal raggiungimento degli obiettivi comunitari di Europa 2020, Anno 2009 (composizioni percentuali)

Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat, (b) Anno 2008.

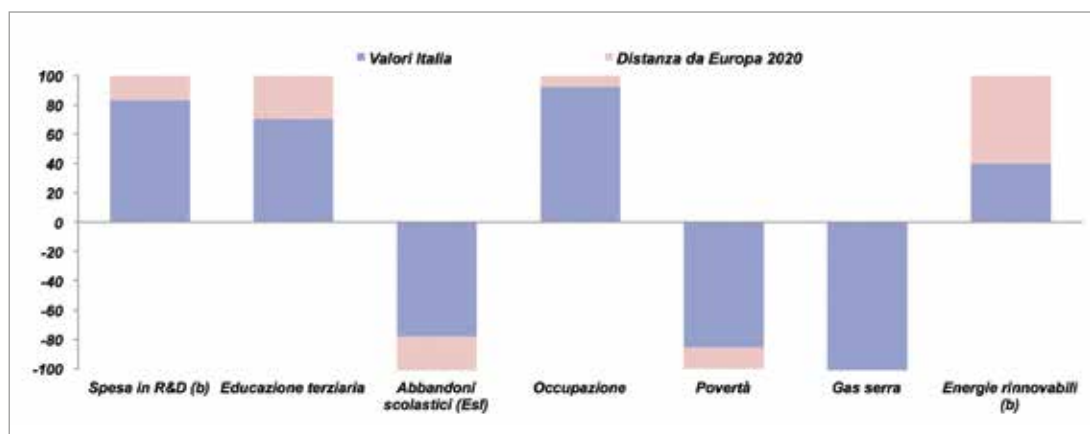


Figura 3.2: Distanza dell'Italia dal raggiungimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020, Anno 2009 (composizioni percentuali)

Fonte: Elaborazione su dati Istat e Eurostat, (b) Anno 2008.

Tasso di occupazione dei 20-64enni: si ottiene dal rapporto tra gli occupati tra i 20 e i 64 anni e la popolazione della stessa classe di età per cento. Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, armonizzata a livello europeo, una persona è definita occupata se, nella settimana di riferimento, ha svolto almeno un'ora di lavoro oppure è stata assente dal lavoro (ad esempio per ferie, malattia, cassa integrazione), ma ha mantenuto il posto di lavoro o l'attività autonoma.

Spesa in ricerca e sviluppo: la spesa per attività di ricerca scientifica e sviluppo sperimentale (R&S) svolta da istituzioni pubbliche, istituzioni private non profit, imprese e università, definita dal Manuale di Frascati dell'Ocse come quel complesso di lavori creativi intrapresi in modo sistematico sia per accrescere l'insieme delle conoscenze (inclusa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società), sia per utilizzare tali conoscenze in nuove applicazioni.

Gas serra: sono gas atmosferici, come l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O) che permettono alle radiazioni solari di passare attraverso l'atmosfera e ostacolano il passaggio verso lo spazio di parte delle radiazioni infrarosse provenienti dalla superficie della terra, contribuendo in tal modo al riscaldamento del pianeta. Ognuno di tali gas ha un proprio potenziale di riscaldamento specifico. Per calcolare le emissioni complessive ad effetto serra, le quantità relative alle emissioni dei singoli inquinanti vengono convertite in "tonnellate di CO₂ equivalente", ottenute moltiplicando le emissioni di ogni gas per il proprio potenziale di riscaldamento - Global warming potential - espresso in rapporto al potenziale di riscaldamento dell'anidride carbonica. A tal fine, sono applicati i seguenti coefficienti: 1 per CO₂; 310 per N₂O; 21 per CH₄.

Energie rinnovabili: fonti energetiche non fossili generate da fonti che per loro caratteristica intrinseca si rigenerano o non sono "esauribili" nella scala dei tempi "umani" e, per estensione, il cui utilizzo non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future. Sono, dunque, generalmente considerate "fonti di energia rinnovabile" quelle eolica, solare, geotermica, aerotermica, idrotermica, l'energia oceanica, idroelettrica, la biomassa, i gas di discarica, i gas residuati dai processi di depurazione e i biogas.

BOX 3.1:
Definizione degli obiettivi target
(www.istat.it)

Efficienza energetica: Rapporto tra il consumo interno lordo di energia (carbone, elettricità, petrolio, gas naturali e energia rinnovabile, disponibile per il consumo) misurato in kg equivalenti di petrolio e il prodotto interno lordo espresso in migliaia di euro ai prezzi del 2000. Misura quindi il consumo energetico normalizzato per la produzione (kg equivalenti di petrolio per 1000 euro).

Abbandoni scolastici prematuri: giovani di 18-24 anni che hanno abbandonato gli studi senza aver conseguito un titolo superiore al livello 3C short. Nel contesto nazionale, l'indicatore è definito come la percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici né svolge attività formative.

Educazione terziaria: corsi di studio cui si può accedere dopo la conclusione di un corso di scuola secondaria di secondo grado. Può essere di tipo universitario (corsi di laurea e di diploma) o non universitario (corsi di formazione professionale post-diploma, alta formazione artistica e musicale eccetera).

Persone a rischio di povertà o esclusione: la quota di persone (sul totale della popolazione) che sperimentano almeno una condizione tra: situazione di grave deprivazione materiale (cioè persone che vivono in famiglie che dichiarano almeno quattro deprivazioni su nove tra: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere 3) una settimana di ferie lontano da casa in un anno 4) un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, 5) di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere l'acquisto di 6) una lavatrice, 7) un televisore a colori, 8) un telefono o 9) un'automobile); rischio di povertà dopo i trasferimenti sociali (cioè persone che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali); appartenenza a famiglie a intensità lavorativa molto bassa (cioè persone con meno di 60 anni che vivono in famiglie dove gli adulti, nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale).

Nel prosieguo, si focalizza l'analisi sulla Valle d'Aosta e si offre una rilettura della Politica regionale di sviluppo 2007/13 alla luce delle tre priorità della strategia 'Europa 2020' (*Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*) e dei relativi cinque *target*²⁶ e si espongono le principali prime evidenze nelle realizzazioni e nei risultati.

3.2 Crescita intelligente

In questa sezione, si propone una lettura della *Crescita intelligente* in Valle d'Aosta, commentando gli obiettivi quantitativi della strategia 'Europa 2020' in chiave comparata. Successivamente, si completa l'analisi ponendo attenzione alle realizzazioni e ai risultati, ancorché parziali, dei progetti dell'attuale periodo programmatorio, ad essa ascrivibili.

I target Alla priorità della *Crescita intelligente* sono collegati 3 *target* della strategia 'Europa 2020': Occupazione, Ricerca e sviluppo e Istruzione. Si ritiene che la bassa crescita dell'UE rispetto ai suoi principali concorrenti sia dovuta ad una bassa crescita di produttività che a sua volta è causata da minori investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione, insufficiente uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e dalle difficoltà di accesso all'innovazione da parte di alcuni segmenti della società.

Occupazione Il primo *target* della *Crescita intelligente* (tasso di occupazione) concerne la capacità di un territorio di utilizzare le risorse umane disponibili e rappresenta quindi una misura della forza strutturale di un sistema economico. L'obiettivo fissato dall'Unione europea richiede, nel 2020, una quota di popolazione occupata, tra 20 e 64 anni, al 75% (Figura 3.3). L'obiettivo dell'Italia è fissato dal Programma nazionale di riforma al 67-69%. Nel 2011, **il valore dell'indicatore in Valle d'Aosta è pari al 71,2%, quindi ben al di sopra del**

²⁶ Come è noto, la Politica regionale di sviluppo 2007/13 è stata definita in un periodo antecedente alla strategia 'Europa 2020'; infatti, è stata definita sulla base delle precedenti Agende di Lisbona e Göteborg.

target nazionale e vicino al traguardo europeo²⁷. Nello stesso anno, il valore dell'indicatore in Italia (61,2%) è molto inferiore al target prefissato, principalmente a causa di un basso tasso d'occupazione nelle regioni del Mezzogiorno (47,8%) e tra le donne (49,5%).

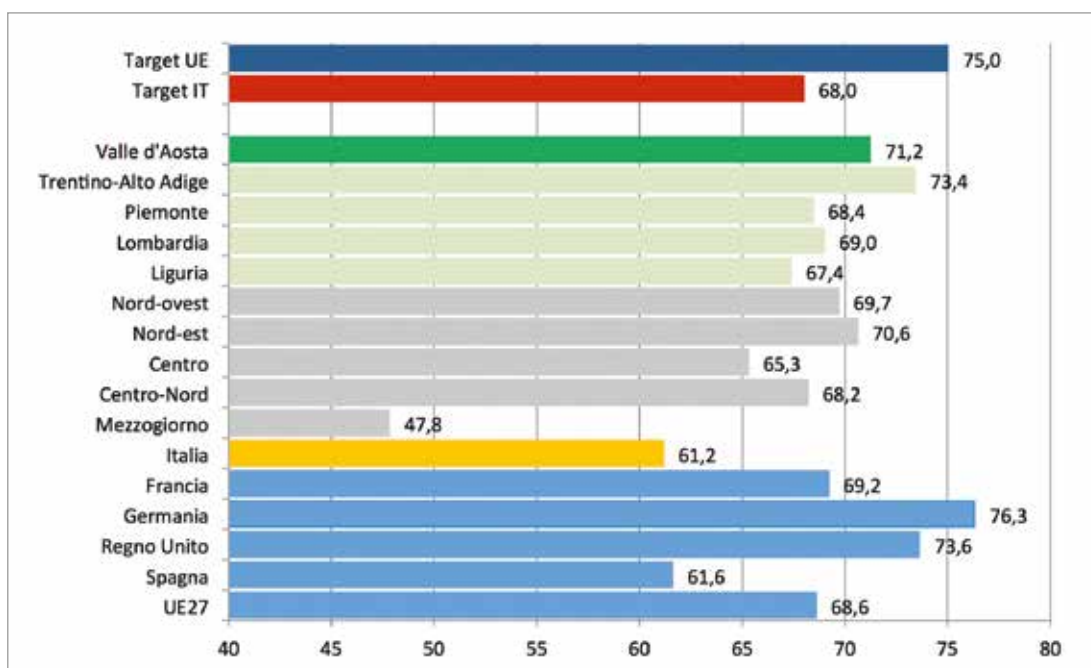


Figura 3.3:
Tasso d'occupazione.
Anno 2011
(valori percentuali)

Fonte: Istat, Eurostat

Il secondo *target* della *Crescita intelligente* (ricerca e sviluppo) concerne la capacità di un territorio di accrescere la sua produttività attraverso prodotti di maggior qualità e più innovativi. A livello europeo, si richiede che la spesa in ricerca e sviluppo sul PIL raggiunga il 3%, mentre il target italiano è stato fissato all'1,53% (Figura 3.4). Nel 2010, **il valore dell'indicatore riferito alla Valle d'Aosta è pari a 0,57%** (fortemente ridotto rispetto

Ricerca e sviluppo

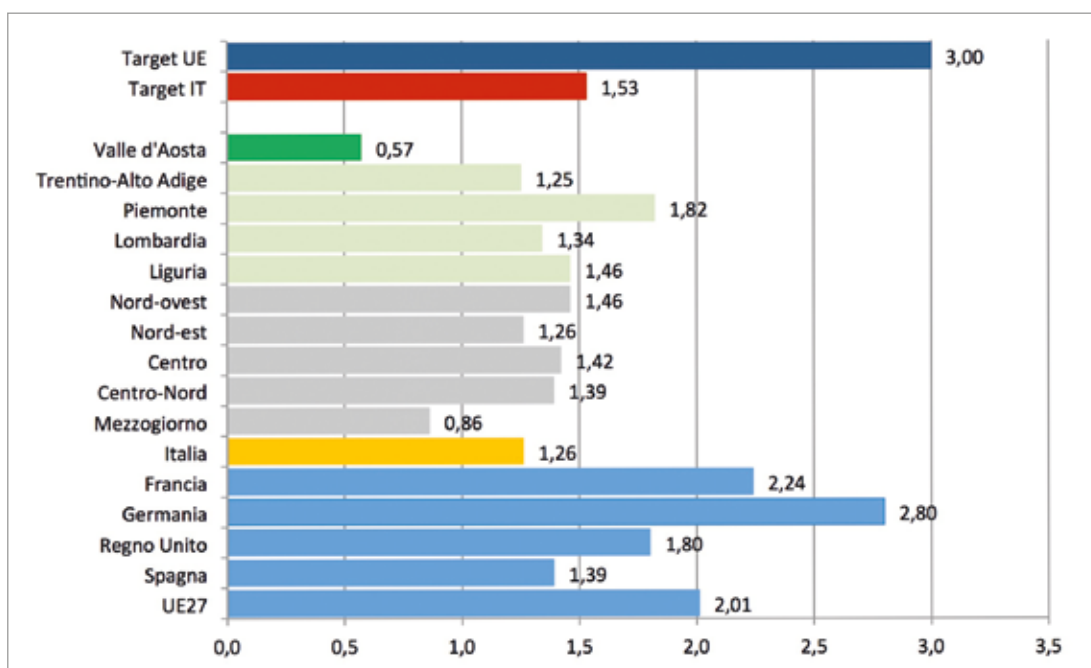


Figura 3.4:
Spesa in ricerca e
sviluppo rispetto
al PIL. Anno 2010
(valori percentuali)

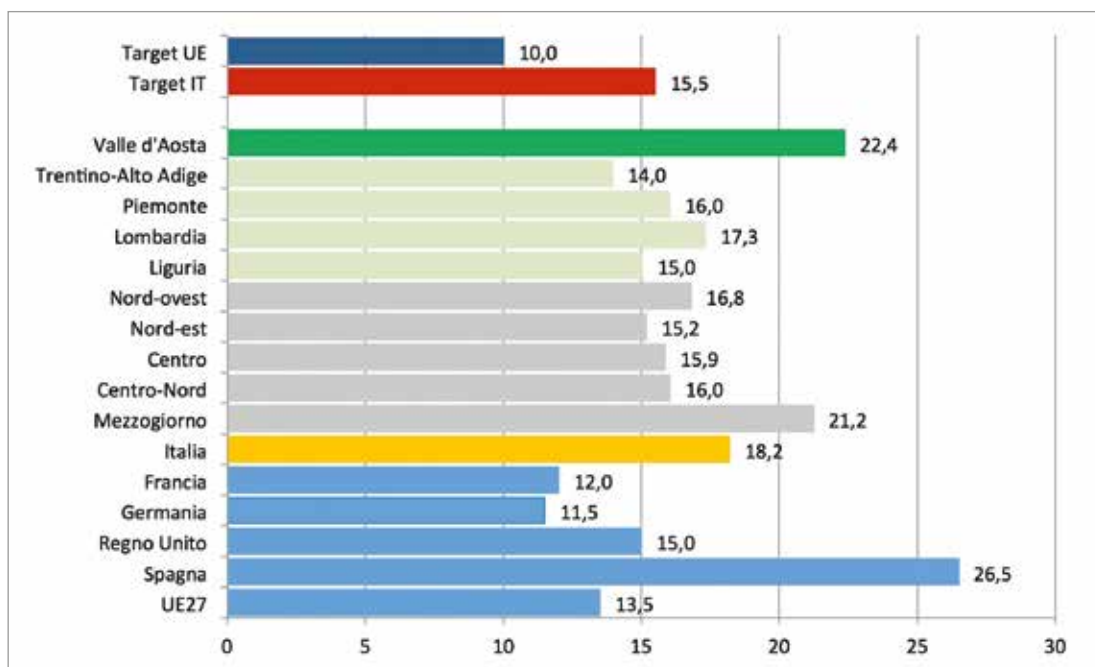
Fonte: Istat, Eurostat

²⁷ Se non espressamente menzionato, nella stesura del paragrafo si fa riferimento ai dati regionali e internazionali presentati da Istat, Noi Italia 2013 (<http://noi-italia.istat.it>), al fine di rendere massima la confrontabilità territoriale.

all'anno precedente, in cui era pari a 0,68)²⁸. Nessuna regione italiana raggiunge la media europea (2,01%). Nel nord-ovest l'indicatore è pari all'1,46%, mentre al nord-est è pari all'1,26%. Rispetto a questo indicatore l'Europa presenta differenze significative su base geografica: livelli elevati nel Nord Europa, livelli medio-bassi nell'Europa del Sud e livelli tendenzialmente bassi nell'Europa dell'Est.

Istruzione Il terzo *target* della *Crescita intelligente* (istruzione) pone nel capitale umano lo strumento per migliorare la qualità della produzione, attraverso persone più preparate e più capaci ad affrontare le sfide derivanti dalla competizione globale. Il *target* europeo degli abbandoni scolastici è stato fissato al 10%, mentre quello italiano al 15-16% (Figura 3.5). Il livello di abbandoni scolastici in Italia nel 2011 è pari al 18,2%, mentre **quello della Valle d'Aosta è significativamente maggiore e pari al 22,4%**. Preoccupa molto il valore relativo all'abbandono maschile, che in Valle è pari al 31,3%, in ulteriore aumento rispetto al 27,7% del 2010. Sempre nel 2011, la popolazione nella classe d'età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario in Italia è pari al 20,3% (Figura 3.6), che posiziona l'Italia all'ultimo posto tra i ventisette paesi europei (nel 2010 era al terz'ultimo posto). L'obiettivo nazionale su questo indicatore è stato posto al 26-27%, mentre il traguardo europeo è fissato al 40%. Il valore dell'indicatore della Valle d'Aosta è al 18%, agli ultimi posti della graduatoria nazionale. La costituzione di un'università nel territorio valdostano (Università della Valle d'Aosta) sembra aver portato effetti positivi (l'indicatore era il 12,8% nel 2004 e al 15,8 nel 2010). In sintesi, **i dati mostrano che l'Italia e la Valle d'Aosta hanno livelli di capitale umano inferiori a quelli europei. Nell'ottica della *Crescita intelligente*, se non si prosegue verso l'obiettivo del miglioramento del capitale umano, vi è il rischio di una riduzione dei livelli di competitività e di effetti negativi sulla crescita economica e sull'inclusione sociale** (cfr. 3.4).

Figura 3.5:
Tasso d'abbandono
scolastico. Anno
2011 (valori
percentuali)



Fonte: Istat, Eurostat

²⁸ Tuttavia, questa statistica presenta un grado di approssimazione elevato, in quanto basata su una numerosità campionaria modesta. Il dato relativo alla Valle d'Aosta è dovuto alle caratteristiche del sistema produttivo basato, nella maggior parte dei casi, su imprese di piccole dimensioni, di natura artigianale, e votate in larga parte al terziario, tutte caratteristiche che richiedono minori gradi di innovazione e quindi d'investimento in ricerca e sviluppo.

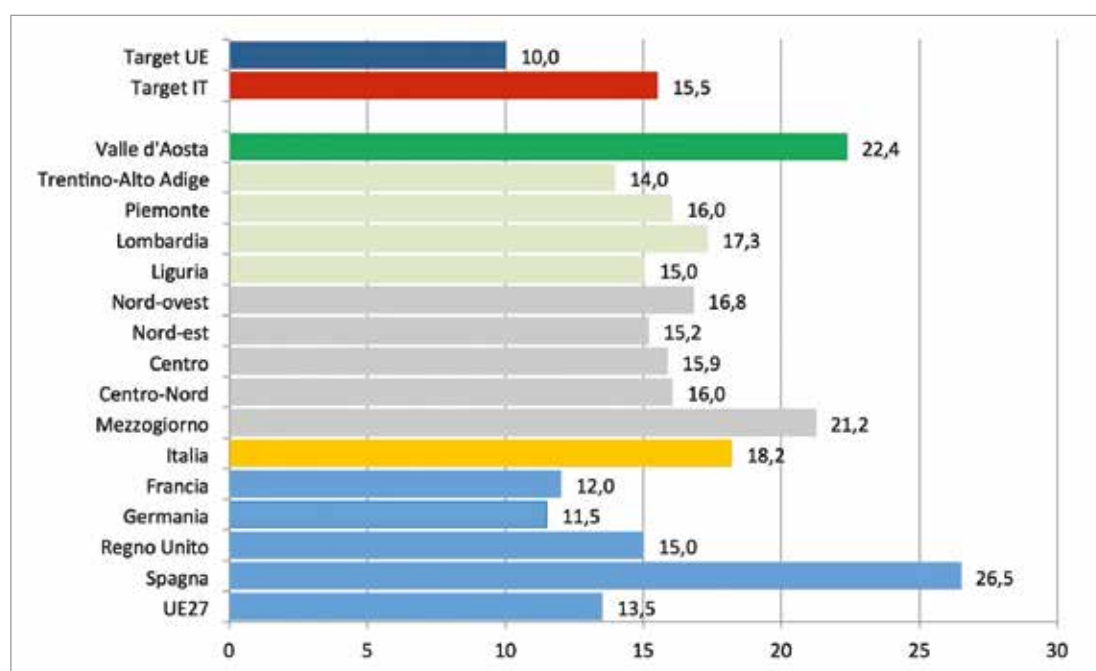


Figura 3.6:
Educazione terziaria
della popolazione
nella classe d'età
30-34 anni.
Anno 2011
(valori percentuali)

Fonte: Istat, Eurostat.

La priorità della **Crescita intelligente** consiste nel **promuovere l'istruzione** (incoraggiando le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze), **la ricerca e l'innovazione** (attraverso la creazione di nuovi prodotti e servizi) e **la società digitale** (attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)²⁹. **I progetti approvati, al 30 giugno 2013, riconducibili alla Crescita intelligente, costituiscono una quota significativa dell'intera Politica regionale di sviluppo (17,2%),** anche se quelli conclusi hanno un peso più contenuto (solo il 3,2%).

**Peso della priorità
e dei rispettivi
ambiti tematici**

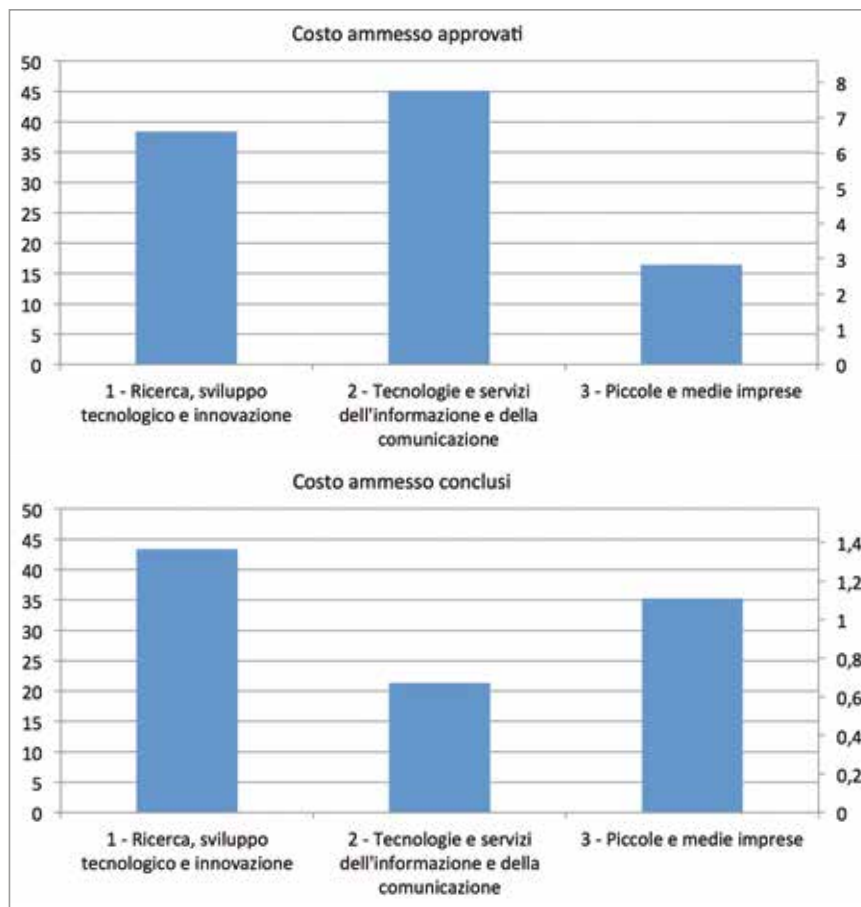
Si può, inoltre, affermare che, tenuto conto della composizione settoriale dell'economia valdostana basata in buona parte su attività tradizionali, **le risorse messe a disposizione per la Crescita intelligente**, e cioè a favore dei comparti più innovativi, **sono adeguate**. Infatti, come è stato precedentemente ricordato, gli interventi a supporto della *Crescita intelligente* hanno un peso pari al 17,2% del totale a fronte di un valore aggiunto del settore manifatturiero e di quei comparti dei servizi maggiormente basati sulla conoscenza (servizi di informazione e comunicazione e attività professionali, scientifiche e tecniche) pari, rispettivamente, al 7% e all'9,2% (v.a. calcolato ai prezzi di base, fonte ISTAT, conti economici regionali, 2011).

La congruità delle risorse impiegate suggerisce, inoltre, che vi sia **un forte potenziale** della Politica regionale di sviluppo nella *Crescita intelligente*.

Disaggregando il dato relativo ai progetti conclusi nei diversi ambiti tematici (Figura 3.7), si osserva un certo equilibrio: *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*, 43,4% (pari all'1,4% dell'intera Politica regionale di sviluppo); *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione*, 21,3% (0,7%); *Piccole e medie imprese*, 35,3% (1,1%).

²⁹ Si ritiene che nelle economie maggiormente sviluppate la crescita avvenga attraverso non solo l'accumulazione di capitale fisico ma anche attraverso l'aumento della produttività totale dei fattori e l'incremento delle competenze e delle abilità dei lavoratori.

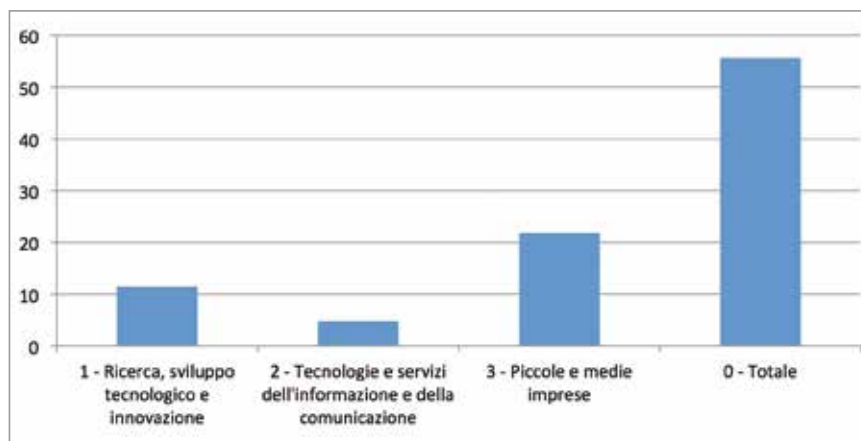
Figura 3.7:
Peso degli ambiti tematici ascrivibili alla *Crescita intelligente* sul totale priorità (scala di sinistra) e sul totale della Politica regionale di sviluppo (scala di destra) al 30.06.2013



Avanzamento della priorità e dei rispettivi ambiti tematici

Come accennato in precedenza, l'avanzamento dei progetti relativi alla priorità è limitato. A fronte di un avanzamento medio (costo ammesso conclusi /costo ammesso approvati) dell'intera Politica regionale di sviluppo pari al 55,7% (Figura 3.8), si osserva **un avanzamento medio per la *Crescita intelligente*** che supera di poco il 20% nel caso dell'ambito tematico 3 (PMI), mentre è pari a poco più del 10% nell'ambito 1 (R&ST) e non raggiunge il 5% nel caso dell'ambito 2 (ICT).

Figura 3.8:
Avanzamento degli ambiti tematici ascrivibili alla *Crescita intelligente* e avanzamento complessivo al 30.06.2013



Tale differenziale di avanzamento è spiegabile in parte dalla diversa natura dei progetti afferenti alla *Crescita intelligente* e al fatto che, per cause esterne alla Valle e quindi non imputabili all'Autorità di gestione³⁰, il Programma FAS Valle d'Aosta, che contribuisce in

³⁰ L'utilizzo delle risorse finanziarie di cofinanziamento statale del programma (Fondo per lo sviluppo e la coesione FSC, ex FAS), da parte del Ministero dello sviluppo economico, è stato autorizzato nel mese di ottobre 2011, ovvero tre anni dopo l'approvazione del programma da parte del Consiglio regionale (novembre 2008).

modo rilevante alla priorità, ha avuto un significativo ritardo nei primi anni di programmazione. Relativamente al primo aspetto, come si avrà modo di approfondire meglio nei paragrafi successivi, **i progetti della Crescita intelligente hanno caratteristiche tali che richiedono tempi lunghi di realizzazione** e la loro conclusione è stata in molti casi prevista solo in data prossima al termine del periodo programmatorio (dicembre 2015 per larga parte degli interventi o dicembre 2017 per i progetti del Programma FAS).

Pur apportando alcuni correttivi per tenere conto delle peculiarità degli interventi attribuibili alla *Crescita intelligente*, si calcola che il loro avanzamento rimanga inferiore a quello degli interventi finalizzati alla *Crescita inclusiva* e a quella *sostenibile*³¹.

Alla luce di queste considerazioni, ci si deve attendere che gli indicatori di realizzazione e risultato presentino un livello d'avanzamento limitato. In altri termini, **anche se lo sforzo profuso in direzione della Crescita intelligente** (misurabile dal costo ammesso dei progetti approvati) **è da ritenersi significativo, al momento non è possibile osservarne completamente i risultati** (misurabili a partire dalla dimensione del costo ammesso dei progetti conclusi).

Infine, **la scelta degli interventi risulta puntuale e ben orientata alle esigenze del territorio** in consonanza con le indicazioni fornite dal Piano strategico di posizionamento e sviluppo del territorio della Valle d'Aosta³² e riassunte dall'obiettivo che la Valle d'Aosta diventi "territorio di elezione per lo sviluppo e la diffusione, anche in altri territori, di tecnologie innovative applicate anche in modo sperimentale, che facciano leva sulla specialità del patrimonio ambientale e sulla sua varietà morfologica, climatica e biologica e aventi ricadute sui livelli di sicurezza, sulla salvaguardia, sulla valorizzazione e sulla accessibilità territoriale, salvaguardandone la sostenibilità e collocandosi al centro del sistema di reti di ricerca e sviluppo tecnologico di eccellenza (p. 9)".

3.2.1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

L'ambito tematico della *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*³³ comprende un insieme di interventi finanziati o finanziabili dalla Politica regionale di sviluppo, orientati a migliorare la qualità dei prodotti, dei servizi e delle conoscenze in generale. Può includere, quindi, interventi volti a **favorire i processi innovativi aziendali** (acquisizione di tecnologie innovative e servizi) con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, a sostenere l'ottenimento, da parte dei cittadini, di **competenze nel settore della ricerca e dell'innovazione** e alla **creazione e implementazione di centri di competenza**, con l'intento di stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità.

Al 30 giugno 2013, l'ambito tematico 1 (R&ST) presenta **uno stato di avanzamento in linea con quello della priorità della Crescita intelligente**, ma significativamente inferiore a quello della media generale. Dalla Figura 3.9, infatti, emerge che l'avanzamento

Realizzazioni
e risultati

Descrizione

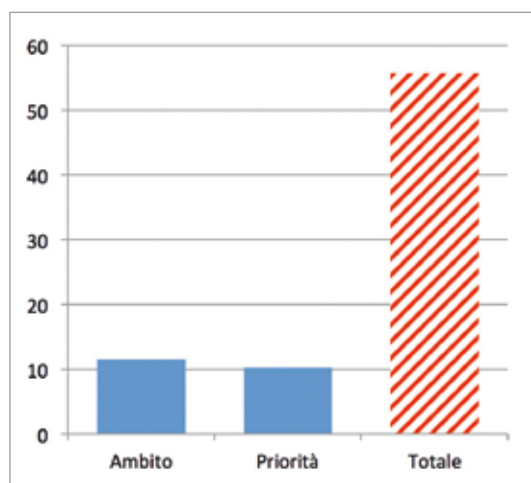
Consistenza
dell'intervento

31 L'analisi effettuata non permette di indicare se tale discrepanza costituisca o meno una criticità, in quanto per effettuare una valutazione coerente è necessaria uno studio dettagliato dell'avanzamento dei singoli progetti, attività esclusa dall'oggetto di questo Rapporto.

32 Sebbene il solo Programma Competitività regionale faccia esplicito riferimento al cosiddetto 'Piano Ambrosetti' predisposto nel 2008, dall'analisi dei progetti emerge che anche gli altri Programmi della Politica regionale di sviluppo risultano allineati alle indicazioni presentate nel Piano.

33 Temi prioritari 01 - Attività di RST nei centri di ricerca; 02 - Infrastrutture di R&ST e centri di competenza in una tecnologia specifica; 04 - Supporto a RST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di RST nei centri di ricerca); 07 - Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte delle università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.); 09 - Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI; 74 - Sviluppo di potenziale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione, in particolare mediante studi post-graduate.

Figura 3.9 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo



dell'ambito tematico 1 è pari all'11,5% (di poco superiore a quello dell'insieme di progetti ascrivibili alla priorità della *Crescita intelligente*), mentre il dato generale riferito alla Politica regionale di sviluppo, è pari al 55,7%. Per comprendere la notevole differenza nei due indicatori, si noti che la maggiore complessità dei progetti spiega buona parte di questo divario.

La ricerca e sviluppo in Valle d'Aosta è sostenuta dalla Politica regionale di sviluppo con risorse pari a c.a. il 7% del totale, corrispondenti a circa 20mila euro (Tabella 3.1). Contrariamente ad altri ambiti tematici, ove

il numero dei progetti conclusi è maggioritario, nel caso del sostegno alla ricerca e sviluppo, la natura dei progetti (in molti casi di complessità elevata e di lunga durata) ha inciso sul tasso di completamento. I risultati osservabili (progetti conclusi) si riferiscono, quindi, a un numero limitato di progetti (100 su 250). A riprova del precedente argomento si noti che la dimensione media dei progetti terminati è di circa 23mila euro, mentre la dimensione media dei progetti in corso di realizzazione sfiora i 120mila euro.

Tabella 3.1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e incasso di realizzazione

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	2.304.014	17.735.887
Numero progetti	100	150
Costo medio per progetto (euro)	23.040	118.239

Tabella 3.2 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Competitività regionale	1.691.221	51	5.734.330	51
Occupazione	612.793	49	3.504.368	97
Coop. Italia-Svizzera	0	0	200.000	1
FAS Valle d'Aosta	0	0	8.297.189	1

Interventi, realizzazioni e risultati

Le linee d'intervento nell'ambito del sostegno alla ricerca hanno coperto diversi temi e tipologie di destinatari. I progetti a favore dei cittadini (49 conclusi e 97 in corso di realizzazione) sono stati finanziati dal Programma Occupazione, mentre i 102 progetti a favore delle imprese (di cui metà conclusi) afferiscono al Programma Competitività regionale, mentre il Programma FAS Valle d'Aosta finanzia un grande progetto infrastrutturale a favore del territorio e il Programma di Cooperazione Italia-Svizzera finanzia un solo progetto di dimensioni relativamente contenute.

Cittadini

Con riferimento al sostegno ai cittadini, si è fatto ampio ricorso a **borse di ricerca** (266 avviate e 72 concluse), anche di durata pluriennale, volte a finanziare attività di ricerca e partecipazione a percorsi di acquisizione di competenze specialistiche, in molti casi attraverso l'iscrizione a dottorati o un periodo di permanenza in centri di ricerca in Italia e all'estero. I settori oggetto d'approfondimento da parte dei ricercatori spaziano dalla medicina all'economia, dall'astrofisica all'elettronica, dall'agricoltura al cambiamento climatico.

Sul versante delle imprese, l'attività a sostegno della ricerca ha riguardato **finanziamenti sia alle imprese, in special modo nei settori più innovativi, sia a enti di ricerca**. Gli interventi variano per tipologia dei finanziamenti concessi e di imprese beneficiarie³⁴. I comparti maggiormente interessati sono la farmaceutica, l'elettronica, la meccatronica, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Particolarmente significativi sono risultati gli interventi a favore della **creazione e sviluppo di unità di ricerca** che includono risorse per l'acquisto di attrezzature e per la copertura dei costi del personale. Il finanziamento di unità di ricerca è una buona pratica che può essere estesa anche alla creazione di reti e riproposta per la nuova programmazione (si veda Box 3.2).

Infine, **50 piccole e medie imprese industriali o artigiane** valdostane hanno ricevuto supporto finanziario per accedere a **consulenze per l'elaborazione di studi e ricerche di mercato, per la realizzazione di nuove campagne pubblicitarie (carta stampata, audiovisivi e mezzi digitali), per la partecipazione collettiva a manifestazioni fieristiche e per l'organizzazione di congressi, seminari, convegni e dibattiti**. Attraverso tali finanziamenti è stato possibile sostenere iniziative volte all'internazionalizzazione delle imprese, comprendenti sia la ricerca di collaborazioni interaziendali, che l'assistenza tecnica, giuridica e fiscale inerente la definizione dei relativi accordi.

Da un'indagine svolta³⁵ su un campione di 26 imprese beneficiarie, si evidenziano i seguenti risultati. In primo luogo, 14 imprese hanno richiesto un contributo a copertura di progetti di **investimenti materiali** (soprattutto acquisto di apparecchiature scientifiche per laboratorio e tecnologie digitali). I principali risultati segnalati da queste imprese sono una **maggiore flessibilità e diversificazione della produzione e un aumento occupazionale in misura prevalentemente permanente** (4 su 5). In secondo luogo, 12 imprese hanno richiesto un contributo a copertura di progetti volti ad acquisire servizi e/o consulenze (tra cui controllo amministrativo, marketing strategico, organizzazione, logistica, innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico, qualificazione energetica). Queste consulenze sono state nella maggior parte dei casi propedeutiche a **successivi investimenti in innovazione**.

Sebbene la spesa in ricerca e sviluppo per addetto (circa 1.750 euro) sia risultata molto al di sotto del valore base (7.000 euro) e soprattutto del valore atteso (10.000 euro), gli interventi hanno generato **investimenti indotti** pari a circa 1,6 milioni di euro. In **28 casi**, l'apporto dei finanziamenti ha permesso l'introduzione di **innovazioni di processo o di prodotto** da parte delle imprese. Inoltre, grazie al sostegno offerto (1,1 milioni di euro) sono state **attratte 6 nuove imprese** insediate nelle *pépinières d'entreprises* di Aosta e Pont-Saint-Martin, a fronte di una previsione di 4 per fine programmazione. Particolare attenzione è stata posta nella **creazione di reti tra imprese e tra imprese e istituti di ricerca**. In relazione a queste ultime, si segnala che l'iniziativa ha avuto un buon successo e sono già state attivate 12 collaborazioni a fronte di un obiettivo di uno a fine programmazione.

34 Tra questi si distinguono: l'erogazione di aiuti diretti a sostenere le imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentali (cofinanziamento legge regionale 84/1993), l'erogazione di aiuti diretti a migliorare i processi aziendali mediante il ricorso all'innovazione tecnologica, organizzativa, commerciale e il trasferimento tecnologico (cofinanziamento legge regionale 6/2003), la realizzazione di interventi volti ad incentivare la cooperazione tra imprese e tra il sistema produttivo e quello accademico (bando progetti di innovazione; bando unità di ricerca, cofinanziamento legge regionale 14/2011).

35 Per maggiore dettaglio sul tema, si veda Rapporto di valutazione del POR FESR Competitività 2007/12, Gruppo CLAS, 2013.

**BOX 3.2:
Bando per la
creazione e lo
sviluppo di Unità
di ricerca**

La creazione di un'Unità di ricerca è un'attività complessa che richiede, in molti casi, una lunga fase progettuale, e la disponibilità di ingenti risorse da destinare all'acquisto di attrezzature e alla remunerazione del personale. L'esperienza dimostra il fallimento del libero mercato nel fornire un livello di investimenti ottimali, rendendosi necessario l'intervento pubblico.

In quest'ottica, la Regione, al fine di rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione ricerca-imprese, ha approvato un bando finanziato da entrambi i programmi dell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (FESR e FSE). L'ultima edizione del bando è stata approvata a marzo 2013.

Il bando, avendo l'obiettivo di mettere in contatto i ricercatori (tramite Università e/o enti pubblici di ricerca) e le imprese utilizzatrici dei risultati della ricerca, per poter creare delle micro-reti regionali di nuove conoscenze, consente di finanziare le risorse umane e le attrezzature dei laboratori di ricerca, grazie al sostegno dei due programmi.

In particolare, il FESR finanzia l'acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, le spese del personale addetto alla ricerca e l'acquisizione dei servizi tecnici esterni, mentre il FSE finanzia Borse di ricerca, rivolte a giovani ricercatori e a laureati in discipline tecnico-scientifiche, perché possano completare il loro iter di specializzazione operando all'interno delle Unità di ricerca.

**Patrimonio e
territorio**

Infine, questo ambito tematico riceverà un importante supporto infrastrutturale. Infatti, è in corso **la realizzazione della nuova sede dell'Università della Valle d'Aosta** (con un peso finanziario relativamente all'intero ambito tematico pari al 40%). La superficie oggetto d'intervento, nel suo complesso è pari a 56.320 mq, di cui 6.224 mq riguardano gli edifici ristrutturati e 30.326 mq la superficie urbana sistemata. A seguito del completamento dell'infrastruttura si prevede, fra l'altro, di riunire il corpo docente e amministrativo dell'Ateneo in un'unica sede, con evidenti vantaggi organizzativi.

3.2.2 Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione**Descrizione**

L'ambito tematico relativo alle *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione*³⁶ comprende un insieme di interventi finanziabili dalla Politica regionale di sviluppo, concernenti la realizzazione di opere infrastrutturali e/o l'implementazione di servizi alle imprese e ai cittadini, **finalizzati a potenziare l'accesso e a favorire l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.**

**Consistenza
dell'intervento**

Al 30 giugno 2013, il numero di progetti afferenti all'ambito tematico è pari a 11 di cui solo 3 terminati (Tabella 3.3). Sono coinvolti tre programmi (Programma Competitività regionale, Programma Italia-Francia, Programma FAS) ciascuno dei quali ha un progetto concluso e due o tre progetti in corso di realizzazione (Tabella 3.4).

**Tabella 3.3 –
Tecnologie e servizi
dell'informazione e
della comunicazione:
Avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso di
realizzazione**

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	1.133.032	22.378.516
Numero progetti	3	8
Costo medio per progetto (euro)	377.677	2.797.314

**Tabella 3.4 –
Tecnologie e servizi
dell'informazione e
della comunicazione:
Avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso di
realizzazione, per
programma**

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Competitività regionale	172.032	1	15.546.844	3
Coop. Italia-Francia	787.000	1	1.968.936	3
Sviluppo rurale	174.000	1	4.862.736	2

36 Temi prioritari: 10 – Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga); 11 – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; 12 – Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (RTE-TIC); 13 – Servizi e applicazioni per i cittadini (sanità on-line, e-Governo, e-Learning, e-Inclusione, ecc.); 14 – Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.); 15 – Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI.

Sebbene la numerosità dei progetti sia bassa, il costo ammesso complessivo è pari a circa 23,5 milioni di euro, corrispondente al 7,8% dell'intera Politica regionale di sviluppo. **Se la dimensione media dei progetti terminati (circa 380mila euro) è già di gran lunga superiore della media generale³⁷ (circa 8mila euro), il valore medio dei progetti in corso di realizzazione è ancora più elevato (circa 2,8 milioni di euro).**

Questi dati pongono ulteriore evidenza al fatto che i progetti relativi alla *Crescita intelligente* e, in modo particolare, quelli appartenenti a questo ambito tematico siano di grandi dimensioni. Per essi valgono, quindi, gli argomenti formulati nel paragrafo precedente per spiegare il basso grado di avanzamento rispetto alla media generale e cioè che la loro ideazione e realizzazione richiede in molti casi l'intero periodo programmatorio e che l'avanzamento di questo ambito tematico (misurato come costo ammesso dei progetti conclusi su costo ammesso totale) sia inferiore rispetto alla media generale (Figura 3.10).

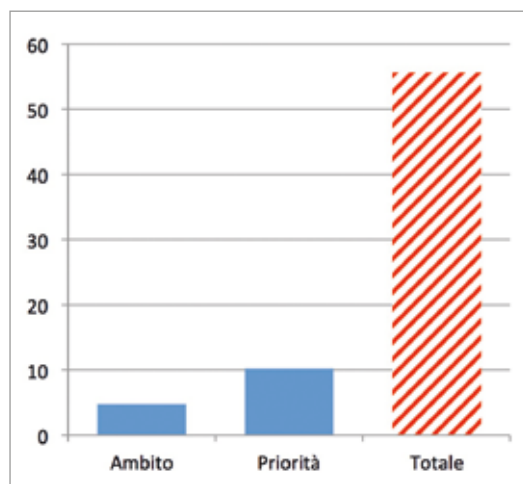


Figura 3.10 – Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo

In aggiunta alla precedente considerazione, è necessario sottolineare che la concentrazione di ingenti risorse in un così ridotto numero di progetti indica che l'ambito relativo alle *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione* è stato ritenuto di massima rilevanza per la Valle d'Aosta. Infatti, **questi interventi**, analizzati nel dettaglio qui nel prosieguo, sono stati finanziati quindi con l'obiettivo di **incidere in modo significativo sul territorio, agendo come catalizzatori della Crescita intelligente**.

Interventi, realizzazioni e risultati

I progetti relativi alle *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione* possono essere distinti in tre categorie: quelli a favore dei cittadini, quelli a favore delle imprese e quelli volti a migliorare lo stato dell'ambiente e del territorio.

Gli interventi a favore dei cittadini nell'ambito tematico 2 (TIC) sono in **tema socio-sanitario** e sottendono una strategia volta a combinare tre fattori fondamentali necessari in contesti di bassa densità abitativa e ridotta accessibilità (sia dovuta al contesto geografico che alla tipologia di utenti trattati) per offrire un servizio di qualità in piena economicità. Il primo fattore concerne lo sfruttamento delle economie di scala (riduzione di costi medi a seguito di una concentrazione dell'offerta dei servizi). Il secondo fattore è relativo alle economie di agglomerazione (favorire l'interazione tra gli esperti concentrandoli in un luogo o in un numero limitato di luoghi, fisici o virtuali). Il terzo fattore sono le reti brevi e lunghe e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (che permettono l'erogazione del servizio sull'intero territorio regionale, anche facendo ricorso ad esperti localizzati fuori valle). In altri termini, da una parte si concentrano le risorse per ridurre i costi e aumentare la qualità dei servizi e dall'altra parte si usano le reti o le tecnologie dell'informazione per offrire i servizi alla popolazione, anche se non facilmente raggiungibile.

Cittadini

Più nel dettaglio, sono stati sviluppati a favore dei cittadini:

- un progetto di telemedicina e teleassistenza, ancora in corso di realizzazione, con costo ammesso di circa 3,9 milioni di euro. L'intervento intende **sviluppare un modello di 'azienda sanitaria virtuale'**, volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni in ambito socio-sanitario e a diminuire la mobilità dei pazienti. A conclusione del proget-

³⁷ Cioè la media dell'intera Politica regionale di sviluppo includendo sia i progetti conclusi che quelli in corso di realizzazione.

to, sarà possibile **accedere in via telematica alla cartella radiologica e a referti e immagini digitali**, diminuire, con la **teleassistenza**, i tempi medi di ricovero in pronto soccorso e il numero di trasporti in autoambulanza, attivare, tramite **telelavoro, la refertazione domiciliare** ed eseguire, informaticamente, la **Scheda di soccorso** in uso sulle autoambulanze per trasmetterla, in tempo reale, al sistema di accettazione del presidio ospedaliero;

- quattro progetti volti a migliorare la qualità della vita, con costo ammesso complessivo di circa 2,2 milioni di euro. Hanno lo scopo di **mettere in rete le conoscenze e le professionalità in ambito di medicina di montagna** (Box 3.3), **di erogare servizi sul territorio a favore della popolazione anziana o diversamente abile**. Questi progetti hanno generato effetti molto significativi. In particolare, sono state organizzate **22 attività di scambio, anche transfrontaliero**, di cui 5 per aggiornamento di personale sanitario e 17 per personale operante in ambito sociale, per un totale di **521 operatori coinvolti**.

BOX 3.3:
Progetti "RESAMONT"
e "RESAMONT2"

I progetti "RESAMONT" e "RESAMONT 2" nascono dall'azione sinergica della Fondazione Montagna Sicura, dell'Azienda USL della Valle d'Aosta nonché, per il primo progetto, della Fondazione Courmayeur, per promuovere la creazione di un sistema organizzato transfrontaliero di centri ospedalieri specializzati nella medicina d'alta quota. I progetti hanno prestato particolare attenzione alla qualificazione dei professionisti della montagna e al trasferimento di competenze mediche, mediante l'integrazione di differenti sistemi socio-sanitari e lo scambio di esperienze e di personale medico/infermieristico impegnato nei laboratori di medicina di montagna. Il Laboratorio di medicina di montagna dell'Ospedale di Aosta, l'ambulatorio dell'Ospedale di Sallanches e l'ambulatorio dell'Ecole nationale de ski et d'alpinisme (ENSA) di Chamonix sono stati coinvolti nella sperimentazione di sistemi di telemedicina e, oggi, grazie ai due progetti, tali laboratori dispongono di un sistema avanzato di colloquio e condivisione di informazioni in tempo reale. Di particolare interesse scientifico sono i risultati del progetto "Resamont 2" con il quale sono stati creati l'Osservatorio degli incidenti in montagna, che ha consentito di sviluppare attività di ricerca sulle patologie legate alla montagna attraverso l'analisi e il censimento di circa 250 pazienti, e il Registro delle patologie del freddo (ipotermia/congelamenti), con approfondimenti e monitoraggio nel campo delle specifiche patologie. Infine, nell'ambito del Programma di ricerca scientifica sulle patologie di alta quota promosso dall'Azienda USL Valle d'Aosta, sono stati condotti studi approfonditi sull'identificazione genetica della predisposizione al male acuto di montagna, sul mal di montagna e sull'edema cerebrale d'alta quota. Oltre 60 volontari sono stati sottoposti a test nei sei mesi di sperimentazione dei protocolli previsti in tali studi. I positivi risultati ottenuti dai progetti costituiscono un importante punto di partenza che potrebbe portare - oltre che allo sviluppo di ulteriori progetti di ricerca, di innovazione tecnologica e di formazione - ad ampliare ulteriormente la rete Resamont e alla creazione di un "centro di telemedicina di montagna", costituito da un'équipe di medici ospedalieri esperti in medicina di montagna, in grado di eseguire consulti a distanza, soprattutto in favore dei residenti in località montane distanti dall'ospedale o a particolare rischio di isolamento, dei lavoratori in alta quota e degli escursionisti e alpinisti, sia ospiti di rifugi alpini sia impegnati in trekking o spedizioni.

Imprese Gli interventi a favore delle imprese nell'ambito tematico 2 (TIC) appartengono alle cosiddette **'politiche di tipo orizzontale'** e cioè a quelle politiche volte a sostenere tutti i comparti produttivi senza distinzioni (cioè senza creare disparità settoriali). Nello specifico, gli interventi finanziati sono volti a **realizzare quelle pre-condizioni utili a favorire la competitività del tessuto imprenditoriale aumentando la dotazione di infrastrutture telematiche**. Questi interventi per loro natura hanno una portata significativa anche a favore dei cittadini e quindi sono stati classificati tra gli interventi a favore del territorio e patrimonio.

Territorio e patrimonio Più nel dettaglio, a sostegno del territorio e del patrimonio valdostano, ma con una forte valenza per le imprese, si evidenziano:

- due progetti volti a promuovere le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ancora in corso di realizzazione, per un totale di c.a. 9,5 milioni di euro, concernenti **la posa delle dorsali di banda ultra larga, in fibra ottica**, con l'obiettivo

di estendere il **numero dei comuni coperti da tale tipo di infrastruttura, da 30 a tutti i 74;**

- il progetto **Infomobilità**, volto alla creazione di reti e sistemi per la mobilità, per un totale di c.a. 1,1 milioni di euro. L'intervento è ancora in corso di realizzazione ed è stato stimato che a conclusione, verranno realizzate, su un tratto della rete viaria regionale di 50 km, nuove infrastrutture di raccolta di informazioni su traffico, condizioni meteo e transito di merci pericolose. Le informazioni raccolte saranno elaborate da una centrale operativa per mezzo di programmi realizzati ad hoc e diffuse sui canali della centrale (sito web, mobile, canali radio,...).

Infine, un intervento di proporzioni significative (con costo ammesso superiore ai 6 milioni di euro) con a tema il sostegno delle attività culturali e ricreative concerne la **valorizzazione del patrimonio archeologico dell'area megalitica di Saint-Martin de Corléans**, attraverso l'utilizzo di **strumenti di comunicazione multimediali**. Nel caso specifico, l'intervento prevede l'impiego di soluzioni tecnologiche e metodologiche innovative inerenti la comunicazione per **immagini ad alto impatto visivo**, che consentano di rendere fruibili e d'interesse, per il grande pubblico, ritrovamenti altrimenti di difficile comprensione anche per l'utente più esperto.

Il sito di Saint-Martin de Corléans, infatti, rappresenta un'area di notevole interesse archeologico caratterizzata dalla presenza di importanti resti monumentali risalenti alla preistoria. L'area è oggetto di un progetto di riqualificazione, che prevede la copertura della zona archeologica preistorica, un museo di circa 2900 mq, una sala civica destinata alle attività libere del quartiere e una sala conferenze adeguatamente attrezzata per spettacoli, riunioni e attività didattiche.

Anche in questo caso l'intervento, finanziato in due tranches, è in corso di realizzazione. Al suo completamento, sono previsti 60.000 visitatori all'anno. L'indicatore relativo al numero di visitatori è stato stimato sulla base dei flussi turistici potenzialmente interessati dal progetto, nonché dalla tipologia di investimento realizzata nel sito.

3.2.3 Piccole e medie imprese

L'ambito tematico delle *Piccole e medie imprese*³⁸ è volto a finanziare interventi in imprese operanti in tutti i comparti produttivi, dalla manifattura ai servizi, dall'agricoltura all'artigianato e consta di misure volte all'assistenza nella creazione di reti di cooperazione e alla promozione delle produzioni locali.

Al 30 giugno 2013, presenta un costo ammesso dei progetti approvati pari a circa 8,6 milioni di euro (Tabella 3.5). Include progetti finanziati da tre differenti programmi (Tabella 3.6): il Programma Competitività regionale (3 progetti conclusi e 2 in corso di realizzazione), il Programma di cooperazione Italia-Francia (con 5 progetti in corso di realizzazione) e il Programma di Sviluppo rurale (con 371 progetti conclusi e 210 in corso di realizzazione). L'avanzamento, rispetto agli altri ambiti tematici della priorità della *Crescita intelligente* è significativamente maggiore (Figura 3.11).

Descrizione

Consistenza dell'intervento

38 Temi prioritari: 03 - Trasferimento di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione; 05 - Servizi di sostegno avanzato per imprese e gruppi di imprese; 06 - Assistenza alle PMI nella promozione di prodotti e processi di produzione ecologici; 08 - Altri investimenti in imprese; Mis. 114 (Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali); Mis. 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali); Mis. 132 (Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare); Mis. 133 (Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità); Mis. 311 (Diversificazione in attività non agricole); Mis. 312 (Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese).

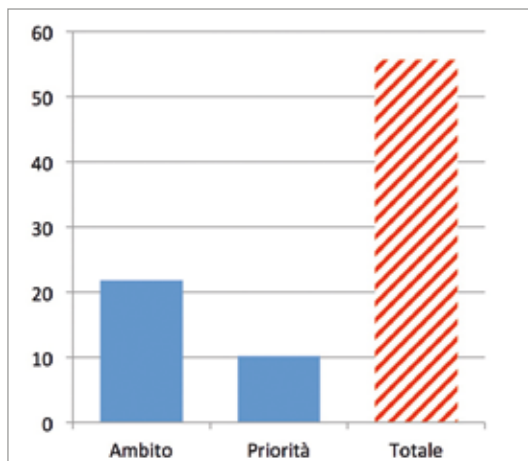
Tabella 3.5 – Piccole e medie imprese: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	1.873.541	6.691.293
Numero progetti	374	217
Costo medio per progetto (euro)	5.009	30.835

Tabella 3.6 – Piccole e medie imprese: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Competitività regionale	196.750	3	912.460	2
Coop. Italia-Francia	0	0	3.477.559	5
Sviluppo rurale	1.676.791	371	2.301.273	210

Figura 3.11 – Piccole e medie imprese: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo



Interventi, realizzazioni e risultati

Imprese manifatturiere e dei servizi

All'interno dell'ambito si distinguono **due principali linee d'intervento**: quella a favore delle imprese **manifatturiere e dei servizi** e quella a sostegno delle imprese **agricole**.

Il tessuto economico valdostano è molto frammentato e caratterizzato dalla presenza di piccole imprese e micro imprese, che pur vantando, in molti casi, gradi d'eccellenza in alcune funzioni aziendali, possono però risultare carenti in altre, a causa proprio delle loro caratteristiche dimensionali. Al fine di trasformare questa peculiarità in un modello di crescita imprenditoriale anche per linee esterne, ossia attraverso forme di associazionismo o di *networking*, all'interno dell'ambito tematico delle *Piccole e medie imprese* si sta sostenendo un intervento di "**Animazione territoriale di carattere economico**", finanziato in due *tranches*, per un totale di 912.461 euro³⁹. Nello specifico, l'intervento, ancora in corso di realizzazione, ha già conseguito importanti risultati, contando un ventaglio di **70 iniziative attivate sul territorio**, fra cui:

- la realizzazione di audit tecnologici presso le imprese/enti a più elevato potenziale innovativo;
- l'organizzazione di incontri bilaterali tra imprese locali e tra imprese e centri di eccellenza, finalizzati alla presentazione dei *drivers* di ricerca dell'impresa/ente coinvolti e all'individuazione di tematiche comuni per la costituzione di un partenariato di ricerca;
- l'organizzazione e la promozione di eventi di Brokeraggio tecnologico;
- l'organizzazione di seminari tecnici;
- l'erogazione di assistenze tecniche alle imprese/enti, mediante risposte a quesiti specifici relativamente a tematiche di ricerca, sviluppo, innovazione;

³⁹ L'azione si inserisce in un più ampio contesto di interventi finanziati nell'ambito del Programma Competitività regionale e finalizzati a sostenere il sistema produttivo locale, quali: cofinanziamento della l.r. 6/2003 "Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane", azioni di Aiuto allo sviluppo e Aiuto all'innovazione, azioni di Sostegno allo start-up, servizi di incubazione e servizi innovativi, azioni di marketing territoriale.

- la partecipazione al programma "Impresa in azione" (a questa edizione hanno aderito 4 istituzioni scolastiche con 6 classi terze e quarte;
- la partecipazione di alcune imprese a Start Cup Piemonte-Valle d'Aosta 2012;
- la prosecuzione delle attività di promozione nelle scuole.

All'interno dell'ambito tematico delle *Piccole e medie imprese* sono state attivate diverse misure a favore delle piccole medie imprese, al fine **umentare la competitività delle imprese agricole**, attraverso l'accrescimento del valore aggiunto, il miglioramento della qualità dei prodotti alimentari, il potenziamento degli aspetti di eco-sostenibilità, la diversificazione delle attività e il sostegno e la creazione di nuove imprese agricole, anche in un'ottica di miglioramento della gestione del territorio e dell'ambiente. Le principali realizzazioni sono:

- **13 imprese** che hanno già **beneficiato di servizi di consulenza aziendale**;
- **16 imprese** del comparto della trasformazione e commercializzazione dei **prodotti forestali** che hanno ricevuto contributi per 1,46 milioni di euro. Tali interventi hanno **indotto investimenti pari 2,37 milioni di euro** volti all'ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali;
- **224 imprese e 38 associazioni di produttori** che partecipano ai sistemi di qualità;
- **115 imprese agricole** che hanno ricevuto contributi per 1,46 milioni di euro per attività di diversificazione, principalmente con la **costruzione di piccoli impianti fotovoltaici** per la produzione di energia. Tali interventi hanno **attivato investimenti pari 5,96 milioni di euro**.

I principali interventi di cooperazione territoriale, con costo complessivo di circa 3,5 milioni di euro, sono volti a sviluppare: azioni di **partenariato tra gli attori dell'innovazione, da una parte e dall'altra della frontiera alpina, attraverso la sperimentazione del modello dei 'living labs'** (Box 3.4); la promozione del **sistema produttivo agro-pastorale** (alpeggi) in un'ottica transfrontaliera; la **produzione di sementi locali** nelle Alpi italiane e francesi; le metodologie relazionali per **far conoscere** alle popolazioni residenti nei territori transfrontalieri **le produzioni locali** e consolidare il rapporto consumatore-produttore locale; un **piano di marketing integrato**, per il Canton d'Aime (Rhône-Alpes) e la Comunità Montana Grand Paradis, per espandere la comunicazione nel campo della viticoltura.

Nonostante i progetti di cooperazione territoriale siano ancora in corso di attuazione, è possibile sin d'ora evidenziarne alcune realizzazioni e risultati significativi. In particolare, sono state sviluppate **51 azioni di promozione**, sono stati attivati **5 accordi transfrontalieri** e **una rete transfrontaliera** di aziende agricole certificate, coinvolgendo 20 strutture, 5 associazioni e 10 persone in scambi internazionali.

Imprese agricole

Il progetto ha inteso creare e sviluppare una cultura partenariale tra gli attori dell'innovazione, da una parte e dall'altra della frontiera franco-italiana, al fine di migliorare la loro competitività a livello internazionale. L'idea innovativa della strategia, sulla quale si basa il progetto, consiste nell'**applicazione del modello living lab** su scala transfrontaliera. Nell'ambito del progetto, la Regione Valle d'Aosta, prima in assoluto sul territorio italiano, ha realizzato un'**azione pilota transfrontaliera di pre-commercial public procurement** ispirandosi a tale modello. L'appalto pubblico pre-commerciale ha incentivato la **creazione di prototipi e la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi** per rispondere a fabbisogni emergenti della collettività e delle pubbliche amministrazioni, coinvolgendo nella fase di sperimentazione anche gli utilizzatori finali. Sono stati **7 i progetti di ricerca, sviluppo e prototipazione** promossi negli ambiti dell'*intelligent mobility* e delle *smart energies*. Grazie all'esperienza sviluppata nel progetto, sarà possibile attuare, nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale 2014/20, progetti che sviluppino metodologie di *open innovation*, ponendo l'utente al centro della co-creazione di nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con soggetti della ricerca, delle collettività locali e dell'industria. L'approccio *living lab* permette un reale processo di sviluppo, complementare rispetto alle rigorose logiche della crescita. Rappresenta una leva per l'innovazione che favorisce lo sviluppo e la messa a punto di nuovi concetti, prodotti o servizi in risposta ai bisogni e ai valori degli utenti. In considerazione dei risultati del progetto sarà possibile, nel periodo 2014/20, per i soggetti dell'innovazione dell'area transfrontaliera, approfondire gli scambi e proseguire le sperimentazioni concrete avviate intorno alle tematiche dell'innovazione aperta.

BOX 3.4:
Progetto strategico
ALCOTRA INNOVATION

3.3 Crescita sostenibile

In questa sezione, si propone una lettura della *Crescita sostenibile* in Valle d'Aosta, commentando gli obiettivi quantitativi della 'strategia Europa 2020' in chiave comparata. L'analisi è completata ponendo attenzione alle realizzazioni e ai risultati, ancorché parziali, dei progetti dell'attuale periodo di programmazione, relativi agli ambiti tematici ad essa ascrivibili.

Il target clima ed energia

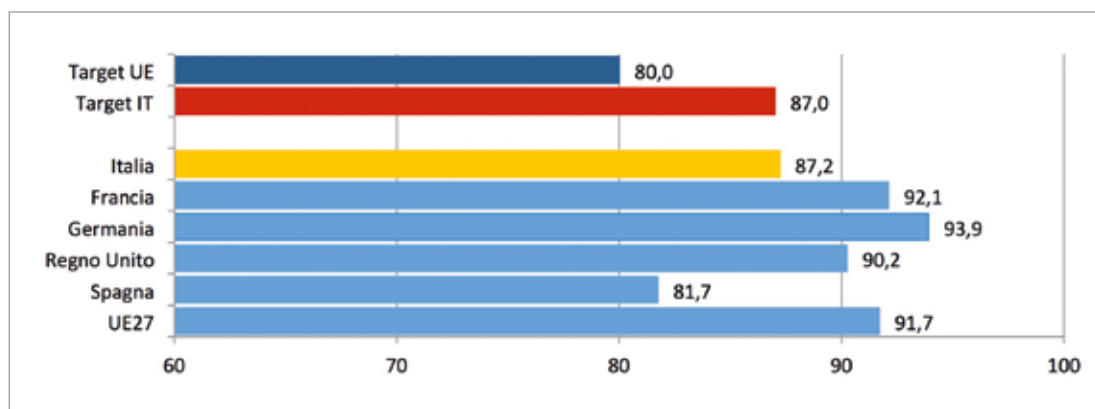
Alla priorità della *Crescita sostenibile* è collegato il *target* della strategia 'Europa 2020' relativo a clima ed energia. Si ritiene che un'eccessiva dipendenza dai combustibili fossili, quali petrolio, gas e carbone, renda più fragile l'economia, esponendola a dannosi e costosi *shock* di prezzo. Inoltre, i combustibili fossili sono responsabili di significativi ed irreversibili cambiamenti climatici.

Contenimento delle emissioni

Il *target* della *Crescita sostenibile* pone al centro della crescita il contenimento delle emissioni di anidride carbonica (CO₂), attraverso l'impiego di energie rinnovabili (come l'energia eolica o solare), e l'aumento dell'efficienza energetica. La strategia 'Europa 2020' ha come *target* la riduzione delle emissioni di gas serra rispetto al 1990 del 20%, l'aumento della proporzione delle energie rinnovabili al 20%, e l'aumento dell'efficienza energetica rispetto al 1990 del 20%. Per queste ragioni si parla di *target* '20/20/20'. In Italia, è stato posto un obiettivo di riduzione dell'emissione dei gas serra pari al 13% rispetto al 2005⁴⁰. La variazione di emissioni nell'intervallo 2005-2010 è stata pari al 12,8% e quindi questo obiettivo è stato pressoché raggiunto (Figura 3.12).

In altri Paesi europei, dove però già a partire dagli anni '90 si era attuata un'efficace politica di contenimento delle emissioni, le riduzioni nel corso degli ultimi anni sono state meno significative: Germania (-6,1%) e Regno Unito (-9,8%). E' da notare, in ogni caso, che rispetto ai valori del 1990, il contenimento dei gas serra in Italia è stato piuttosto basso e pari a solo il 3%. A scopo di paragone, si pensi che, rispetto al 1990, la Germania ha ridotto le emissioni del 25%, il Regno Unito del 23% e l'UE27 del 15%. La variazione della performance italiana, a seconda che i risultati vengano misurati usando come anno base il 1990 o il 2005, deriva dal fatto che dal 1990 al 2005 si è osservato un incremento dell'emissione di gas serra molto significativo e solo a partire da questa data un'inversione di tendenza. I dati regionali presentati dall'Istat si fermano al 2005 e quindi non sono particolarmente utili per un confronto regionale.

Figura 3.12:
Riduzione
delle emissioni.
Anno 2010
(indice, 100 = 2005)



Target italiano al 2005. Target europeo al 1990. Fonte: Istat, Eurostat.

Energie rinnovabili

L'obiettivo nazionale sulla quota delle energie rinnovabili è pari al 17% (Figura 3.13). Si osserva una progressione significativa nel corso degli ultimi anni del valore dell'indicatore a livello nazionale: 5,7% nel 2007, 7,1% nel 2008, 8,9% nel 2009 e 10,1% nel 2010.

⁴⁰ Nel 2009, gli Stati membri hanno deciso di fissare gli obiettivi nazionali rispetto ai valori del 2005 (Decisione 2009/406/CE).

Data questa tendenza positiva, è dai più ritenuto possibile il raggiungimento dell'obiettivo nazionale anche prima del 2020. Ai fini del calcolo dell'obiettivo nazionale di consumo di energia coperto da fonti rinnovabili, si deve tenere conto di tre aspetti: elettricità, riscaldamento/ raffreddamento e trasporti. **Per quanto riguarda il solo settore elettrico, nel 2010 in Valle d'Aosta il rapporto tra produzione da fonti rinnovabili e consumi interni lordi è stato pari al 251,4%**, ben al di sopra della media nazionale (22,2) e del nord-ovest (22,5). Questo dato è chiaramente dovuto alla produzione di energia idroelettrica, anche se di recente si è provveduto ad installare i primi impianti fotovoltaici ed eolici⁴¹. Anche il valore dell'indicatore generale dei consumi di energia coperti da fonti rinnovabili in Valle d'Aosta è molto elevato e pari a 48,5%, triplo rispetto al *target* nazionale e più che doppio rispetto all'obiettivo europeo.

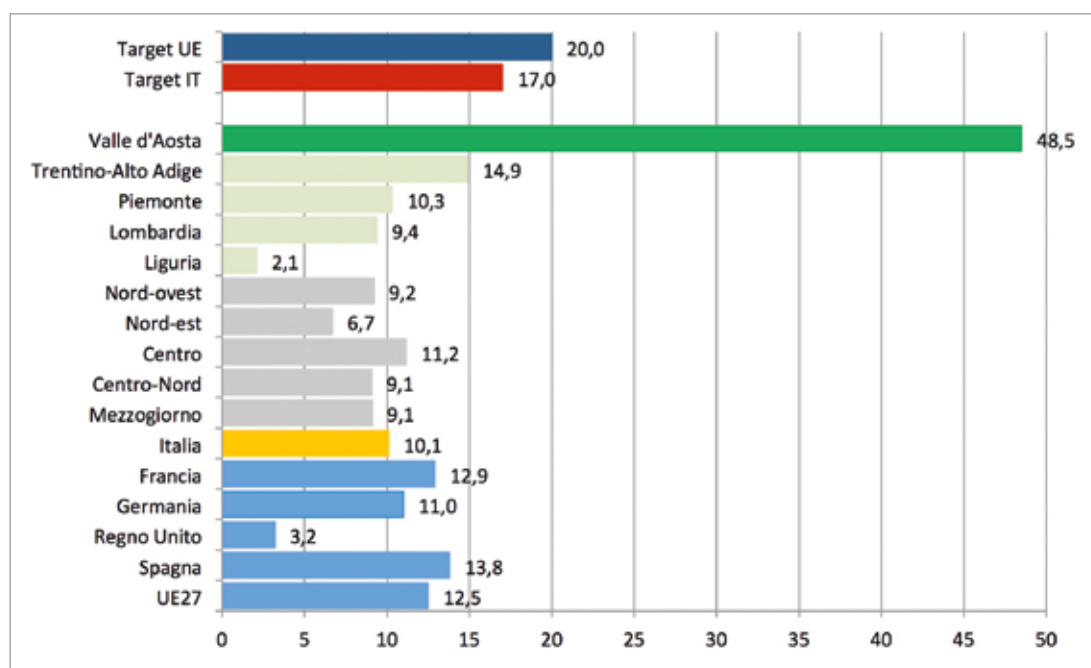


Figura 3.13:
Consumi di energia
coperti da fonti
rinnovabili.
Anno 2010
(valori percentuali)

Fonte: Eurostat.

L'obiettivo nazionale sull'efficienza energetica è stato posto pari a una riduzione di 27,9 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (MTEP) rispetto al livello del 1990, corrispondenti ad un obiettivo di consumo di energia primaria pari a 1.474 MTEP. Nel 2010, il consumo è stato pari a 1.647 MTEP. L'obiettivo, a livello nazionale, è quindi molto distante e non si evidenzia un andamento favorevole dell'indicatore. Del resto anche a livello europeo questo obiettivo sembra essere il più complesso da raggiungere (se la tendenza attuale non viene modificata, a livello europeo si riuscirà ad avere un risparmio intorno al 10%). A tal fine, l'8 marzo del 2012 la Commissione ha emanato un nuovo Piano per l'efficienza energetica che rivede la strategia. Il piano prevede ora due fasi: nella prima, gli Stati membri hanno fissato i nuovi obiettivi nazionali e presentato i nuovi programmi nazionali di efficienza energetica; gli obiettivi e i programmi nazionali sono stati poi analizzati, nel corso del 2013, dalla Commissione, al fine di verificare la loro compatibilità con il *target* europeo del 2020.

Efficienza energetica

Alla data del 30 giugno 2013, gli interventi finalizzati alla *Crescita sostenibile* costituiscono, in termini di spesa (costo ammesso dei progetti approvati), **oltre il 60% della Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta** (186,8 milioni di euro su 302,1, in valore assoluto). Tale incidenza supera il 70% (122 milioni su 168,7) se si considerano i progetti già conclusi (Figura 3.14).

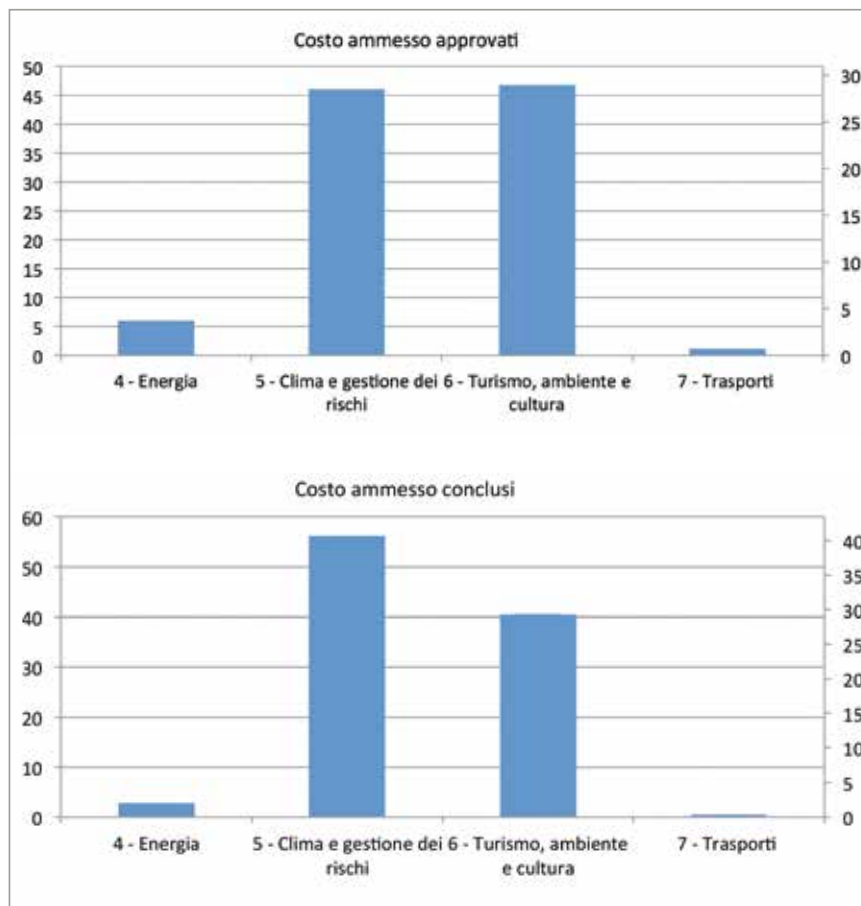
**Peso della priorità
e dei rispettivi
ambiti tematici**

⁴¹ Si veda anche, *Economie regionali, L'economia della Valle d'Aosta*, 2012 n.4, Banca d'Italia.

Il **peso degli ambiti tematici** che concorrono a tale primato risulta, tuttavia, **poco equilibrato**. In altre parole, l'investimento regionale per la *Crescita sostenibile* appare quasi completamente sostenuto dagli interventi attribuibili a *Turismo, ambiente e cultura* (28,9%, 87,5 milioni di euro) e all'*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* (28,4%, 86 milioni). Gli interventi attribuibili all'ambito *Energia* concorrono, al contrario, solo per il 3,7% (11,2 milioni) e quelli relativi all'ambito *Trasporti* per lo 0,7% (2,1 milioni).

L'ulteriore squilibrio che si riscontra se si considerano i progetti conclusi può dipendere da fattori non sempre controllabili dall'Amministrazione regionale (es. obblighi regolamentari, tipologie di progetti e di bandi finanziati da programmi diversi ecc.). Ad ogni buon conto, gli interventi attribuibili all'*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* salgono a oltre il 40% della spesa complessiva (68,6 milioni di euro) e quelli attribuibili a *Turismo, ambiente e cultura* a quasi il 30% (49,5 milioni di euro). Gli interventi attribuibili all'ambito tematico dell'*Energia* scendono, invece, sotto il 2% (3,3 milioni di euro) e quelli relativi all'ambito dei *Trasporti* allo 0,36% (poco più di 600mila euro).

Figura 3.14:
Peso degli ambiti
tematici ascrivibili
alla *Crescita
sostenibile* sul
totale priorità (scala
di sinistra) e sul
totale della Politica
regionale di sviluppo
(scala di destra)
al 30.06.2013



**Avanzamento
della priorità e dei
rispettivi ambiti
tematici**

Rispetto ad un **avanzamento della Politica regionale di sviluppo** (progetti conclusi/progetti approvati, in termini di costo ammesso) pari a circa il 56%, soltanto l'ambito tematico dell'*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* supera, in modo netto, tale media, con un valore prossimo all'80% (Figura 3.15). L'ambito tematico del *Turismo, ambiente e cultura* è attestato sui valori di media (circa 57%), mentre quelli dell'*Energia* e dei *Trasporti* presentano valori prossimi al 30% (rispettivamente, 29,8% e 28,7%).

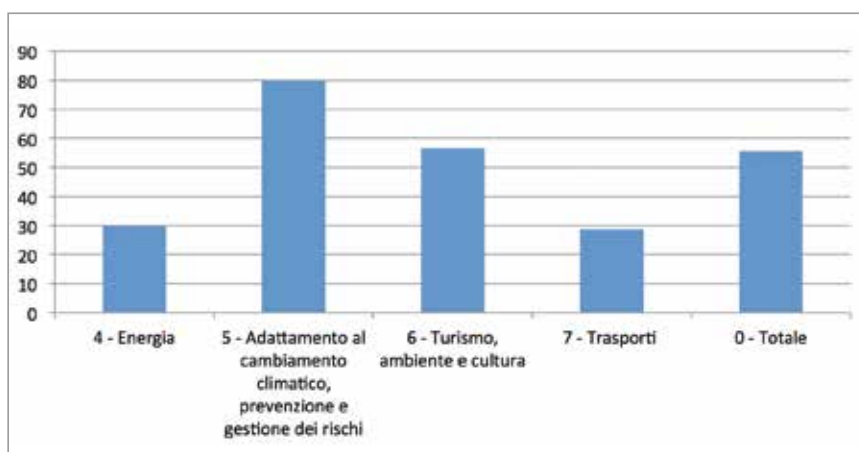


Figura 3.15:
Avanzamento degli
ambiti tematici
ascrivibili alla
Crescita sostenibile
e avanzamento
complessivo
al 30.06.2013

Le variazioni statistiche appena richiamate si spiegano osservando la consistenza qualitativa degli interventi promossi in relazione ai diversi ambiti tematici, da cui dipende anche la possibilità di apprezzare e di confrontare le realizzazioni e i risultati, come dalle analisi sviluppate in maggior dettaglio nei paragrafi che seguono.

3.3.1 Energia

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, l'ambito tematico dell'*Energia* comprende gli interventi della Politica regionale di sviluppo realizzabili in materia di elettricità e di altre fonti di approvvigionamento energetico. L'ambito include, in particolare, gli interventi nei campi delle energie rinnovabili – eolica, solare, da biomassa, idroelettrica, geotermica e altre – e ogni intervento riferibile a obiettivi di efficienza energetica, cogenerazione e gestione energetica⁴².

Gli interventi effettivi in questo ambito tematico sono attualmente **84 progetti approvati**, 29 dei quali già conclusi e 55 in corso di realizzazione, per un **costo complessivo di circa 11,2 milioni di euro**, pari al **3,7% delle risorse della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.7). Si tratta, in larga maggioranza (79 progetti, per un costo ammesso di oltre 8,9 milioni di euro), di interventi approvati attraverso il Programma Competitività regionale, mentre gli interventi restanti (5 progetti, costo ammesso pari a quasi 2,3 milioni di euro) sono stati promossi attraverso tre programmi di cooperazione territoriale europea (Tabella 3.8).

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	3.332.659	7.866.459
Numero progetti	29	55
Costo medio per progetto (euro)	114.919	143.026

Descrizione

**Consistenza
dell'intervento**

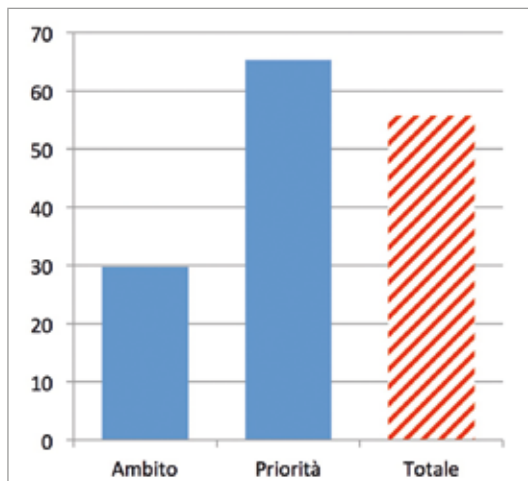
Tabella 3.7 – Energia:
avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso di
realizzazione

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Competitività regionale	1.351.939	25	7.566.459	54
Coop. Italia-Francia	510.020	1	0	0
Coop. Italia-Svizzera	859.000	1	0	0
Coop. Spazio Alpino	611.700	2	300.000	1

Tabella 3.8 – Energia:
avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso
di realizzazione, per
programma

⁴² Temi prioritari della Politica regionale di sviluppo afferenti all'ambito tematico dell'Energia: 33 – Elettricità; 34 – Elettricità (RTE-E); 35 – Gas naturale; 36 – Gas naturale (RTE-E); 37 – Prodotti petroliferi; 38 – Prodotti petroliferi (RTE-E); 39 – Energie rinnovabili: eolica; 40 – Energie rinnovabili: solare; 41 – Energie rinnovabili: da biomassa; 42 – Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre; 43 – Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica.

Figura 3.16 – Energia:
avanzamento
ambito tematico,
avanzamento priorità
e avanzamento
complessivo



Nel complesso, **l'avanzamento fisico e finanziario** (progetti conclusi/progetti approvati, in termini di costo ammesso) degli interventi relativi all'ambito tematico dell'*Energia* si approssima al 30% (Figura 3.16), un valore **inferiore di oltre la metà rispetto al valore medio degli interventi per la *Crescita sostenibile*** (circa 65%), oltre che inferiore al valore medio della Politica regionale di sviluppo in generale (circa 55%).

**Interventi,
realizzazioni e
risultati**

La gran parte degli interventi realizzati o in corso di realizzazione in questo ambito tematico è generalmente volta a migliorare, anche attraverso azioni sperimentali, lo **stato dell'ambiente e del territorio** e, di conseguenza, la **qualità della vita dei cittadini** e l'**efficienza dell'impresa privata e pubblica**. Si tratta, ad esempio, delle varie attività di supporto del **Centro di osservazione e attività (COA) sulle energie di flusso e sull'energia di rete** della regione (progetto pilota presso l'edificio Villa Cameron a Courmayeur; progetto pilota di installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – fotovoltaico e microeolico – presso gli edifici "Direzionale" e "Serpentone" dell'area autoportuale di Pollein; progetto pilota di installazione di un impianto di illuminazione innovativo con corpi illuminanti a LED luminosi). Lo stesso vale per la realizzazione di una **rete di 11 pensiline fotovoltaiche**, dislocate in 8 postazioni di 5 comuni, complete di **veicoli elettrici** dei quali sono monitorati consumi ed utilizzo, al fine di offrire un'alternativa concreta e appetibile all'utilizzo dell'automobile privata per gli spostamenti turistici interni alle località dell'Espace Grand Paradis. Vanno infine considerate la realizzazione di una **centrale termica cogenerativa e per il recupero di calore da processo industriale a servizio della rete di teleriscaldamento della città di Aosta** e le iniziative finalizzate alla diffusione degli strumenti di **diagnosi energetica sul patrimonio edilizio** (pubblico e privato) esistente⁴³.

Agli interventi regionali concorrono le iniziative promosse (e quasi tutte concluse) in forma di cooperazione transfrontaliera o transnazionale, e finalizzate in particolare:

- alla pianificazione della tutela della qualità dell'aria attraverso strategie comuni nello spazio transfrontaliero;
- ad integrare i sistemi di gestione ambientale e di produzione delle energie rinnovabili nelle strategie di sviluppo sostenibile nel territorio del Gran San Bernardo;
- alla sperimentazione di soluzioni innovative nel campo dello stoccaggio di energia da fonte rinnovabile;
- ad applicare i più elevati standard di efficienza energetica nella manutenzione dell'architettura alpina tradizionale;
- a migliorare le normative e le conoscenze scientifiche nel campo della produzione di energia idroelettrica, al fine di garantire la buona conservazione ecologica dei bacini idrici (Box 3.5).

⁴³ Andrebbe aggiunta agli interventi qui riassunti l'installazione di impianti fotovoltaici (azione d) a valere sulla misura 311 (Diversificazione in attività non agricole) del PSR, per un contributo erogato di 1,15 milioni di euro ed un investimento complessivo di 5,75 milioni, statisticamente classificati in relazione all'ambito tematico delle Piccole e medie imprese nel quadro del presente Rapporto (§ 3.2.3).

Il progetto SHARE ha fornito una serie di strumenti per migliorare le normative vigenti e le conoscenze scientifiche, al fine di pervenire a un sempre maggior **contemperamento tra le esigenze di produzione di energia idroelettrica e di tutela dei bacini idrici nelle Alpi**. Il partenariato, che sotto la guida di ARPA Valle d'Aosta ha visto la partecipazione di tredici enti provenienti da tutto l'arco alpino, ha elaborato una serie di **linee guida**, oltre che un **sistema esperto di supporto alle decisioni**, che definiscono i requisiti minimi degli ecosistemi fluviali per garantire il minor impatto ambientale degli impianti di produzione di energia idroelettrica, soprattutto dal punto di vista del minimo flusso idrico vitale. Con l'applicazione di tale metodologia scientifica, dell'analisi multi-criteri, basata su un'ampia gamma di strumenti di valutazione, sono stati, inoltre, elaborati **strumenti informatici** che permetteranno di **valutare dal punto di vista economico gli effetti ambientali della produzione idroelettrica**. Utilizzando questi strumenti e le linee guida si potranno sperimentare in futuro, mediante progetti pilota, ulteriori soluzioni a carattere innovativo, per uno sfruttamento sempre più efficace e sostenibile delle risorse idriche dei bacini alpini.

BOX 3.5: Progetto SHARE

Gli **oltre 600 edifici sottoposti a ricognizione e diagnosi energetica (audit)** sull'intero territorio regionale (Figura 3.17), che con la realizzazione della **nuova centrale di cogenerazione e recupero calore a servizio della rete di teleriscaldamento per la città di Aosta**, sopra menzionata, hanno fruito di oltre la metà del costo ammesso nell'ambito tematico qui considerato (6,6 milioni di euro), costituiscono il dato più consistente circa l'impatto sul territorio degli interventi in questo ambito tematico.

Patrimonio e territorio

Tali interventi di *audit* energetico hanno inoltre comportato: la **certificazione energetica** degli edifici interessati; la **partecipazione dei tecnici degli enti locali a corsi di formazione sul tema** della gestione degli immobili dal punto di vista dei consumi energetici; la **sensibilizzazione sul tema** del risparmio energetico promossa dalla Regione. Ciò significa che ciascun edificio oggetto di *audit* energetico è stato certificato e che i tecnici degli enti locali proponenti hanno partecipato ai corsi di formazione. Tale intervento ha dunque consentito di diffondere la **cultura della conoscenza del patrimonio edilizio dal punto di vista energetico** (risparmio ed efficienza) nell'ambito dell'impresa pubblica. La risposta del settore è stata molto positiva, spinta anche, oltre che da una sensibilità ambientale in crescita, da esigenze di carattere finanziario, poiché strutture maggiormente efficienti dal punto di vista energetico consumano meno energia e quindi richiedono minori costi di gestione per l'ente proprietario. Elevati potenziali di risparmio energetico possono essere conseguiti dando seguito ai suggerimenti forniti nell'ambito degli *audit* stessi.

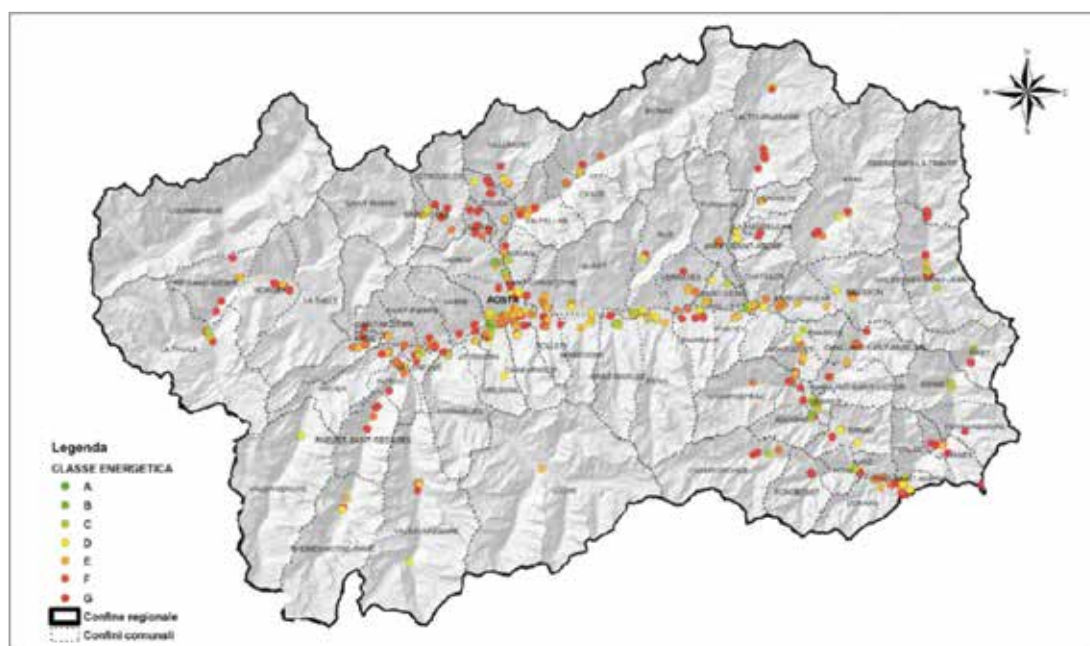


Figura 3.17:
Distribuzione
territoriale degli
edifici sottoposti ad
audit energetico per
classe energetica -
(fonte: COA Energia -
Finaosta, 2013)

**Cittadini
e imprese**

Per quanto riguarda la cittadinanza nel suo complesso e il tessuto imprenditoriale, i risultati più concreti dell'intervento in questo ambito sono costituiti dal **risparmio di oltre 74.700 Mwh di consumo** (rispetto ad un target di 100.000 Mwh da raggiungere a fine programmazione) mediante **azioni di efficientamento**, e dalla **capacità aggiuntiva di 0,13 MW installata** per la produzione di energia da fonti rinnovabili, **ottenuti grazie all'insieme degli effetti prodotti dai progetti pilota realizzati nell'area ex autoportuale, nel parco del Gran Paradiso e a Villa Cameron nel comune di Courmayeur**. Inoltre, la realizzazione della centrale di cogenerazione ad Aosta consentirà (sebbene l'intervento non sia terminato ed il valore dell'indicatore non sia stato ancora quantificato) di risparmiare ulteriori 37.595 MWh / anno⁴⁴.

*3.3.2 Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi***Descrizione**

L'ambito tematico dell'*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* comprende interventi realizzabili in materia di qualità ambientale e di prevenzione e gestione dei rischi, naturali e artificiali. Rientrano dunque in questo ambito gli interventi relativi alla gestione, distribuzione e trattamento delle acque, alla qualità dell'aria e alla prevenzione e controllo di ogni forma d'inquinamento. Rientrano, altresì, gli interventi di gestione dei rifiuti domestici e industriali, e di bonifica dei siti industriali e dei terreni contaminati. Ne fanno parte, infine, gli interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e di prevenzione dei rischi in senso lato, incluse le indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane⁴⁵.

**Consistenza
dell'intervento**

Gli interventi effettivi in questo ambito tematico sono attualmente **17.426 progetti approvati**, 17.414 dei quali già conclusi e 12 in corso di realizzazione, per un **costo complessivo di oltre 86 milioni di euro**, pari al **28,4% delle risorse della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.9). Va sottolineato che si tratta, in larghissima maggioranza (17.405 progetti, per un costo ammesso di 62,2 milioni di euro), di indennità compensative a favore degli agricoltori, a valere sulla misura 211 del Programma di Sviluppo rurale; il che spiega il ridotto costo medio dei progetti conclusi (pari a 3.941 euro) in questo ambito. I 21 interventi restanti (costo ammesso pari a 23,8 milioni di euro) riguardano 20 progetti di cooperazione territoriale (11 milioni di costo ammesso, 9 conclusi e 11 in corso di realizzazione) ed un solo progetto di 12,8 milioni in corso di realizzazione a valere sul Programma Competitività regionale (Tabella 3.10).

**Tabella 3.9 –
Adattamento al
cambiamento
climatico,
prevenzione e
gestione dei rischi:
avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso di
realizzazione**

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	68.632.594	17.410.631
Numero progetti	17.414	12
Costo medio per progetto (euro)	3.941	1.450.885

44 In relazione alla misura 311d de PSR (vedi nota precedente), risultano inoltre conclusi 107 interventi sulle energie rinnovabili. Ipotizzando un costo per Kw installato di 6mila euro ed una producibilità media di 1.100 Kwh/Kwp, è possibile stimare una potenza installata di 958 Kwp e una produzione annua di 1.054 Mwh di energia elettrica da fonti rinnovabili.

45 Temi prioritari della Politica regionale di sviluppo afferenti all'ambito tematico dell'Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: 44 – Gestione dei rifiuti domestici e industriali; 45 – Gestione e distribuzione dell'acqua (acqua potabile); 46 – Trattamento delle acque (acque reflue); 47 – Qualità dell'aria; 48 – Prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento; 49 – Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico; 50 – Bonifica di siti industriali e di terreni contaminati; 53 – Prevenzione dei rischi; 54 – Altre misure per tutelare l'ambiente e prevenire i rischi; 211 PSR – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane.

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Competitività regionale	0	0	12.770.691	1
Coop. Italia-Francia	5.755.989	5	2.974.957	7
Coop. Italia-Svizzera	0	0	1.664.982	4
Coop. Spazio Alpino	654.850	4	0	0
Sviluppo rurale	62.221.755	17.405	0	0

Tabella 3.10 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma

Nel complesso, **l'avanzamento fisico e finanziario** (progetti conclusi/progetti approvati, in termini di costo ammesso) degli interventi relativi all'ambito tematico dell'*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* si approssima all'**80%**, specialmente in virtù del pagamento degli oltre 60 milioni di euro di indennità compensative a favore degli agricoltori a valere sulla misura 211 del PSR (Figura 3.18). Ciò contribuisce ad accrescere anche il valore medio relativo alla *Crescita sostenibile* (circa 65%) oltre la media della Politica regionale di sviluppo in generale (circa 55%).

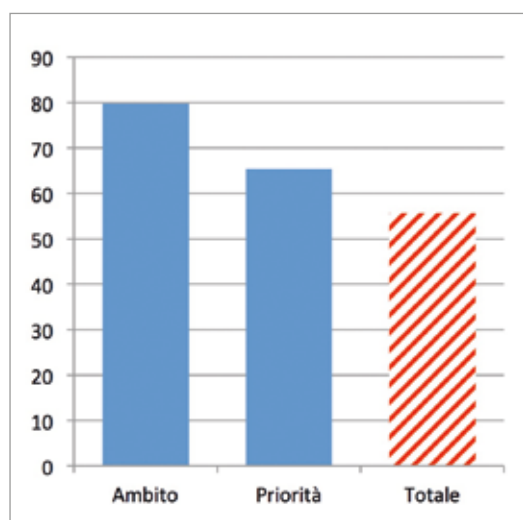


Figura 3.18 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi: avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo

In particolare, le **indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori** delle zone montane mirano a:

- mantenere l'attività agricola, quale presidio indispensabile dell'uomo, sul territorio montano a forte rischio di abbandono;
- migliorare le condizioni operative per le aziende agricole, soprattutto nelle zone a forte pendenza;
- preservare le tradizionali aziende d'alpeggio, migliorando l'accesso e l'utilizzo delle strutture e dei pascoli;
- conservare le aree agricole a gestione estensiva (prati-pascoli) che, pur garantendo l'approvvigionamento di foraggio, mantengono un buon grado di naturalità.

Rivolte a tutti gli agricoltori, singoli o associati, le cui aziende sono situate totalmente o prevalentemente sul territorio valdostano, tali indennità consistono in premi a superficie variabili, secondo la tipologia di zona e di coltura ammessa, da 50 a 800 euro per ettaro.

Le **2.949 aziende agricole beneficiarie ogni anno, per una superficie complessiva di oltre 48mila ettari all'anno** (media anni 2007-2012), costituiscono dunque l'esito più diretto e quantificabile degli interventi relativi a questo ambito tematico. Quanto al beneficio a favore delle imprese non agricole, vanno soprattutto considerati gli interventi di **riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta ed ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin**. Attualmente in corso di completamento, tali interventi mirano, nel complesso, a rendere più efficiente la gestione dei due parchi industriali, consentendo per il momento **l'insediamento aggiuntivo di 6 imprese nei siti recuperati**.

Imprese

Grazie alla cooperazione territoriale, il territorio valdostano è stato interessato da **numerosi interventi, anche in aree protette**, con la realizzazione di **sistemi informativi congiunti per il monitoraggio e la gestione del territorio** e l'adozione di **protocolli di**

Patrimonio e territorio

Interventi, realizzazioni e risultati

azione comune, con particolare riferimento allo sviluppo sostenibile. In particolare, una quindicina di progetti si è incentrata sulla **prevenzione e gestione dei rischi**, in termini generali o specifici, con **svariati interventi di messa in sicurezza in 50 comuni valdostani**. Tra questi, merita di essere menzionato un progetto finalizzato alla gestione in sicurezza dei territori di montagna transfrontalieri, che ha aggregato l'insieme delle conoscenze e delle analisi esistenti sui rischi naturali nell'ambito di una **piattaforma interregionale di scambio**, attivando azioni congiunte di gestione del territorio correlate alle iniziative tradizionalmente condotte dai singoli partner (Box 3.6). Un numero inferiore di progetti ha affrontato il tema della **mitigazione e adattamento al cambiamento climatico**.

BOX 3.6:
Progetto
strategico RISKNAT

Il progetto RISKNAT si è articolato su **tre assi** di attività:

- a. creazione di una **piattaforma interregionale** di scambio di esperienze, di valorizzazione delle informazioni e di riflessione strategica, funzionante in rete;
- b. sviluppo di **metodi e di strumenti operativi, azioni innovative volte alla gestione del territorio;**
- c. **azioni pilota di buone pratiche** di presa in considerazione dei rischi naturali nella gestione ambientale e territoriale.

Grazie a questo progetto, è stato possibile creare una rete transfrontaliera sui rischi naturali in montagna, anche al fine di rafforzare le sperimentazioni già avviate a livello locale e transnazionale e di condividere i modelli di gestione del rischio già sviluppati. A partire dai dati prodotti e dalle esperienze maturate, sono state proposte alcune azioni volte principalmente ad **informare la popolazione e gli stakeholders locali in merito al concetto e alla cultura del rischio**. La rete RISKNAT, tutt'ora operativa, ha promosso, successivamente alla chiusura del progetto e in esito alle principali linee di indirizzo scaturite dal confronto tecnico/politico, numerose iniziative cofinanziate dal Programma Alcotra stesso. Per il periodo 2014/20, la rete intende: rafforzare, il coordinamento politico transfrontaliero sui rischi naturali in montagna; accrescere la sensibilizzazione al rischio, mediante apposita formazione degli amministratori e dei giovani; individuare soluzioni per l'utilizzo del web e dei social media per la comunicazione del rischio; accrescere la conoscenza della valutazione economica del rischio.

Cittadini Se gli interventi appena richiamati comportano comunque un beneficio indiretto sulla **qualità della vita dei cittadini**, altri si segnalano per un impatto più diretto. È il caso, ad esempio, di un progetto focalizzato sul monitoraggio della concentrazione in aria di Radon, presente in alte concentrazioni nell'area transfrontaliera. In termini più generali, si può dire che agiscano in questa direzione le molteplici **azioni di sensibilizzazione e informazione** e le **iniziative per l'aggiornamento degli operatori**, per un totale complessivo di circa 160 attuatori coinvolti negli scambi attivati.

3.3.3 Turismo, ambiente e cultura

Descrizione L'ambito tematico del *Turismo, ambiente e cultura* comprende un novero assai ampio e articolato di interventi realizzabili per il miglioramento dei servizi e delle attività turistiche, e per la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, incluso lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per la cultura. L'ambito include, a tal fine, i progetti integrati di rigenerazione urbana e rurale, e diverse misure di sostegno all'economia e alla popolazione rurale, incluse le indennità e i pagamenti agro-ambientali o finalizzati al benessere degli animali⁴⁶.

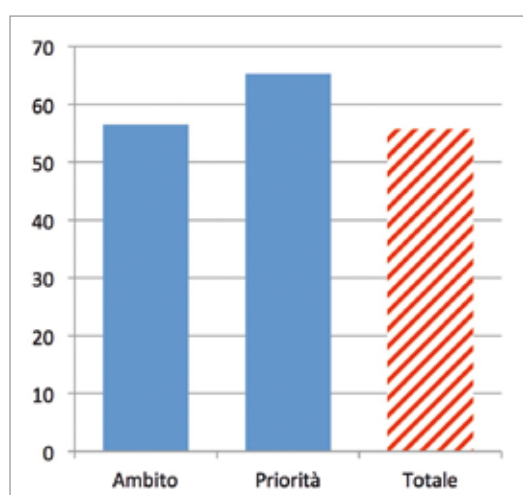
46 Temi prioritari della Politica regionale di sviluppo afferenti all'ambito tematico dei Turismo, ambiente e cultura: 51 – Promozione della biodiversità e della tutela della natura (inclusa Natura 2000); 55 – Promozione delle risorse naturali; 56 – Tutela e sviluppo del patrimonio naturale; 57 – Altra assistenza per migliorare i servizi turistici; 58 – Protezione e conservazione del patrimonio culturale; 59 – Sviluppo di infrastrutture culturali; 60 – Altri aiuti per il miglioramento dei servizi culturali; 61 – Progetti integrati per la rigenerazione urbana e rurale; 213 PSR – Indennità Natura 2000; 214 PSR – Pagamenti agro-ambientali; 215 PSR – Pagamenti per il benessere degli animali; 216 PSR – Sostegno agli investimenti non produttivi; 313 PSR – Incentivazione di attività turistiche; 321 PSR – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale; 322 PSR – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali; 323 PSR – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale; 413 PSR – Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale.

Gli interventi effettivi in questo ambito tematico sono attualmente **17.699 progetti approvati**, 17.648 dei quali già conclusi e 51 in corso di realizzazione, per un **costo complessivo di circa 87,5 milioni di euro**, pari al **28,9% delle risorse della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.11). In larga maggioranza (17.660 progetti, per un costo ammesso di 42,7 milioni di euro) si tratta di indennità compensative, pagamenti e altri interventi a valere sul Programma di Sviluppo rurale (in particolare, la misura 214), il che spiega il ridotto costo medio dei progetti conclusi (pari a 2.803 euro). I 39 interventi restanti (costo ammesso pari a 44,7 milioni di euro) includono 27 progetti di cooperazione territoriale (16,8 milioni di costo ammesso, 16 conclusi e 11 in corso di realizzazione), 9 progetti in corso a valere sul Programma Competitività regionale (22,9 milioni di euro) e 3 progetti del Programma FAS (uno solo concluso) per una spesa complessiva di quasi 5 milioni di euro. Ben sette Programmi concorrono, dunque, all'ambito tematico in oggetto (Tabella 3.12).

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	49.472.072	38.017.345
Numero progetti	17.648	51
Costo medio per progetto (euro)	2.803	745.438

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Competitività regionale	0	0	22.896.470	9
Coop. Italia-Francia	6.344.795	8	4.372.220	6
Coop. Italia-Svizzera	3.425.050	5	2.029.027	4
Coop. Spazio Alpino	298.760	2	189.858	1
Coop. interregionale	186.360	1	0	0
Sviluppo rurale	39.157.107	17.631	3.594.254	29
FAS Valle d'Aosta	60.000	1	4.935.515	2

Nel complesso, **l'avanzamento fisico e finanziario** (progetti conclusi/progetti avviati, in termini di costo ammesso) degli interventi relativi all'ambito tematico *Turismo, ambiente e cultura*, di poco superiore al 56%, è di fatto **in linea con il dato medio complessivo della Politica regionale di sviluppo** (circa 55%) e, dunque, inferiore a quello medio relativo alla *Crescita sostenibile* (circa 65%) (Figura 3.19).



Quanto al merito di interventi, realizzazioni e risultati conseguiti entro questo complesso ambito tematico, occorre anzitutto distinguere tra la maggiore quota di **spesa destinata alla tutela e allo sviluppo del territorio e dell'ambiente** (in larga misura attraverso i pagamenti agro-ambientali agli agricoltori), la serie comunque ragguardevole di **interventi volti alla conservazione e alla promozione del patrimonio culturale** (finanziati attraverso vari programmi), e la quota residuale di **interventi finalizzati in modo specifico al miglioramento di attività e servizi turistici** (promossi soprattutto attraverso la cooperazione transfrontaliera).

Consistenza
dell'intervento

Tabella 3.11 –
Turismo, ambiente
e cultura:
avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso di
realizzazione

Tabella 3.12 –
Turismo, ambiente
e cultura:
Avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso
di realizzazione, per
programma

Figura 3.19 –
Turismo, ambiente
e cultura:
avanzamento
ambito tematico,
avanzamento
priorità e
avanzamento
complessivo

Interventi,
realizzazioni e
risultati

- Imprese** Pur beneficiando, in termini più diretti, le aziende agricole, i **pagamenti agroambientali** sono stati generalmente finalizzati a:
- incentivare la gestione ecocompatibile del territorio e, in particolare, a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'agricoltura;
 - conservare l'elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio;
 - mantenere lo stato qualitativo della risorsa idrica (minori input chimici) e a ridurre i prelievi agricoli;
 - contrastare i rischi di fenomeni erosivi grazie all'attività agricola di controllo e regimazione delle acque superficiali.

Trovando applicazione sull'intero territorio regionale, tali interventi hanno implicato incentivi rivolti a una **tipologia di 5 diverse azioni**: foraggicoltura, apicoltura, viticoltura e frutticoltura, salvaguardia delle razze in via d'estinzione, agricoltura biologica (zootecnica e vegetale).

Nel complesso, i pagamenti agroambientali hanno **coperto il target atteso di 2.400 aziende agricole all'anno, per una tutela complessiva del suolo pari a 46.436 ettari** (media anni 2007-2012). Inoltre, i **pagamenti per il benessere degli animali** hanno riguardato circa **500 aziende agricole per anno**, che hanno utilizzato un maggior quantitativo di paglia, col duplice effetto di migliorare il benessere degli animali e di contenere la frazione liquida dei reflui zootecnici (riducendo la percolazione degli stessi in campo).

**Patrimonio
e territorio**

Oltre a quanto appena richiamato, il patrimonio e il territorio stanno ampiamente beneficiando degli interventi inclusi in questo ambito tematico, grazie all'azione combinata di vari progetti specifici rivolti, da un lato, alla **salvaguardia e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche** e, dall'altro, alla **conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale**. Su entrambi i lati di tale azione di valorizzazione sta inoltre agendo l'**attività dei GAL dell'Alta, Media e Bassa Valle d'Aosta, ormai operativi** dopo i problemi incontrati nella prima fase del periodo di programmazione⁴⁷. A parte le realizzazioni promosse dai GAL, appena avviate, **27 villaggi rurali** risultano essere già stati interessati da **interventi di riqualificazione, sviluppo e rinnovamento**. Va infine menzionato, per rilevanza strategica nel campo della cooperazione territoriale, il **Piano integrato transfrontaliero (PIT) Espace Mont-Blanc**.

Tra i principali interventi volti alla valorizzazione delle aree naturali protette (per lo più ancora in corso di realizzazione), il progetto "Giroparchi" prevede la messa in opera di un **percorso integrato di fruizione delle aree protette che interessa sia il Parco nazionale del Gran Paradiso sia il Parco naturale del Mont Avic**. Tale progetto trova integrazione con la **creazione di un Centro visitatori del Parco naturale del Mont Avic**, attraverso la ristrutturazione, in corso, di un fabbricato sulla piazza principale di Champorcher, a cura dell'Ente Parco. In termini pratici, i **risultati attesi** dal complesso di tali interventi sono 162 km di tratte di sentieri riqualificati tra i due parchi, comprese le azioni di riqualificazione di alcune aree di sosta, rifugi e bivacchi, e l'ammodernamento ed estensione della cartellonistica informativa, con un incremento di circa 500 visitatori rispetto agli standard attuali. La **riqualificazione naturalistica e turistica della riserva naturale Les Iles a Saint-Marcel**, individuata come Sito di Importanza Comunitaria e come Zona di Protezione Speciale ai sensi della normativa europea, si compone di diversi interventi, tra loro connessi, che mirano alla conservazione idrologica, alla salvaguardia della flora, degli habitat e dell'avifauna e, al contempo, alla valorizzazione turistica del sito. La **creazione del sistema "Vallée d'Aoste Nature Métro"**, infine, è volta a coinvolgere le aree naturali protette, i siti appartenenti alla rete ecologica europea Natura 2000 e i giardini botanici alpini in un **processo di messa a sistema delle aree di particolare pregio naturalistico**, al fine di costruire un'immagine unitaria e coordi-

⁴⁷ Si veda, in proposito, l'ampia trattazione dedicata a questo aspetto all'interno del Rapporto di valutazione 2012 (in particolare, § 5.3 - L'attuazione dei "progetti integrati"). Anche come aggiornamento rispetto a tale trattazione, va segnalato che la pubblicazione dei bandi, da parte dei tre GAL, in relazione ai progetti di rispettiva competenza, è avvenuta nel corso del primo semestre 2013.

nata di questi siti e di favorirne una valorizzazione e fruizione consapevole, attraverso una segnaletica dedicata, opportuni collegamenti con il territorio, azioni promozionali, percorsi di fruizione turistica e iniziative a sostegno del turismo scolastico.

Tra gli interventi in corso volti a valorizzare il patrimonio culturale, la **valorizzazione del Forte di Bard** prevede (in continuità con gli interventi realizzati nei precedenti periodi di programmazione) il completamento dell'allestimento museografico e la realizzazione di opere di corollario, indispensabili alla piena fruizione dell'offerta culturale, ricettiva e commerciale del Forte. Il **restauro del castello di Quart** è attualmente focalizzato su interventi utili a rendere pienamente fruibili, oltre alla cappella già restaurata, il Donjon e le aree esterne del recinto fortificato, oltre che a dotare il castello di servizi per la biglietteria e l'accoglienza. La **valorizzazione del Pont d'Ael a Aymavilles**, parte di un progetto più ampio di riqualificazione urbanistica della zona, riguarda il restauro conservativo del ponte-acquedotto di epoca romana e dell'iscrizione, e la riqualificazione e valorizzazione dei fabbricati per l'accoglienza. La **valorizzazione economica dei siti minerari di Brusson e di Saint-Marcel** è finalizzata, in entrambi i casi, alla realizzazione di itinerari e percorsi di visita, sia all'esterno che in sotterraneo. L'intervento di **recupero e valorizzazione della Porta Praetoria di Aosta**, infine, riguarda lo scavo archeologico della Corte d'Armi e la realizzazione degli allestimenti (passerelle) per consentirne la fruizione (in particolare il flusso di traffico pedonale e veicolare d'emergenza lungo l'asse Via Sant'Anselmo/Via Porta Pretoria) ed è parte di un progetto più ampio, finalizzato al restauro e alla riqualificazione dell'ampio comparto urbano monumentale, di epoca romana, "Aosta Est".

Anche grazie alla trentina di progetti di cooperazione territoriale, generalmente inferiori in termini di spesa ma per la maggior parte già conclusi, la cittadinanza sta beneficiando degli interventi inclusi in questo ambito tematico sotto vari profili. Un non semplice approfondimento combinato degli indicatori disponibili (cfr. Appendice C) suggerisce, ad esempio, che **25 nuove iniziative turistiche** hanno creato **20 nuovi posti di lavoro**, con un **incremento del valore aggiunto quantificabile in circa 350mila euro**. I **33 pacchetti turistici creati** hanno interessato principalmente i territori e i turisti delle Comunità montane Monte Cervino e Grand Combin. I **29 circuiti e percorsi culturali già realizzati** hanno contribuito alla valorizzazione, sull'intero territorio regionale, del patrimonio ambientale e culturale (materiale e immateriale) sia a fini di sviluppo turistico sostenibile sia di salvaguardia delle tradizioni locali (ad esempio, la storia dell'alpinismo). Tali percorsi sono stati ambientati all'interno di contesti naturalistici di pregio e di villaggi rurali e, grazie all'analisi dei bisogni effettuata, **bambini e famiglie possono oggi beneficiare di un'offerta culturale a loro specificatamente adattata**. Inoltre, **11 eventi culturali** hanno permesso di accompagnare il lancio dei 29 circuiti/percorsi al fine di far conoscere e promuoverne le peculiarità sia a livello locale sia transfrontaliero. Non va infine trascurato l'ampio ventaglio di iniziative volte a creare o rafforzare le **reti di connessione tra gli operatori e le istituzioni culturali**, a coinvolgere gli operatori turistici offrendo anche **corsi di aggiornamento e qualificazione**, e a sviluppare **iniziative di sensibilizzazione e divulgazione**.

Cittadini

3.3.4 Trasporti

In Valle d'Aosta, l'ambito tematico dei *Trasporti* comprende gli interventi potenzialmente realizzabili in materia di ferrovie e trasporti multimodali. Sono inoltre inclusi gli interventi che possono riguardare gli aeroporti, le strade, le piste ciclabili, i sistemi di trasporti "intelligenti" e i trasporti urbani, anche attraverso la promozione di soluzioni non inquinanti⁴⁸.

Descrizione

48 Temi prioritari della Politica regionale di sviluppo afferenti all'ambito tematico dei Trasporti: 16 - Ferrovie; 17 - Ferrovie (RTE-T); 18 - Infrastrutture ferroviarie mobili; 19 - Infrastrutture ferroviarie mobili (RTE-T); 20 - Autostrade; 21 - Autostrade (RTE-T); 22 - Strade nazionali; 23 - Strade regionali/locali; 24 - Piste ciclabili; 25 - Trasporti urbani; 26 - Trasporti multimodali; 27 - Trasporti multimodali (RTE-T); 28 - Sistemi di trasporto intelligenti; 29 - Aeroporti; 30 - Porti; 31 - Vie navigabili interne (regionali e locali); 32 - Vie navigabili interne (RTE-T); 52 - Promozione di trasporti urbani non inquinanti.

**Consistenza
dell'intervento**

Gli interventi effettivi in questo ambito tematico consistono attualmente in **5 progetti approvati**, 2 dei quali conclusi, per un **costo complessivo di 2,1 milioni di euro**, pari allo **0,7% delle risorse della Politica regionale di sviluppo** (Tabella 3.13). Si tratta, in breve, di 4 progetti di cooperazione territoriale (2 conclusi e 2 in corso di realizzazione, costo complessivo pari a quasi 1,9 milioni) e di un progetto in via di ultimazione sul Programma FAS per un costo di circa 240mila euro (Tabella 3.14).

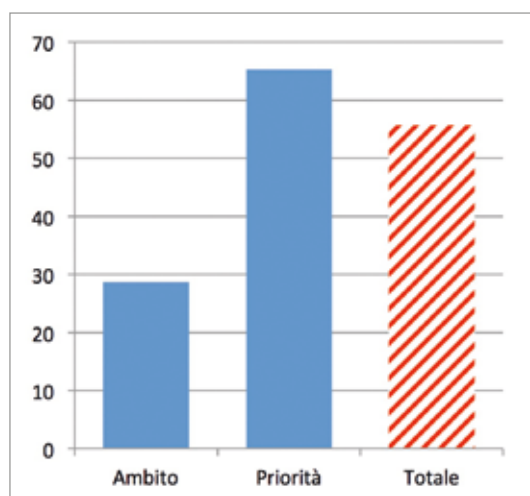
**Tabella 3.13 –
Trasporti:
avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso di
realizzazione**

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	608.738	1.512.266
Numero progetti	2	3
Costo medio per progetto (euro)	304.369	504.088

**Tabella 3.14 –
Trasporti:
avanzamento fisico e
finanziario, progetti
conclusi e in corso
di realizzazione, per
programma**

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Coop. Italia-Francia	0	0	1.000.000	1
Coop. Italia-Svizzera	344.000	1	272.650	1
Coop. Spazio Alpino	264.738	1	0	0
FAS Valle d'Aosta	0	0	239.616	1

**Figura 3.20 –
Trasporti:
avanzamento
ambito tematico,
avanzamento
priorità e
avanzamento
complessivo**



Nel complesso, **l'avanzamento fisico e finanziario** (progetti conclusi/progetti approvati, in termini di costo ammesso) degli interventi relativi all'ambito tematico dei *Trasporti* si approssima al 30% (Figura 3.20), un valore **inferiore di oltre la metà rispetto al valore medio degli interventi per la Crescita sostenibile** (circa 65%) ed inferiore al valore medio della Politica regionale di sviluppo in generale (circa 55%).

**Interventi,
realizzazioni e
risultati**

La **relativa esiguità dell'investimento in questo ambito tematico** al momento della valutazione, rispetto sia al quadro complessivo della Politica regionale di sviluppo 2007/13 sia alle opportunità potenziali in questo campo, non consente considerazioni particolarmente articolate nel merito di interventi, realizzazioni e risultati.

**Patrimonio
e territorio**

Rispetto alle **problematiche del sistema ferroviario regionale**, oltre a segnalare il completamento dello studio di fattibilità per l'adeguamento e il miglioramento del collegamento ferroviario Aosta/Pré-Saint-Didier, si dà evidenza della più **recente decisione di acquisire 5 treni bimodali, a doppia trazione diesel/elettrica, per la tratta Aosta-Torino** (ben più rilevante in termini di portata e possibile efficacia, anche se esclusa – per ragioni di tempistica – dal novero delle analisi del presente Rapporto). Tenuto conto dei tempi necessari per intervenire sull'infrastruttura e dei vincoli legati all'interazione con il territorio, nonché dei rilevanti costi desumibili dagli elaborati progettuali disponibili rapportati alle scarse prospettive di finanziamento stante l'attuale congiuntura economica, la Regione, tramite due successive risoluzioni del Consiglio

regionale, anche sulla base dell'orientamento espresso dal CIPE con delibera n. 4/2012, ha ritenuto preferibile dare priorità all'**eliminazione della rottura di carico presso la stazione di Ivrea** in tempi ragionevoli, attraverso la ricerca di soluzioni tecnologiche innovative per il materiale rotabile, rinviando ad un momento successivo l'esecuzione degli interventi infrastrutturali sulla linea già programmati e non ancora attuati. Tale primo intervento, di costo pari a quasi 48 milioni di euro e il cui completamento è previsto in circa 3 anni, consentirà infatti di **ripristinare la continuità del collegamento ferroviario Aosta/Torino e, di conseguenza, i tempi di percorrenza della tratta, limitando i disagi** dovuti al trasbordo e fornendo, nel contempo, all'utenza un **servizio su treni nuovi, affidabili e confortevoli**.

Volgendo nuovamente l'attenzione agli interventi esaminati in questo Rapporto, di un certo interesse è un progetto di **cooperazione transnazionale sul monitoraggio degli effetti del traffico stradale nelle Alpi**, che ha consentito di sviluppare sul piano operativo la **risoluzione MONITRAF**, siglata nel 2008 dai rappresentanti delle regioni sul cui territorio sorgono i trafori alpini del Brennero, Frejus, Gottardo e Monte Bianco, al fine di definire una strategia comune per gestire il traffico alpino.

Oltre ai benefici già richiamati nella prospettiva di un prossimo ripristino della continuità del collegamento ferroviario Aosta/Torino, altri progetti di cooperazione territoriale sono più orientati a migliorare la **qualità della vita dei cittadini** e le **opportunità del settore turistico**. Uno di questi, ancora in corso di realizzazione, è ad esempio volto a verificare l'opportunità di creare un sistema di trasporto multimodale che permetta di integrare Zermatt, Cervinia-Valtournenche, Val d'Ayas e Valle di Gressoney. In tale contesto, sono valutati gli effetti territoriali derivanti dalla mancanza di un collegamento tra Valtournenche e Ayas e le soluzioni che possono essere messe in campo affinché gli investimenti trasportistici in fase di realizzazione in ciascuno dei due comprensori possano essere massimizzati nella prospettiva di un unico *domaine skiable*.

**Cittadini
e imprese**

3.4 Crescita inclusiva

La *Crescita inclusiva* è una delle tre priorità in cui viene declinato l'obiettivo di sviluppo della strategia 'Europa 2020'. Non è, infatti, possibile ottenere una *Crescita intelligente* e sostenibile senza prestare attenzione agli aspetti della coesione economica, sociale e territoriale. Coesione che potrà essere raggiunta con una crescita della partecipazione al lavoro e della 'buona' occupazione, anche per i soggetti più a rischio di povertà e di esclusione dal mercato del lavoro, con il miglioramento del capitale umano, attraverso l'investimento in competenze e formazione, con la riduzione delle disparità sociali e territoriali.

In questa sezione, si propone una lettura della *Crescita inclusiva* in Valle d'Aosta, commentando gli obiettivi quantitativi della strategia 'Europa 2020' in chiave comparata. Successivamente, si completa l'analisi ponendo attenzione alle realizzazioni e ai risultati dei progetti dell'attuale periodo programmatorio ad essa ascrivibili.

Alla priorità della *Crescita inclusiva* sono collegati 3 *target* della strategia 'Europa 2020': Occupazione, Istruzione e Povertà/emarginazione. Due di questi, Occupazione e Istruzione, sono comuni alla priorità della *Crescita intelligente* e sono stati, quindi, analizzati all'interno del paragrafo 3.1.1. In ogni caso, nel prosieguo verranno ripresi, in quanto giocano un ruolo differente, anche se complementare, nella *Crescita inclusiva*. Si ritiene, infatti, che la crescita vada accompagnata da maggiore partecipazione al lavoro, coin-

I target

volgendo giovani, donne, lavoratori più anziani e meno qualificati e immigrati regolari. Nella visione europea, questa esigenza non deve essere letta unicamente in un'ottica solidale, ma anche come risposta alla globalizzazione dei mercati e ai cambiamenti demografici (invecchiamento della popolazione, con la conseguente crescita del numero di persone inattive).

Istruzione Il primo *target* della *Crescita inclusiva* (Istruzione) favorendo l'accumulazione di capitale umano aumenta la possibilità di trovare lavoro anche in un contesto di competizione globale. L'accumulazione del capitale fisico, che ha consentito all'Europa di avere un vantaggio di produttività sui suoi concorrenti non è più sufficiente, anche a causa della forte mobilità dei capitali, all'internazionalizzazione delle imprese e delle produzioni e al miglioramento dei trasporti di merci e persone. A seguito della globalizzazione dei mercati, l'elemento concreto per sostenere una crescita duratura e inclusiva deve, quindi, essere anche la competenza delle persone. Come si è già avuto modo di ricordare, **il livello dei due indicatori del *target* Istruzione (abbandoni scolastici prematuri e istruzione universitaria) collocano l'Italia e la Valle d'Aosta nelle ultime posizioni a livello europeo.**

Occupazione Il secondo *target* della *Crescita inclusiva* (Occupazione) è volto a generare benessere per l'intera collettività, stimolando la produzione grazie all'apporto addizionale di fattori di produzione. Nel contempo, l'alta partecipazione al mercato del lavoro favorisce anche la diffusione del benessere tra tutti gli strati della popolazione. Come ricordato in precedenza, il livello dell'indicatore relativo al **tasso di occupazione** per donne e uomini di età compresa tra 20 e 64 anni **in Valle d'Aosta nel 2011 è pari al 71,2%, quindi ben al di sopra del target nazionale (67-69%) e vicino al target europeo del 2020 (75%).** Questo valore elevato garantisce buoni livelli di inclusione e di coesione sociale.

Povertà e emarginazione Il terzo *target* della *Crescita inclusiva* (povertà e emarginazione) è quello maggiormente rivolto alla tutela dei segmenti più deboli della popolazione. L'obiettivo europeo richiede di ridurre il numero di persone a rischio di povertà o esclusione di 20 milioni di unità e quello italiano di 2,2 milioni di unità⁴⁹. Nel 2011, in Europa quasi 120 milioni di persone erano a rischio di povertà o esclusione e in Italia erano 17,1 milioni. Per agevolare la comparazione tra unità geografiche di dimensioni diverse, è utile esprimere i precedenti *target* come livelli percentuali massimi di popolazione a rischio di povertà o esclusione⁵⁰. In questi termini, il *target* nazionale è al 20,9% e quello europeo è al 19,4% (Figura 3.21). Nel 2011, in Italia la percentuale di persone a rischio di povertà o esclusione è salita al 28,2% (era il 24,5% del 2010), valore di oltre quattro punti percentuali al di sopra della media europea (24,2%) e in ogni caso lontano dagli obiettivi nazionali e europei⁵¹. Dall'analisi dei valori dell'indicatore nelle macroaree, emerge che il ritardo è da imputare totalmente al Mezzogiorno (44,9%), mentre il centro-nord (18,8%) è ben al di sotto delle soglie richieste. Molto positivo è il dato relativo alla Valle d'Aosta (12,3%) che la pone al primo posto tra le regioni italiane.

49 Rapportato alla popolazione dell'Unione e dell'Italia, questo si traduce in un obiettivo di riduzione delle persone a rischio di povertà rispettivamente del 4% e del 3,6%.

50 Si è calcolata la differenza tra il numero di persone a rischio di povertà o esclusione nel 2010 e l'obiettivo di riduzione del 2020. In seguito, si è calcolato il rapporto tra la precedente differenza e il numero di abitanti nel 2010.

51 Eurostat stima che l'indicatore di povertà e esclusione sociale per il 2012 sia pari al 30,4% per l'Italia e 24,9% per l'Europa, e quindi in ulteriore deterioramento rispetto al 2010.

La Valle d'Aosta si caratterizza, dunque, anche rispetto alle altre regioni del centro-nord, per condizioni sociali ed occupazionali ancora soddisfacenti, nonostante la crisi economica. I livelli di esclusione e povertà sono relativamente contenuti e l'offerta e la qualità dei servizi di sostegno all'integrazione occupazionale e sociale è di buona qualità; il mercato del lavoro garantisce ancora livelli di occupazione confortanti; sono di buon livello anche l'offerta formativa tecnico-professionale e culturale. Stanno però iniziando ad emergere alcuni elementi di debolezza che vanno affrontati con tempestività per evitare che diventino strutturali. I principali riguardano: l'ancora scarso, pur se in miglioramento, investimento in capitale umano, evidenziato dal livello ancora elevato della dispersione scolastica, dalla scarsa partecipazione degli adulti alle attività formative, dall'insufficiente dotazione di professionalità tecnico-scientifiche e dal *mismatch* tra domanda ed offerta di lavoro; i rischi occupazionali legati alla perdita di competitività del sistema produttivo regionale e al ridimensionamento del settore pubblico; l'emergere di nuove povertà e soggetti a rischio di esclusione.

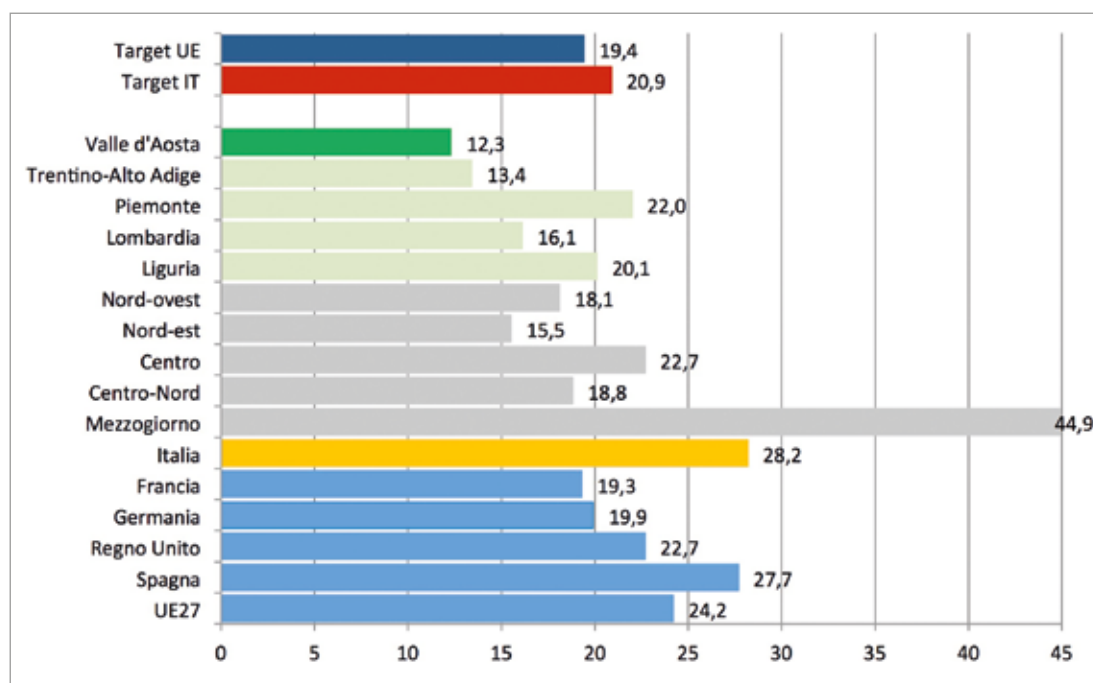


Figura 3.21:
Persone a rischio di
povertà o esclusione.
Anno 2011
(valori percentuali)

Fonte: Eurostat

Nota: i dati relativi alle regioni o agli aggregati regionali si riferiscono al 2010.

Gli interventi realizzati o in corso di realizzazione in Valle d'Aosta che agiscono su questa priorità comprendono: misure di **sostegno all'occupazione** attraverso politiche attive del lavoro e misure anticrisi; misure di sostegno **all'inclusione sociale** attraverso l'inserimento lavorativo rivolte ai gruppi più svantaggiati della popolazione (migranti, disabili ed altre forme di svantaggio); interventi di sostegno alla **formazione permanente e al sistema della formazione professionale e dell'istruzione**.

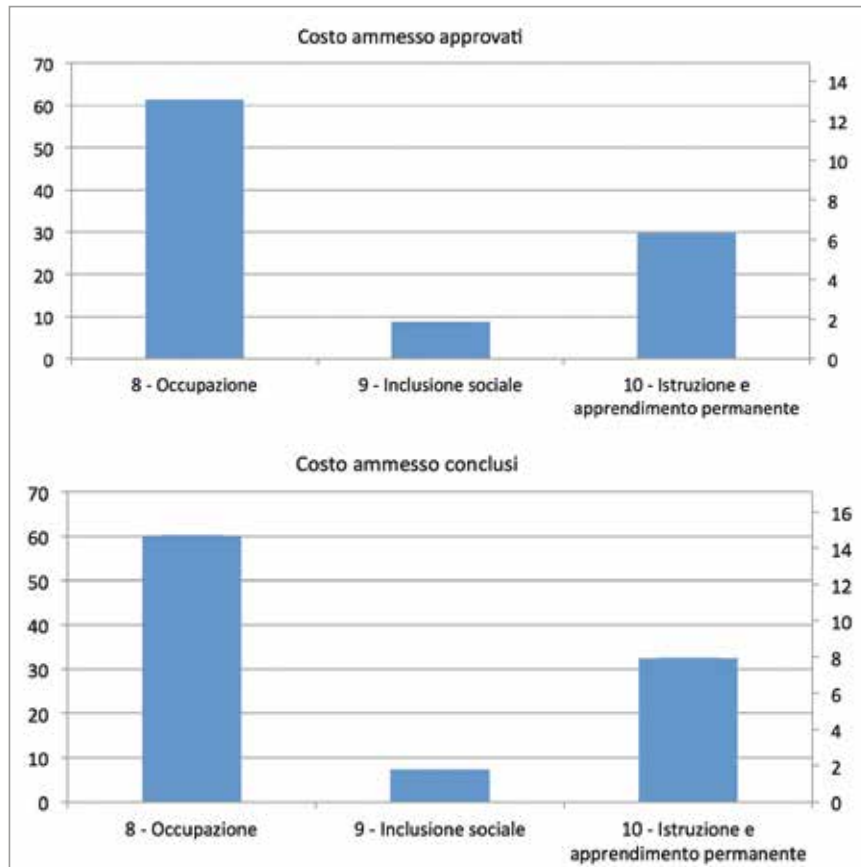
**Peso della priorità
e dei rispettivi
ambiti tematici**

Al 30 giugno 2013, i 3.536 progetti finalizzati alla *Crescita inclusiva* costituiscono, in termini di spesa (costo ammesso dei progetti approvati), **poco più di un quinto (il 21%) della Politica regionale di sviluppo 2007/13** (64 milioni di euro su 302 milioni in valore assoluto). Tale incidenza raggiunge il 24,5% (41 milioni su 168,7) se si considerano i 2.706 progetti già conclusi.

La **distribuzione delle risorse per ambito tematico** all'interno della priorità appare **coerente con i bisogni di intervento e con l'emergenza occupazionale** dettata da una crisi molto più grave e duratura del previsto.

Come mostra la Figura 3.22, tra gli ambiti tematici che concorrono a questa priorità predomina, in termini di **peso finanziario** complessivo, l'ambito tematico *Occupazione*, con un costo ammesso per i progetti approvati pari al 61% (39,3 milioni di euro) del costo ammesso totale della priorità, seguito a distanza dall'ambito *Istruzione e apprendimento permanente* (30%, 19 milioni di euro). Gli interventi attribuibili all'ambito *Inclusione sociale* concorrono invece per il 9% (5,6 milioni). L'incidenza di ciascun ambito non cambia molto se si considerano i progetti conclusi.

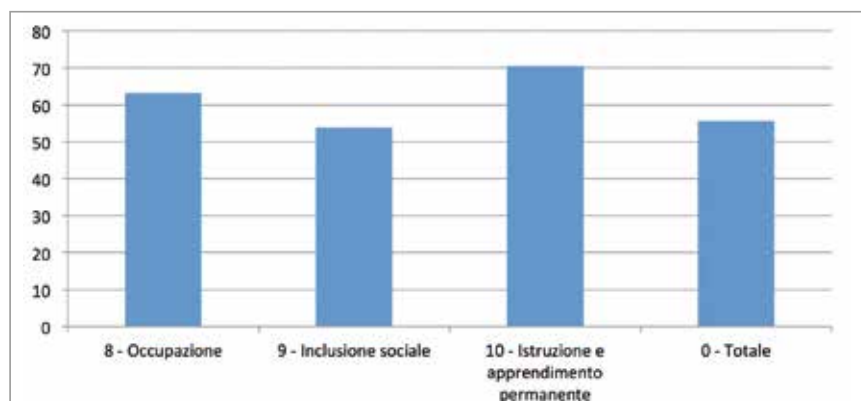
Figura 3.22:
Peso degli ambiti
tematici ascrivibili
alla Crescita inclusiva
sul totale priorità
(scala di sinistra)
e sul totale della
Politica regionale
di sviluppo (scala di
destra)
al 30.06.2013



**Avanzamento
della priorità e dei
rispettivi ambiti
tematici**

L'avanzamento degli interventi (misurato dal costo ammesso dei progetti conclusi su quello dei progetti approvati) è **superiore a quello complessivo della Politica regionale di sviluppo**, poiché si tratta in larga parte di interventi di formazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo, **di importo finanziario relativamente contenuto e veloce attuazione**. In particolare, come mostra la Figura 3.23, l'ambito tematico *Istruzione e apprendimento permanente* supera, nettamente, l'avanzamento medio complessivo (55,7%) con un avanzamento del 70%; segue l'ambito tematico *Occupazione*, con un avanzamento del 63,3%, mentre presenta un avanzamento di poco inferiore alla media complessiva l'ambito tematico dell'*Inclusione sociale* (53,8%).

Figura 3.23:
Avanzamento degli
ambiti tematici
ascrivibili alla
Crescita inclusiva
e avanzamento
complessivo
al 30.06.2013



Come meglio descritto nei prossimi paragrafi, questa priorità è quasi interamente sostenuta dagli interventi sviluppati nell'ambito del Programma Occupazione, che cofinanzia il 90% dei progetti approvati a valere su questa priorità, in stretto coordinamento con il Piano triennale delle politiche del lavoro. Gli altri programmi che contribuiscono a questa priorità sono il Programma di Sviluppo rurale con gli interventi di sostegno al ricambio generazionale delle imprese agricole, e i Programmi di Cooperazione territoriale Italia-Francia (3 azioni di sistema nell'ambito dell'istruzione e della formazione) e Italia-Svizzera (un progetto di sostegno all'invecchiamento attivo).

In complesso, **gli interventi conclusi ed in corso di realizzazione che agiscono su questa priorità sembrano essere stati in grado di raggiungere i gruppi di popolazione più a rischio di esclusione e bisogno di intervento**. I progetti a valere sul Programma Occupazione hanno coinvolto complessivamente quasi 18mila destinatari e 597 imprese. Assumendo che non ci siano duplicazioni (la stessa persona o impresa che beneficia di più interventi), sarebbe stato **coinvolto negli interventi avviati in Valle d'Aosta, circa il 22% della popolazione in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) e circa il 5% delle imprese del territorio valdostano**. Dei circa **18mila individui coinvolti** negli interventi del Programma Occupazione, la maggioranza (53%) sono uomini, adulti (74%), con al massimo il diploma di scuola media (44%), occupati o in cassa integrazione guadagni (60%). Un quinto sono giovani con meno di 25 anni (22%) in gran parte laureati, mentre gli over55 sono molto pochi (0,4%). I disoccupati sono il 21% e gli inattivi il 19%, in larga misura studenti.

Come si vedrà nei prossimi paragrafi, la maggior parte degli interventi realizzati o in corso di realizzazione riguardano interventi formativi "tradizionali", mentre sono ancora relativamente minoritari gli interventi di innovazione sociale e di sistema sviluppati attraverso un approccio integrato. In vista della nuova programmazione europea, sarà necessario rafforzare l'integrazione e la sinergia tra gli interventi di rafforzamento del capitale umano con quelli di sostegno all'occupazione nell'ambito delle priorità di intervento individuate dalla strategia regionale. Andranno in particolare rafforzate le azioni di lotta all'abbandono scolastico e di sostegno alla transizione scuola-lavoro e all'inserimento occupazionale dei giovani (anche attraverso un efficace utilizzo del programma "Garanzia Giovani"); quelle di sostegno alla formazione continua e permanente degli adulti, anche per quanto riguarda le competenze dei lavoratori autonomi e degli imprenditori; gli interventi di sostegno all'inclusione attiva per i soggetti più a rischio di esclusione, con attenzione anche alle nuove povertà, in sinergia con le politiche regionali previste dal Piano triennale di politiche del lavoro adottato nel 2012.

3.4.1 Occupazione

L'ambito tematico *Occupazione*⁵² comprende progetti volti a sostenere l'occupazione sia attraverso azioni di rafforzamento delle politiche del lavoro e dell'organizzazione del lavoro nei contesti produttivi, che attraverso misure dirette alle persone, di sostegno all'occupabilità dei disoccupati o di coloro a rischio di disoccupazione o inattività (come le donne e le persone anziane), misure di sostegno al lavoro autonomo e alla creazione di impresa.

Descrizione

52 L'ambito include i seguenti temi prioritari: 63 - Progettazione e disseminazione di modi più produttivi per organizzare il lavoro; 64 - Sviluppo di servizi speciali per l'occupazione, la formazione e il sostegno connessi alla ristrutturazione settoriale; 65 - Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro; 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro; 67 - Misure che incoraggiano un invecchiamento attivo e prolungano la vita di lavoro; 68 - Sostegno per l'occupazione indipendente e per l'avvio di imprese; 69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione e aumentare la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne; 112-PSR: Mis.112 (Insediamento di giovani agricoltori); 113 - PSR: Mis. 113 (Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli).

Consistenza dell'intervento

Come evidenziato nelle Tabelle 3.15 e 3.16 questo ambito di intervento riguarda soprattutto il Programma Occupazione che ha promosso l'82% degli 818 progetti conclusi e il 91% di quelli in corso di realizzazione. La restante parte dei progetti conclusi e in corso di realizzazione fa riferimento alle misure 112 e 113 del Programma Sviluppo rurale, di sostegno al ricambio generazionale nelle imprese agricole. Un progetto è, inoltre, in corso di realizzazione nell'ambito del Programma di Cooperazione Italia-Svizzera e riguarda iniziative integrate per la diffusione delle ICT presso la popolazione anziana.

Tabella 3.15 – Occupazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	24.897.915	14.431.460
Numero progetti	818	520
Costo medio per progetto (euro)	30.437	27.753

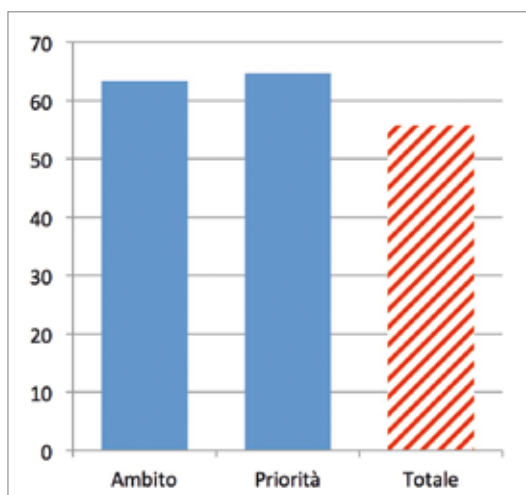
Tabella 3.16 – Occupazione: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione, per programma

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Occupazione	22.598.275	671	12.574.171	475
Coop. Italia-Svizzera	0	0	365.000	1
Sviluppo rurale	2.299.640	147	1.492.289	44

Si tratta in larga misura di interventi di **importo finanziario relativamente contenuto, intorno ai 30mila euro in media per progetto**, che comprendono sia **azioni di sistema** volte a rafforzare il sistema di intervento nel mercato del lavoro e l'organizzazione del lavoro nelle imprese, che interventi di sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro delle **persone** disoccupate o a rischio di disoccupazione e dei segmenti più deboli nel mercato del lavoro, come i giovani, le donne e le persone anziane, attraverso politiche attive di riqualificazione e formazione professionale, di orientamento e di sostegno nella ricerca di lavoro, di sostegno all'autoimpiego e all'inserimento nel lavoro dipendente, di conciliazione tra lavoro di cura e lavoro per il mercato.

La Figura 3.24 confronta l'avanzamento finanziario (misurato dal costo ammesso dei progetti conclusi su quelli approvati) dell'ambito tematico con quello della priorità *Crescita inclusiva* e della Politica regionale di sviluppo. Dalla Figura emerge il **buon avanzamento dell'ambito tematico** (63,3%) rispetto al totale della Politica regionale di sviluppo (55,7%), pur leggermente inferiore alla priorità nel suo complesso (64,3%). Il buon avanzamento è dovuto anche alla natura dei progetti realizzati in questo ambito, che hanno **dimensioni finanziarie relativamente contenute e consentono una veloce attuazione**.

Figura 3.24 – Occupazione: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo



Dalla Figura emerge il **buon avanzamento dell'ambito tematico** (63,3%) rispetto al totale della Politica regionale di sviluppo (55,7%), pur leggermente inferiore alla priorità nel suo complesso (64,3%). Il buon avanzamento è dovuto anche alla natura dei progetti realizzati in questo ambito, che hanno **dimensioni finanziarie relativamente contenute e consentono una veloce attuazione**.

Interventi, realizzazioni e risultati

Questo ambito di intervento è sostenuto dalla Politica regionale di sviluppo con risorse pari a circa il 15% del totale. Come anticipato, al 30 giugno 2013 sono stati **conclusi 818 progetti** in questo ambito di intervento, pari al 61% dei progetti approvati, per un costo complessivo di quasi **25 milioni di euro**. Altri **520 progetti sono in corso di realizzazione per 14,4 milioni di euro**.

Le linee di intervento sviluppate in questo ambito hanno coperto diversi temi e tipologie di destinatari. Nell'ambito del Programma Occupazione, gli interventi conclusi hanno riguardato, soprattutto negli ultimi 4 anni, le iniziative di contrasto alla crisi attraverso il sostegno alla (ri)collocazione delle **persone disoccupate o a rischio di disoccupazione e dei giovani in cerca di primo impiego**.

Al 31 dicembre 2012, gli interventi avviati in questo ambito hanno complessivamente coinvolto **8.376 persone (di cui 5.360 nei progetti conclusi) e 8 imprese**.

Imprese

Gli interventi attivati e conclusi in questo ambito sembrano essere stati in grado di raggiungere le categorie di destinatari con maggiori problemi di collocazione occupazionale. In particolare, le **donne** (52% dei destinatari), **le persone con titoli di studio relativamente bassi** (il 51% ha al massimo la licenza media), in larga misura **disoccupati** (29%) o **inattivi** (31%). Un terzo dei destinatari sono inoltre **giovani con meno di 25 anni**⁵³.

Cittadini

In dettaglio, al 30 giugno 2013, gli interventi conclusi hanno riguardato:

- **623 interventi di politica attiva** a sostegno del rafforzamento nel mercato del lavoro delle **persone inoccupate, disoccupate e a rischio di disoccupazione**, con particolare attenzione ai **giovani** e ai **lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali**. L'ammontare complessivo di finanziamento di queste misure è di poco meno di 20 milioni di euro. Secondo i dati riportati dall'Autorità di gestione, il **tasso di copertura** dei soggetti coinvolti negli interventi di politica attiva è mediamente del 60,5% negli anni dal 2008 and 2012, con valori mediamente più bassi, anche se crescenti nel 2012, per le donne (che presentano un tasso di copertura medio annuo del 56,3%) rispetto agli uomini (66,5%). Negli ultimi due anni il tasso di copertura è aumentato notevolmente, arrivando all'85,4% complessivamente, media di un tasso di copertura quasi totale per gli uomini (90,7%) ed elevato anche per le donne (81,5%);
- **31 azioni di sostegno all'inserimento lavorativo delle donne** per un totale di poco più di 1,4 milioni di euro. Di queste, 4 azioni, per un costo complessivo di quasi 948mila euro, hanno riguardato il sostegno alla **conciliazione fra tempi di vita e di lavoro**. Si tratta di progetti realizzati dai Comuni e dalle Comunità montane, con particolare attenzione alla valorizzazione di forme di collaborazione tra famiglie e tra gruppi di cittadini per la creazione di dopo-scuola e centri estivi;
- **10 interventi di sostegno al lavoro autonomo e alla creazione di impresa**, per un totale di 662mila euro. Il tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo specifico è pari al 4,4%, ancora molto inferiore al valore atteso (20%). D'altro canto il numero di imprese coinvolte in interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio raggiunge nel 2012 il 4,9%, un valore molto superiore all'obiettivo dello 0,5%. Gli interventi sono stati volti ad **aumentare la cultura imprenditoriale**, aiutare a **valutare il rischio di impresa, migliorare il controllo di gestione** (gestione magazzino, preventivi, rapporti professionali, ecc.), **sostenere e accompagnare l'avvio di imprese artigianali e il lavoro autonomo** per ridurre la mortalità imprenditoriale. Grazie alle attività di formazione e tutoraggio si è riscontrata un **basso tasso di mortalità** di impresa;
- **6 azioni di sistema** volte ad aumentare l'**efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro** per un importo totale di 538 mila euro;
- **2 interventi volti a favorire l'innovazione e la produttività** delle imprese, attraverso una **migliore organizzazione e qualità del lavoro**, che hanno coinvolto 51 destinatari, di cui 45 donne. Il tasso di copertura delle imprese coinvolte è però ancora molto basso, pari allo 0,02%, e inferiore al valore obiettivo (0,15%).

⁵³ Non sono disponibili al momento informazioni sugli esiti degli interventi realizzati in questo ambito.

Alcuni esempi di azioni anticrisi realizzate in questo ambito sono presentati nel Box 3.7.

BOX 3.7:
Esempi di azioni anticrisi realizzate nell'ambito del Programma Occupazione

La gravità della crisi ha portato, nel 2009, Stato e Regioni a sottoscrivere un accordo sugli ammortizzatori sociali in deroga, che consente l'utilizzo del FSE in funzione anticrisi, attraverso **interventi che coniungono politiche passive**, finanziate da risorse nazionali, **con politiche attive**, finanziate dai Programmi FSE, condizionando la percezione di un'indennità ad una formazione o ad altra misura di politica attiva. Tra gli interventi realizzati in Valle d'Aosta i seguenti evidenziano la tipologia delle misure adottate e dei destinatari:

- il progetto **IO POSSO**, che ha realizzato **interventi formativi e orientativi di supporto all'inserimento lavorativo**, in collaborazione con il Centro orientamento, per un impegno complessivo di 264mila euro;
- il progetto **Plateforme de travail** che, a fronte di un impegno di quasi 1,3 milioni di euro, ha realizzato **tirocini formativi individualizzati** con il coinvolgimento di 191 lavoratori, tra il 2009 e il 2012, in maggioranza donne e giovani con istruzione secondaria superiore. Il progetto è stato realizzato in stretta sinergia con il Centro Orientamento;
- il progetto **In cammino verso il lavoro**, attivato nel 2009, che ha visto il coinvolgimento di 180 lavoratori (84 donne e 102 uomini, mediamente nella fascia di età tra i 35-40 anni e con livello di istruzione medio-basso) per un impegno complessivo di 200mila euro. Il progetto è stato rifinanziato nell'ottobre 2010 per un importo pari ad ulteriori 100mila euro. I percorsi orientativi e formativi sono stati volti all'**acquisizione di competenze di base, tecnico-operative e trasversali**. L'offerta formativa è stata personalizzata e le metodologie e i percorsi formativi (catalogo) sono stati progettati sulla base di un'indagine iniziale presso le imprese, volta ad individuare l'effettivo bisogno di figure professionali del territorio;
- **quattro interventi di sostegno del reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi**, per un ammontare complessivo di 400mila euro;
- **contributi a imprese e datori di lavoro per l'assunzione di categorie svantaggiate**: persone che vivono sole con figli a carico, giovani tra i 18 e 32 anni diplomati o laureati, apprendisti, persone disoccupate o a rischio di disoccupazione, disoccupati con più di 45 anni, disabili, svantaggiati. Il livello di contribuzione è stato aumentato fino ad arrivare a punte del 75% del costo del lavoro per le persone in situazione di grave difficoltà.

Un altro ambito interessante di intervento a sostegno dell'occupazione è quello degli **interventi di supporto al ricambio generazionale in agricoltura** finanziati dal Programma di Sviluppo rurale, mediante il sostegno all'**insediamento dei giovani agricoltori** (misura 112) e al **preensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli** (misura 113).

In complesso, dall'inizio della programmazione fino al dicembre 2012, **i giovani agricoltori insediati** grazie alla misura 112, sono stati 108 per un volume totale di investimenti di 1,9 milioni di euro. Di questi, 51 hanno già perfezionato l'insediamento, concludendo il Piano di sviluppo aziendale. L'aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie è stato complessivamente di 0,095 milioni di euro. Si tratta di valori ancora molto inferiori all'obiettivo⁵⁴ che riflettono le **difficoltà incontrate dai destinatari nella predisposizione e nella redazione del Piano aziendale e la complessità e la durata delle procedure per l'insediamento e il perfezionamento del Piano** (INPS, partita IVA, acquisizione dell'azienda, ottenimento dei permessi e realizzazione di strutture agricole e infrastrutture, contratti terreni, ecc.) che difficilmente si riescono a realizzare nei tre anni previsti dalle normative europee, perché richiedono l'ottenimento di diverse autorizzazioni da parte di diversi enti, ognuno dei quali ha i propri tempi e le proprie procedure. Si tratta di problemi che riguardano soprattutto chi avvia un'impresa *ex novo* (rispetto a chi ne rileva una già avviata) e/o proviene da settori extra-agricoli⁵⁵.

54 I valori obiettivo sono rispettivamente: 203 giovani agricoltori insediati per 6,3 milioni di euro di investimenti totali e un valore aggiunto aumentato di 0,3 milioni di euro).

55 Come indicato nel Rapporto di valutazione annuale al 2011 del PSR, "nella gestione di una Misura così articolata, come la 112, che per sua stessa natura vede spesso convergere in un unico progetto, presentato da un giovane agricoltore beneficiario, diverse Misure del PSR e importanti investimenti sostenuti dagli Aiuti di Stato, la chiarezza delle procedure e una semplice modalità di realizzazione del Piano Aziendale costituiscono il solo modo per garantire un successo non solo amministrativo e burocratico, ma, e ciò che più conta, una buona base di azione per le nuove aziende e i Giovani imprenditori che le gestiranno" (p.28 del Rapporto citato nella nota precedente).

Gli interventi della misura 113 hanno comportato il prepensionamento di 17 imprenditori agricoli (vicino al valore obiettivo di 21) e hanno reso disponibili 745 ettari per l'insediamento di giovani imprenditori, molti di più dei 225 ettari attesi ad inizio programmazione. Alcuni esempi interessanti di insediamenti di giovani agricoltori sono presentati nel Box 3.8. Si tratta di **interventi che hanno saputo coniugare il mantenimento di metodi di produzione agricola tradizionali e di tutela del territorio, con la diversificazione produttiva, l'innovazione tecnologica e l'attenzione ai mercati esteri.**

L'agricoltura rappresenta un settore importante dell'economia valdostana, non solo per quanto riguarda il contributo al prodotto regionale, ma anche per il ruolo che può avere nella tutela del territorio e nella preservazione delle produzioni tradizionali. Per rafforzare questo ruolo e rendere le produzioni regionali competitive è però **necessario garantire il ricambio generazionale ed evitare che le aree montane vengano abbandonate.** Le misure del PSR hanno contribuito al ricambio generazionale e all'innovazione e diversificazione produttiva in agricoltura. Alcuni esempi di successo sono presentati di seguito.

1. Azienda agricola di Cogne. L'azienda di allevamento di bovini è stata avviata nel settembre 2010 da un giovane che aveva già esperienza nel campo. L'azienda si estende su circa 23 ettari, quasi tutti in affitto, di **prati e prati-pascoli che erano stati abbandonati dai proprietari**, a seguito dell'alluvione del 2000. L'imprenditore ha **messo a sistema diversi contributi:** contributi della Regione, volti a incentivare l'allevamento del bestiame secondo le tradizionali tecniche estensive, rispettose dell'ambiente montano e anche della cultura e delle tradizioni locali; e i contributi per il primo insediamento messi a disposizione dall'Unione europea attraverso il PSR. Con il suo insediamento, l'imprenditore ha contribuito al **recupero dell'attività zootecnica**, tipica della zona, in terreni dove ormai era quasi scomparsa e al **recupero del prato-pascolo**, mantenendo metodi di produzione agricola compatibili con la tutela dell'ambiente. Inoltre, i finanziamenti previsti dalla misura 215 hanno consentito l'allevamento in asciutta che consente di ridurre la possibilità dell'insorgenza di patologie nei capi allevati. **L'azienda agricola, oltre a tutelare il territorio e curare il benessere del bestiame consente produzioni di qualità ed una produttività aziendale relativamente elevata.**

2. Azienda agricola di Aymavilles. L'Azienda vitivinicola nasce nel 1989 ed è gestita dalla famiglia del titolare, che si occupa, da cinque generazioni, di produzioni agroalimentari. **L'azienda coltiva vigneti che comprendono sia varietà autoctone che internazionali e produce vini DOP.** L'attività aziendale è svolta dai 4 familiari lavoratori, da una ventina di dipendenti e altrettanti lavoratori stagionali. La produzione annua è commercializzata per il 70% sul mercato regionale e nazionale e il restante 30% su quello estero. Il progetto è la continuazione di un intervento iniziato nell'ambito del PSR 2000/06 e ha riguardato: l'ampliamento della cantina; l'introduzione di innovazioni tecnologiche (realizzazione barriquerie adeguata alle necessità attuali, cella tecnica termo-refrigerata); la creazione di un magazzino per lo stoccaggio delle materie prime; la realizzazione di una sala degustazione emozionale per accogliere la crescente domanda di degustazioni tecniche per grandi gruppi. Sono state anche realizzate delle attività cofinanziate sulla misura 311: realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, allo scopo di ridurre le emissioni in atmosfera e di contenere i costi aziendali.

3. Azienda agricola di Saint-Pierre. L'azienda, a indirizzo culturale misto frutticolo e orticolo, è stata fondata nel 2009 dal giovane titolare che aveva già esperienza nel campo. Con la misura 112 del PSR 2007/2013 il titolare ha acquistato o i macchinari e avviato l'azienda. L'azienda beneficia, inoltre, delle "Indennità compensative" previste dalla misura 211 e dei "Pagamenti agro-ambientali" previsti dalla misura 214. Il lavoro viene svolto prevalentemente dal titolare e, nei periodi di maggior attività dai familiari e da lavoratori stagionali. Alcune **particolari varietà di albicocche e susine**, in parte coperte da brevetto, sono state impiantate in via sperimentale. I canali di vendita sono consolidati. Per la **produzione orticola**, l'azienda è riuscita a garantire i requisiti di qualità e continuità di fornitura richiesti da un ipermercato di Aosta. Dal 2011, l'imprenditore ha messo in produzione una **linea di sidro di mele**, che sarà commercializzata a breve. La **diversificazione produttiva** consente di distribuire il lavoro durante l'intero arco dell'anno e facilita la gestione di eventuali difficoltà legate ai diversi fattori di rischio, che possono colpire le singole coltivazioni, minimizzando le eventuali perdite economiche. L'imprenditore diversifica anche le fonti di reddito; nei periodi dell'anno di minore lavoro agricolo svolge altre attività di conto-terzismo, utilizzando i propri macchinari per lo sgombero della neve o per altri piccoli interventi di manutenzione di sentieri e pulitura degli alvei in cui scorrono le acque dei torrenti.

**BOX 3.8 –
Insediamento di
giovani agricoltori:
alcuni esempi di
buone pratiche**

3.4.2 Inclusion sociale

Descrizione L'ambito tematico *Inclusion sociale*⁵⁶ comprende tutti gli interventi della Politica regionale di sviluppo volti a sostenere l'integrazione nel mercato del lavoro e l'inclusion sociale delle persone a maggiore vulnerabilità e a rischio di esclusione, come i migranti, le persone disabili e altri soggetti svantaggiati, quali i detenuti, gli ex-tossicodipendenti, le persone a rischio di (nuova) povertà.

Consistenza dell'intervento Come mostrano le Tabelle 3.17 e 3.18, gli interventi realizzati o in corso di realizzazione in questo ambito hanno riguardato **51 progetti approvati** a valere sul solo Programma Occupazione **per un costo ammesso di poco più di 5,64 milioni di euro pari all'1,8% delle risorse complessive della Politica regionale di sviluppo. Dei 51 progetti approvati, 32 sono conclusi e 19 sono in corso di realizzazione.**

È opportuno ricordare che in Valle d'Aosta una quota rilevante di interventi di promozione dell'inclusion sociale è sviluppata nell'ambito del **Piano triennale delle politiche del lavoro**, che prevede una serie articolata di interventi, tra cui anche gli incentivi economici per l'assunzione e la realizzazione dei progetti di lavori di utilità sociale.

Tabella 3.17 – Inclusion sociale: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	3.036.784	2.603.369
Numero progetti	32	19
Costo medio per progetto (euro)	94.899	137.019

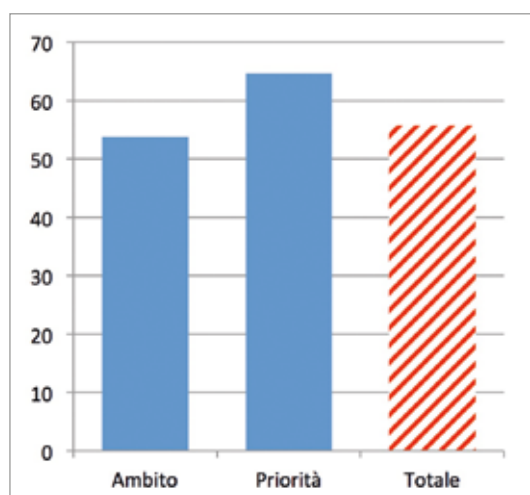
Tabella 3.18 – Inclusion sociale: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione per Programma

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Occupazione	3.036.784	32	2.603.369	19

La Figura 3.25 confronta l'avanzamento finanziario (misurato dal costo ammesso dei progetti conclusi su quelli approvati) di questo ambito tematico con quello della priorità *Crescita inclusiva* e con quello complessivo della Politica regionale di sviluppo. Dalla Figura emerge il **discreto avanzamento dell'ambito tematico (53,8%)**, anche se leggermente inferiore all'avanzamento della priorità nel suo complesso (65%) e a quello della

Politica regionale di sviluppo (55,7%). Il minor avanzamento rispetto agli altri ambiti della priorità è spiegabile con **la maggiore complessità dei progetti di questo ambito di intervento, evidenziata da una dimensione finanziaria in media molto più elevata di quella degli altri ambiti della priorità** (il costo medio dei progetti conclusi è intorno 95 mila euro) e dalle **gravi condizioni di svantaggio dei destinatari**, che sono difficili da coinvolgere negli interventi e che necessitano di attività pluriennali in grado di affrontare in modo integrato tutte le diverse dimensioni dello svantaggio.

Figura 3.25 – Inclusion sociale: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo



⁵⁶ L'ambito comprende i seguenti temi prioritari: 70 – azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti all'occupazione; 71- vie verso l'integrazione e il rientro nel mondo del lavoro per le persone svantaggiate; 76- infrastrutture per la sanità; 77-infrastrutture per l'infanzia; 79-altre infrastrutture sociali.

A netto degli interventi di assistenza tecnica e supporto alla gestione del Programma, l'83,7% degli interventi complessivamente realizzati dall'inizio della programmazione e fino a tutto il 2012 a favore delle categorie svantaggiate riguardano i percorsi di integrazione e di (re)inserimento lavorativo. **Quattro principali tipologie di destinatari** sono state coinvolte negli interventi avviati: **i migranti, i detenuti** della casa circondariale di Brissogne, **i disabili ed i soggetti in situazione di svantaggio sociale**. Le azioni promosse fanno principalmente riferimento all'orientamento, alla formazione professionale e al sostegno all'integrazione lavorativa.

Interventi, realizzazioni e risultati

In relazione agli immigrati, sono stati conclusi 10 progetti nell'ambito del Programma Occupazione. Di questi, 2 hanno riguardato il **riconoscimento degli apprendimenti progressi**, 6 hanno realizzato interventi di **sostegno all'inserimento lavorativo** e altri 2 hanno riguardato azioni volte a facilitare **l'integrazione sociale e linguistica**. È opportuno sottolineare che gli stranieri residenti in Valle d'Aosta e in regola con il permesso di soggiorno hanno accesso a tutte le iniziative formative finanziate con il Fondo sociale europeo. Tuttavia, gli interventi mirati agli stranieri prevedono **interventi formativi che integrano la formazione con interventi di supporto e accompagnamento** (come la formazione linguistica e la conoscenza del mercato del lavoro e del sistema di regolazione dei contratti di lavoro italiano) che ne accrescono l'efficacia. Per accrescere l'efficacia degli interventi nella definizione degli orientamenti della programmazione regionale e, soprattutto nell'implementazione operativa delle politiche, sono state coinvolte le organizzazioni del privato sociale e delle associazioni. Alcuni interventi sono **rivolti agli immigrati in situazione di particolare precarietà sociale e abitativa** (come ad esempio le donne straniere vittime di violenza) e sperimentano **soluzioni individualizzate** volte a sostenere queste persone in un percorso di orientamento, ricerca e inserimento lavorativo. Uno specifico progetto, avviato nel 2012, è rivolto ai richiedenti asilo e fornisce un rinforzo linguistico e un supporto orientativo personalizzato, volto all'acquisizione, in tempi brevi, di competenze facilmente spendibili nel mercato del lavoro regionale e alla conoscenza delle leggi e dei servizi del territorio per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Un intervento significativo a questo proposito, che ha coinvolto donne immigrate, è il progetto che ha contribuito alla creazione della figura professionale dell'Assistente personale, attraverso **un'azione integrata di formazione professionale e certificazione delle competenze (Box 3.9)**.

Cittadini

Il rapido invecchiamento della popolazione ha portato all'attenzione il problema di **come regolare le attività di cura e di assistenza domiciliare agli anziani**, al fine di garantire da un lato servizi di buona qualità alle famiglie e, dall'altro, condizioni di lavoro e tutele sociali adeguate alle lavoratrici, in gran parte donne immigrate spesso occupate in nero e senza alcuna tutela. A questi fini, l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali ha istituito, nel giugno 2011, un **elenco unico regionale** per la figura professionale, che ha registrato a fine anno 819 iscrizioni. Le persone inserite in elenco devono raggiungere le certificazioni di competenza sia che siano occupate in qualità di badanti o di assistenti sia che siano disoccupate (circa un quarto del totale) e aspiranti a svolgere l'attività di assistente personale. Per la certificazione, sono stati realizzati dei **percorsi formativi** cofinanziati nel biennio 2012/13, di 80 ore di formazione per le occupate e di 120 per le disoccupate, distribuite su due pomeriggi alla settimana. I destinatari sono stati individuati con la collaborazione degli uffici del Centro comunale immigrati extracomunitari.

Oltre ai contatti con i potenziali destinatari della formazione, sono stati anche incontrati i datori di lavoro per individuare soluzioni, volte a **fronteggiare le difficoltà legate all'assenza dell'assistente durante la frequenza ai corsi**. I corsi previsti sono stati **realizzati in tre ambiti territoriali** con sede in Aosta, Verrès e Morgex. In complesso, si è registrata una buona partecipazione e livelli molto bassi di abbandoni. Nel 2012 sono state certificate 45 persone, nel corso di 4 sessioni d'esame, più una sessione aggiuntiva per coloro che non avevano completato la certificazione di tutte le competenze. Prima degli esami di certificazione gli operatori del Centro orientamento del Centro per l'impiego di Aosta, hanno realizzato, per ciascun gruppo di richiedenti, tre **incontri informativi e di accompagnamento** sulle caratteristiche del profilo professionale e le tipologie di prove d'esame previste.

**BOX 3.9 –
Una nuova figura
professionale:
l'Assistente
personale**

In relazione alla popolazione detenuta nella Casa circondariale di Brissogne, le attività realizzate sono state finalizzate sia alla qualificazione professionale ed allo sviluppo di competenze professionali, che allo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed al sostegno all'inserimento socio-lavorativo, in particolare attraverso **l'utilizzo delle misure alternative alla detenzione per la realizzazione di attività all'esterno del carcere**. Tra gli 11 interventi realizzati si segnalano: le attività formative pluriennali nell'ambito del **settore edile** che hanno consentito agli allievi di essere coinvolti in attività esterne al carcere, grazie ad un accordo con un Comune; la formazione alla professione di addetto alla **lavanderia** del carcere e di **panettiere** con l'obiettivo di avviare un'attività all'interno della Casa circondariale; **percorsi di accoglienza e orientamento finalizzati ad accompagnare i detenuti nella fase di scarcerazione**, attraverso il **sostegno al graduale avvicinamento dei detenuti alle imprese della regione, attraverso stage e tirocini in settori specifici**, come **la manutenzione del verde, il settore turistico-alberghiero la falegnameria, l'edilizia, il settore socio-sanitario**. È stata, inoltre, realizzata un'iniziativa, a carattere ludico-espressivo, che ha portato all'attivazione di diversi laboratori all'interno della Casa circondariale.

Gli interventi di orientamento e formazione per persone con disabilità e/o svantaggio sociale sono stati rivolti sia alle persone iscritte al collocamento mirato che ai giovani disabili intellettivi, attraverso percorsi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo, caratterizzati da una presa in carico, sia di gruppo che di tipo individualizzato. Si tratta di percorsi svolti in **stretto collegamento con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e fortemente presidiati, anche con riferimento alle famiglie coinvolte**⁵⁷. In particolare, si sono conclusi i percorsi individualizzati di orientamento, formazione e pre-inserimento lavorativo a favore di circa 90 disabili in situazione di svantaggio sociale. Nel corso del 2012 si sono anche conclusi 2 interventi rivolti agli iscritti al collocamento mirato e un percorso triennale per i giovani disabili intellettivi.

Oltre a percorsi formativi mirati di sostegno all'inserimento lavorativo di giovani disabili dopo la scuola e di formazione per specifiche professionalità, sono stati avviati **interessanti interventi di formazione rivolti ai tutor aziendali** per sostenere l'inserimento lavorativo di disabili e svantaggiati in azienda ed è stato sviluppato un **sistema di monitoraggio e mantenimento degli inserimenti lavorativi dei soggetti con disabilità e svantaggio**. Sono stati inoltre realizzati **interventi rivolti ai soggetti che presentano una disabilità marcata**, tale da compromettere l'integrazione in contesti lavorativi ordinari. Per questi soggetti è stata attivata **un'iniziativa sperimentale** volta a permettere, ad utenti gravemente compromessi, di beneficiare di uno spazio, all'interno dei contesti produttivi, ove poter esercitare le abilità residue seppur non a scopo produttivo bensì educativo-assistenziale.

Interventi di sostegno all'inclusione attiva e contro la discriminazione delle persone disabili e svantaggiate, come ad esempio lo sviluppo di **modelli di intervento integrato di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne**, e corsi di formazione per i maestri di snowboard per **l'insegnamento alle persone disabili**.

In complesso, i 32 interventi conclusi in questo ambito hanno coinvolto 1.057 destinatari. Si prevede che una volta conclusi anche gli altri interventi approvati, i destinatari saranno 2.127, tra cui 773 migranti (pari al 36% del totale), 141 persone disabili e 298 soggetti con altri tipi di svantaggio (soprattutto detenuti, e persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà). Gli altri soggetti coinvolti in questo ambito sono soprattutto disoccupati di lunga durata e inattivi. Le donne sono il 35% dei destinatari e si concentrano tra i migranti.

⁵⁷ Regione Valle D'Aosta, Rapporto annuale di esecuzione 2012, Fondo Sociale Europeo 2007/13 - Programma Occupazione-29 maggio 2013.

Secondo gli indicatori di risultato riportati dall'Autorità di gestione del Programma, il **tasso di copertura** dei soggetti coinvolti negli interventi realizzati nell'ambito *Inclusione* rispetto alla popolazione svantaggiata in regione⁵⁸ raggiunge il 17,7% in media nel periodo 2009-2012, quando la maggior parte degli interventi sono stati realizzati. Un tasso di copertura ben superiore sia alla situazione di partenza (8,5%) sia a quello atteso (10,5%). La **distribuzione di genere** evidenzia tassi di copertura molto più elevati per gli uomini (23% in media nei quattro anni di riferimento) rispetto alle donne (11,3%). Una differenza in larga misura ascrivibile agli interventi per i detenuti che nella Casa circondariale di Brissogne, che non ospita donne⁵⁹.

3.4.3 Istruzione e apprendimento permanente

L'ambito tematico *Istruzione e apprendimento permanente*⁶⁰ comprende tutti gli interventi della Politica regionale di sviluppo volti a sostenere la formazione continua e permanente; l'accesso all'istruzione e alla formazione; la lotta all'abbandono scolastico e alla segregazione di genere nei percorsi di istruzione; le azioni di sistema di rafforzamento del sistema di istruzione e formazione.

Come mostrano le Tabelle 3.19 e 3.20, gli interventi realizzati o in corso di realizzazione in questo ambito hanno riguardato **2.147 progetti approvati**, quasi tutti a valere sul Programma Occupazione, cui si aggiungono 3 progetti del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia. Il **costo ammesso complessivo ammonta a poco più di 19 milioni di euro, pari al 6,3% delle risorse complessive della Politica regionale di sviluppo**. Dei progetti approvati, 1.856 sono conclusi e 291 sono in corso di realizzazione.

	Progetti	
	Conclusi	In corso di realizzazione
Costo ammesso (euro)	13.443.538	5.608.626
Numero progetti	1.856	291
Costo medio per progetto (euro)	7.243	19.273

Descrizione

Consistenza dell'intervento

Tabella 3.19 – Istruzione e apprendimento permanente: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione

Programma	Progetti conclusi		Progetti in corso di realizzazione	
	Costo ammesso (euro)	Numero progetti	Costo ammesso (euro)	Numero progetti
Occupazione	11.406.937	1.854	5.515.722	290
Coop. Italia-Francia	2.036.601	2	92.904	1

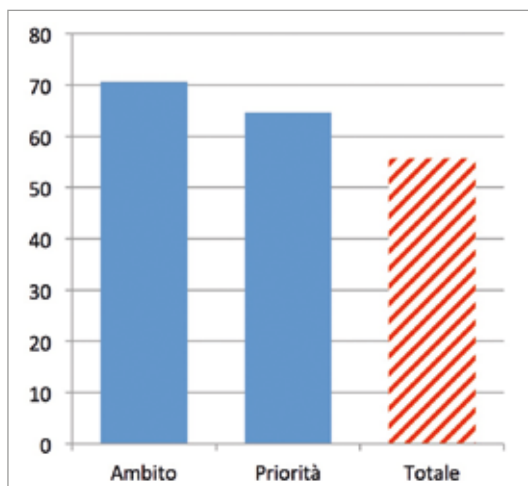
Tabella 3.20 – Istruzione e apprendimento permanente: Avanzamento fisico e finanziario, progetti conclusi e in corso di realizzazione per Programma

58 L'indicatore misura il "Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua); individuati come :Stranieri + Disoccupati di lunga durata italiani +Disabili italiani iscritti ai CPI".

59 Non sono al momento disponibili informazioni sugli esiti degli interventi realizzati.

60 L'ambito comprende i seguenti temi prioritari: 62 – Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i dipendenti; 72 – Progettazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi dell'istruzione e della formazione; 73 – Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità; 75 – Infrastrutture per l'istruzione.

Figura 3.26 – Istruzione e apprendimento permanente: Avanzamento ambito tematico, avanzamento priorità e avanzamento complessivo



La Figura 3.26 confronta l'avanzamento finanziario (misurato dal costo ammesso dei progetti conclusi su quelli approvati) di questo ambito tematico con quello della priorità *Crescita inclusiva* e con quello complessivo della Politica regionale di sviluppo.

Dalla Figura emerge **l'elevato grado di avanzamento dell'ambito tematico (70%)**, sia rispetto alla priorità nel suo complesso (65%) che a quello della Politica regionale di sviluppo (56%). Ciò è ascrivibile al fatto che i progetti conclusi a valere sul Programma Occupazione sono in larga misura **interventi formativi di dimensioni fi-**

nanziarie contenute (il costo medio dei progetti conclusi è di poco superiore ai 7mila euro). I tre progetti, conclusi o in corso di realizzazione, del Programma di cooperazione Italia-Francia sono, invece, azioni di sistema volte a rafforzare la cooperazione nell'ambito dell'istruzione e della formazione, con un costo a progetto che va da circa 93mila euro a quasi 1,8 milioni di euro.

Interventi, realizzazioni e risultati

Come anticipato, i progetti conclusi e in corso di realizzazione a valere sul Programma Occupazione riguardano soprattutto **interventi di formazione professionale e azioni di sistema finalizzate all'orientamento o alla certificazione delle competenze. In complesso, a fine 2012, i 1.854 progetti conclusi in questo ambito hanno coinvolto 5.611 destinatari e 496 imprese. I destinatari** degli interventi conclusi sono soprattutto uomini (58%), occupati (91%) coinvolti in interventi di formazione continua, con titoli di studio bassi (il 30% ha al massimo la licenza media) o medi (il 37% ha al massimo un diploma di istruzione secondaria superiore). I non occupati (inattivi e disoccupati) sono solo il 9% dei destinatari, e le donne il 42%, prevalenti tra i non occupati e i gruppi svantaggiati coinvolti in azioni di formazione e istruzione.

In complesso, gli interventi di **formazione continua e permanente** registrano **tassi di copertura ancora inferiori agli obiettivi**: i destinatari di questi interventi raggiungono nel 2012 lo 0,7% della popolazione in età attiva (16-64 anni), con significative differenze per sesso: il tasso di copertura raggiunge quasi l'1% (valore obiettivo) della popolazione femminile e solo lo 0,5% di quella maschile.

Larga parte dei progetti a valere su questo ambito riguardano dunque interventi di **formazione continua per gli occupati**, volti a sostenere l'adattabilità dei lavoratori attraverso interventi dedicati alle imprese per la realizzazione di attività di formazione sia in forma associata (interaziendale) che singolarmente, e interventi formativi rivolti ai liberi professionisti. In totale, al 31 dicembre 2012, sono stati realizzati 243 interventi di formazione per gli occupati che hanno coinvolto 301 imprese e 2977 persone, di cui il 37% donne⁶¹.

Tra i progetti di formazione per gli occupati, va segnalato il progetto 'Sviluppo delle competenze professionali delle imprese dei Consorzi turistici delle Valli del Monte Rosa', presentato nel box 3.10, che si caratterizza positivamente per l'attenzione ai bisogni del territorio e il coinvolgimento del sistema produttivo locale.

⁶¹ Regione Valle d'Aosta, Rapporto annuale di esecuzione 2012, Fondo Sociale Europeo 2007- Programma Operativo Occupazione- 29 maggio 2013. Non sono al momento disponibili informazioni sugli esiti degli interventi formativi e sulle caratteristiche delle imprese che hanno attivato interventi di formazione continua con il sostegno del FSE.

Il progetto è stato sviluppato nelle valli d'Ayas e di Gressoney sulla base di esperienze precedenti per **promuovere congiuntamente la filiera dei servizi turistici attraverso il coinvolgimento diretto delle aziende e il rafforzamento della commercializzazione dei prodotti e dell'offerta di servizi e un nuovo sistema di ospitalità.**

Il progetto ha coinvolto gli enti bilaterali, le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali ad essi afferenti a livello regionale e territoriale (i consorzi turistici e gli imprenditori delle due vallate). Al progetto hanno dato aderito 24 imprese: 11 alberghi, 4 residence (RTA), 3 ristoranti, 2 attività commerciali, 4 attività di servizi attinenti il turismo, tra cui la società Monterosa Ski.

L'intervento formativo è stato volto all'**ampliamento delle competenze tecnico-professionali dei lavoratori del settore turistico** nelle aree della direzione, gestione economica e marketing; uno **specifico corso relativo alla qualità dei servizi** è invece proposto come trasversale a tutte le aree. Il percorso formativo, basato sul modello ISFOL per unità di competenze del settore turistico- alberghiero, ha ripreso e ampliato i modelli adottati dall'EBform in esperienze precedenti, che consentono l'accesso alla formazione continua attraverso moduli di formazione flessibili compatibili con lo svolgimento dell'attività e consentono di raggiungere le piccole imprese del settore anche grazie alla traduzione degli aspetti teorici in pratica professionale. Un ulteriore elemento positivo è il collegamento con il progetto 'Sviluppo delle competenze gestionali delle imprese turistico ricettive valdostane' proposto dall'Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta per le aziende ricettive (alberghi, residence, campeggi, agriturismo, rifugi alpini).

BOX 3.10:
il progetto 'Sviluppo delle competenze professionali delle imprese dei Consorzi turistici delle Valli del Monte Rosa'

Per quanto riguarda la **formazione permanente**, sono stati finanziati anche dei **buoni formativi individuali** per la partecipazione ad iniziative di formazione di **giovani e adulti disoccupati sia nell'ambito dell'alta formazione** (formazione superiore post-diploma e post-laurea per lo sviluppo di competenze tecniche specialistiche e/o manageriali) **che per la formazione permanente**, finalizzati a rafforzare le competenze professionali per una maggiore occupabilità. I risultati di un'indagine condotta nel 2011 dal valutatore indipendente sui destinatari della formazione permanente, dei buoni formativi e dell'alta formazione⁶² evidenziano un'elevatissima soddisfazione dei giovani destinatari rispetto ai percorsi formativi ed un'elevata percezione della loro utilità. Il 97,5% dei rispondenti ritiene che il percorso formativo sia stato utile a migliorare la propria posizione professionale (se occupato) o la probabilità di trovare un nuovo lavoro (se in cerca di lavoro). Tra gli occupati, l'89% dichiara di avere utilizzato le nuove competenze sul posto di lavoro. Tra chi cercava lavoro l'87% dei partecipanti a interventi di alta formazione e il 74% dei coinvolti in interventi di formazione permanente ha poi trovato un lavoro; anche se questo dato non implica necessariamente un nesso causale, tuttavia quasi tutti i rispondenti hanno ritenuto utili le competenze acquisite per trovare il nuovo lavoro e in più dei due terzi dei casi il posto trovato è coerente con la formazione ricevuta (soprattutto nel caso dell'alta formazione).

Le misure di accompagnamento all'elaborazione e allo **start up di progetti di impresa** hanno riguardato **interventi formativi collettivi e individualizzati**. Il progetto concluso nel 2009 ha coinvolto 32 destinatari, tra cui 21 donne. La formazione ha avuto come obiettivo l'**acquisizione di nuove conoscenze gestionali e commerciali**, anche al fine di favorire un rinnovamento dell'imprenditoria valdostana. Sono stati, inoltre, attivati percorsi formativi brevi per fornire **competenze specialistiche legate alla riconversione ecologica dell'economia**. Grazie alle attività di formazione e tutoraggio si è riscontrata un **basso tasso di mortalità di impresa**⁶³.

Un'ulteriore linea di intervento in questo ambito ha riguardato la **formazione dei minori nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione**, nel cui ambito la Regione ha definito un nuovo modello di corsi di formazione professionale biennali per l'acquisizione di una qualifica professionale regionale, rivolti ai giovani tra i 16 e i 18 anni che non hanno conseguito un titolo di studio superiore o una qualifica professionale. Tra il 2011 (anno di avvio) e il 2012, sono stati attivati 11 corsi di durata biennale, con il coinvolgimento di 218 allievi.

62 Gruppo Clas (2011) Rapporto di valutazione intermedia del POR FSE Occupazione. All'indagine hanno risposto complessivamente 318 destinatari, pari a circa il 70% della popolazione di riferimento.

63 L'8% nel primo anno rispetto alla media del 30% delle imprese non passate dal servizio.

Oltre agli interventi formativi rivolti agli occupati, sono stati realizzati anche **interventi formativi rivolti alla popolazione nel suo complesso**. Ad esempio, interventi formativi in favore delle **organizzazioni di volontariato e del terzo settore**, tra cui, ad esempio, i profili di responsabile e di operatore dell'inserimento lavorativo per lo sviluppo delle competenze nelle cooperative sociali che operano nel sostegno all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate; attività formative **nell'ambito dell'ICT**: alfabetizzazione informatica, sviluppo di competenze per l'impiego di nuove piattaforme ICT, sviluppo delle competenze legate all'impiego della multimedialità, competenze per l'**accesso ed il controllo dei servizi erogati in rete**; corsi di **lingua straniera**.

In questo ambito tematico sono state anche finanziate **azioni di sistema** volte al **rafforzamento dell'orientamento e della certificazione delle competenze** dei soggetti coinvolti nei diversi interventi. In particolare, sono state sostenute le seguenti azioni:

- l'attività del Tavolo regionale per la gestione dei repertori del sistema regionale degli standard professionali e di certificazione;
- la predisposizione del Repertorio regionale dei profili professionali e delle competenze. I profili professionali inseriti nel repertorio sono quelli che caratterizzano il sistema produttivo regionale;
- i procedimenti di certificazione di apprendimenti non formali relativi agli assistenti personali ed ai formatori;
- il progetto Orientamento e tutorato dell'Università della Valle d'Aosta.

In complesso, questi interventi incidono sulle misure complessivamente realizzate molto di più dell'obiettivo previsto: 29,5% rispetto ad un obiettivo del 15% nel primo caso e 47% rispetto al 13% nel secondo caso.

Azioni di sistema di dimensione finanziaria molto più rilevante sono state realizzate anche grazie al Programma di **cooperazione transfrontaliera Italia-Francia**. Attraverso il progetto strategico **Pôle d'excellence d'éducation et formation (PEEF)**, si sono realizzati 292 scambi tra 85 scuole. In Valle d'Aosta il progetto comprende **diverse azioni**: *Mobilità dei giovani e scambi tra istituti scolastici*, che ha coinvolto finora 502 bambini e 95 insegnanti in scambi tra la regione e l'Alta Savoia; *Accompagnamento dei progetti pedagogici* (culturali, ambientali, sportivi) attraverso un rafforzamento delle conoscenze linguistiche; *Sperimentazione di percorsi bilingui congiunti a dimensione europea - ESABAC* che prevede percorsi di mobilità di studenti e insegnanti, l'elaborazione di corsi congiunti a dimensione europea, la realizzazione di materiale pedagogico comune che hanno portato, dal 2011, al conseguimento del doppio diploma (italiano e francese) nelle scuole ESABAC; *Mobilità transfrontaliera degli insegnanti* attraverso lo sviluppo di percorsi di formazione congiunti bilingue; *Mobilità transfrontaliera per apprendisti e ragazzi in formazione professionale* che prevede un periodo di formazione in impresa nei territori transfrontalieri per gli studenti di istituti tecnici e della formazione professionale; *Scoperta transfrontaliera dei mestieri* di presentazione ai giovani delle nuove opportunità offerte dallo spazio comune transfrontaliero in termini di mestieri e d'impiego; *Scambio di buone pratiche sul tema della lotta all'abbandono scolastico*.

La cooperazione fra le istituzioni scolastiche coinvolte ha permesso di strutturare sinergie stabili volte a favorire la convergenza fra i sistemi educativi e formativi dell'area transfrontaliera. Grazie a tale iniziativa la frontiera franco-italiana può essere considerata un laboratorio sperimentale per la creazione di modelli formativi a forte impatto territoriale. Tale carattere e l'alto livello di innovatività è ben rappresentato dai percorsi bilingui confluiti negli accordi intergovernativi per la creazione del doppio diploma franco-italiano di fine degli studi secondari, denominato Esabac. La mobilità di studenti, insegnanti e lavoratori, oltre a rafforzare l'integrazione di diversi territori, potrebbe anche avere effetti positivi sul sistema economico locale, creando domanda aggiuntiva nel settore turistico (operatori alberghieri, servizi commerciali, ecc.).

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

4.1 Conclusioni del Rapporto 2013

Come si è visto nel Capitolo 1, **l'ampiezza e l'intensità della crisi** hanno avuto effetti negativi, seppur contenuti, **sul mercato del lavoro e, più in generale, sulla società e sulla coesione sociale**. Nonostante l'andamento tendenzialmente negativo registrato negli ultimi anni, **per il 2014 si prevede una debole ripresa economica**, con una crescita del PIL reale per la Valle d'Aosta stimata all'1%. Si ritiene necessario porre particolare attenzione a quella fascia di popolazione più esposta ai rischi di esclusione e di povertà. Anche il tessuto imprenditoriale, soggetto a forti pressioni, richiede particolare attenzione, al fine di non disperdere quell'insieme di conoscenze e competenze che costituiscono a costituire il patrimonio regionale.

Evoluzione
del contesto

Dal Capitolo 2 emerge che la proiezione lineare del regime di crescita del costo ammesso degli ultimi anni risulta che **il medesimo costo ammesso complessivo raggiungerebbe il costo programmato nel primo semestre 2015**, quindi oltre la data ipotizzata nel precedente Rapporto di valutazione (poco oltre la metà del 2014). Tale differenza è da attribuirsi all'aumento significativo del costo programmato, che è passato dai 371 milioni di euro del giugno 2012 ai 413 milioni di euro del giugno 2013, con un incremento di 42 milioni di euro. Se il costo programmato fosse rimasto invariato, la proiezione a suo tempo formulata sarebbe stata confermata.

Evoluzione
della Politica
regionale di sviluppo
2007/13

Va ricordato, in proposito, che l'approvazione dei progetti può avvenire anche successivamente al 31 dicembre 2013, e che quindi non sussiste un termine formale, per determinati adempimenti, in coincidenza con la fine del settennio 2007/13. Si ritiene, pertanto, che **la data di giugno 2015 possa essere utilizzata, in prima approssimazione, quale soglia di riferimento** per valutare l'avanzamento della Politica regionale di sviluppo in prossimità del periodo di chiusura, considerando quindi il ristretto tempo ancora disponibile per completare i progetti, effettuare i pagamenti e ultimare le rendicontazioni, entro dicembre 2015 (per tutti i programmi, ad eccezione del FAS).

Come si è visto nel Capitolo 3, rispetto agli obiettivi della strategia 'Europa 2020', la Valle d'Aosta si colloca in **buona posizione in termini relativi** (cioè rispetto alle altre regioni italiane) e in **discreta posizione in termini assoluti** (cioè rispetto alla totalità delle regioni europee).

Posizionamento
della Valle d'Aosta
rispetto alla
strategia
Europa 2020

I maggiori **punti di forza** sono i tassi d'occupazione, le energie rinnovabili (soprattutto grazie alla produzione di energia idroelettrica) e la bassa percentuale di persone a rischio povertà. Riguardo ai **tassi d'occupazione**, il valore dell'indicatore in Valle d'Aosta è pari al 71,2%, cioè non solo superiore alla media nazionale (61,2%) e a quella europea (68,6%), ma anche al *target* nazionale (68%) e prossimo al *target* europeo (75%). In relazione alle **energie rinnovabili**, la robusta presenza di centrali idroelettriche e i primi interventi per l'utilizzo delle altre rinnovabili pongono la Valle d'Aosta tra le regioni con il più elevato rapporto tra produzione da fonti rinnovabili e consumi interni lordi (pari a circa 2,5 a 1). Infine, malgrado la prolungata fase di crisi, la Valle d'Aosta rimane una tra le regioni europee con i più **bassi livelli di povertà**. L'indicatore delle persone a rischio di povertà o esclusione è, infatti, pari al 12,3%, a fronte di una media nazionale del 28,2 e una media europea del 24,2%.

Aspetti meno positivi sono, invece, i **tassi d'abbandono scolastico** (superiori di quasi un terzo alla media italiana) e **la bassa spesa in ricerca e sviluppo** (pari a circa un terzo rispetto alla media italiana), anche se questo dato sconta la particolare struttura produttiva

regionale. Rispetto all'anno precedente, i valori dei principali indicatori mostrano variazioni minime, anche se va segnalato il lieve deterioramento di alcuni di essi (occupazione, inclusione sociale, ricerca e sviluppo).

**Realizzazioni
e risultati:
Crescita intelligente**

Quanto **all'avanzamento e alle prime evidenze delle realizzazioni e dei risultati** della Politica regionale di sviluppo 2007/13 rispetto agli obiettivi europei, la priorità della *Crescita intelligente* costituisce **una quota significativa in termini di spesa (17,2%)**, se si tiene conto che la composizione dell'economia valdostana è basata in buona parte su attività più tradizionali. In confronto alle altre priorità, il grado di avanzamento degli interventi finalizzati alla *Crescita intelligente* è piuttosto basso. Tale differenziale di avanzamento è spiegabile dalla natura specifica dei progetti afferenti a questa priorità. La maggior parte dei progetti ha, infatti, caratteristiche tali da richiedere tempi lunghi di realizzazione.

**Ricerca, sviluppo
tecnologico e
innovazione**

Più in particolare, l'ambito della *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione* mostra un significativo sostegno alla formazione avanzata, con l'erogazione di **266 borse di ricerca** per percorsi di studio post-universitario in centri d'eccellenza sul territorio nazionale ed estero, e **a favore delle imprese nei settori più innovativi**. Gli interventi a favore della ricerca e dello sviluppo tecnologico hanno generato **investimenti indotti pari a circa 1,6 milioni di euro**. In molti casi, l'apporto dei finanziamenti ha permesso l'**introduzione di innovazioni di processo o di prodotto** da parte delle imprese. Inoltre, grazie al sostegno offerto (1,1 milioni di euro) sono state **attratte 6 nuove imprese nelle aree industriali**. Particolare attenzione è stata posta nella creazione di **reti tra imprese e tra imprese e istituti di ricerca**. Il finanziamento di un importante progetto infrastrutturale volto alla realizzazione della **nuova sede dell'Università della Valle d'Aosta** si accompagna, infine, agli interventi per la **creazione e sviluppo di unità di ricerca**, una buona pratica che può essere estesa anche alla creazione di reti e riproposta per la nuova programmazione.

**Tecnologie e servizi
dell'informazione e
della comunicazione**

Nell'ambito delle *Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione*, si sta procedendo al finanziamento di **opere infrastrutturali** e all'implementazione di **servizi alle imprese e ai cittadini** finalizzati a potenziare l'accesso e a favorire l'utilizzo di tali tecnologie. In particolare, è in corso la **posa delle dorsali di banda ultra larga, in fibra ottica**, con l'obiettivo di estendere il numero dei comuni coperti da tale tipo di infrastruttura, da 30 a tutti i 74. Altri interventi significativi riguardano la **valorizzazione del patrimonio archeologico dell'area megalitica di Saint-Martin de Corléans**, attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione multimediali, e la creazione di **reti e sistemi per la mobilità stradale (infomobilità) e la telemedicina**.

**Piccole e medie
imprese**

Nell'ambito delle *Piccole e medie imprese*, gli interventi riguardano la **creazione di reti e il supporto alle piccole e piccolissime imprese del manifatturiero e dei servizi, oltre che alle imprese agricole** per realizzare investimenti in nuovi macchinari e negli impianti fotovoltaici. In particolare, l'intervento di "Animazione territoriale di carattere economico", ancora in corso di realizzazione, ha già proposto un ventaglio di **70 iniziative attivate sul territorio**. Inoltre, 13 imprese agricole hanno beneficiato di **servizi di consulenza aziendale**, e altre 16 hanno ricevuto **contributi per investimenti pari 2,37 milioni di euro** volti all'ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali. Infine, 224 imprese e 38 associazioni di produttori hanno aderito a **sistemi di qualità** e 115 imprese agricole hanno promosso la diversificazione produttiva attraverso la costruzione di piccoli **impianti fotovoltaici per la produzione di energia**. A parte l'attivazione di investimenti pari 5,96 milioni di euro, tali interventi hanno prodotto risultati in termini di **promozione dei prodotti tipici** in ambito transfrontaliero.

Gli interventi finalizzati alla *Crescita sostenibile* incidono, in termini di spesa, per **oltre il 60% della Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta** e, se si considerano i progetti conclusi, per oltre il 70%. Il peso di tale investimento è, tuttavia, **diversamente distribuito tra i settori del Turismo, ambiente e cultura e dell'Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi** (ciascuno quasi al 30%) rispetto a quelli dell'*Energia* (3,7%) e dei *Trasporti* (0,7%).

Realizzazioni e risultati:
Crescita sostenibile

Il **migliore avanzamento rispetto al complesso della Politica regionale di sviluppo** è trainato dagli interventi nell'ambito dell'*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* (valore prossimo all'80%), in virtù del **peso relativo delle indennità compensative a favore degli agricoltori** (17.405 pagamenti per una spesa complessiva di circa 62,2 milioni di euro). L'esito più concreto e quantificabile degli interventi in tale ambito è, infatti, costituito dalle **circa 3.000 aziende agricole beneficiarie ogni anno, per una superficie media complessiva di oltre 48.000 ettari/anno** tra il 2007 e il 2012. Quanto alle imprese non agricole, va considerato l'intervento di **riorganizzazione e riconversione produttiva nelle aree Espace Aosta di Aosta ed ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin** (12,8 milioni di spesa). Patrimonio e territorio sono più direttamente beneficiati dai **molteplici interventi in aree protette**, dai **sistemi informativi congiunti** e dai **protocolli di azione comune**, promossi attraverso i progetti di cooperazione territoriale con soggetti esterni al territorio regionale. Verso i cittadini agiscono le numerose **azioni di sensibilizzazione e informazione** e le **iniziative per l'aggiornamento degli operatori**.

Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi

Anche l'ambito del *Turismo, ambiente e cultura*, il cui avanzamento è confrontabile con quello medio complessivo, è decisamente sostenuto da **indennità e pagamenti agroambientali agli agricoltori** (17.660 interventi per 42,7 milioni di spesa), con i risultati per le imprese agricole sopra richiamati (le stesse aziende possono ottenere contributi a valere su misure diverse del PSR). Patrimonio e territorio stanno, inoltre, beneficiando dell'azione combinata di numerosi progetti rivolti, da un lato, alla **salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche** e, dall'altro, alla **conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale**. Anche grazie alla trentina di progetti di cooperazione territoriale, generalmente inferiori in termini di spesa ma per la maggior parte già conclusi, la cittadinanza ne sta beneficiando specialmente sotto il profilo delle **nuove iniziative di fruizione turistica e culturale**.

Turismo, ambiente e cultura

Quanto all'ambito dell'*Energia*, il pur **modesto peso degli investimenti** (3,7% del totale) contrasta col **notevole interesse qualitativo di interventi e risultati**. Si segnalano, in particolare, le iniziative di **audit energetico sul patrimonio edilizio pubblico e privato**, capaci di interessare oltre 600 edifici sul territorio regionale e di moltiplicare le occasioni di **aggiornamento formativo per tecnici e decisori** del settore pubblico locale. Il **risparmio energetico** conseguito e le **varie azioni di sensibilizzazione e informazione** costituiscono l'esito più interessante per la cittadinanza.

Energia

Il **peso modesto degli interventi finora sviluppati** nell'ambito dei *Trasporti* (0,7% del totale), infine, trova conferma nell'attuale **debole rilevanza di realizzazioni e risultati**. Alcuni progetti di cooperazione territoriale sono orientati a migliorare la **qualità della vita dei cittadini** e le **opportunità del settore turistico**.

Trasporti

Quanto alla *Crescita inclusiva*, i poco più di 3.500 progetti approvati costituiscono, in termini di spesa **poco più di un quinto (21%) della Politica regionale di sviluppo 2007/13 della Valle d'Aosta**. Tale incidenza raggiunge il 24% se si considerano i 2.700 progetti già conclusi. La **distribuzione delle risorse per ambito tematico** all'interno della priorità appare **coerente con i bisogni di intervento della regione e l'emergenza occupazionale** dettata da una crisi molto più grave e duratura del previsto. Gli

Realizzazioni e risultati:
Crescita inclusiva

interventi conclusi ed in corso di realizzazione che agiscono su questa priorità sembrano essere stati in grado, infatti, di **raggiungere i gruppi di popolazione più a rischio di esclusione e bisogno di intervento**.

Gli interventi a valere sul Programma Occupazione (che ha cofinanziato il 90% degli interventi su questa priorità) hanno coinvolto complessivamente **quasi 18mila destinatari e quasi 600 imprese**. Assumendo che non ci siano state duplicazioni (la stessa persona o impresa che beneficia di più interventi), sarebbe stato coinvolto negli interventi avviati circa il 22% della popolazione in età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni) e circa il 5% delle imprese del territorio valdostano. La maggioranza dei circa 18mila individui coinvolti negli interventi sono uomini (53%), adulti (74%), con al massimo il diploma di scuola media (44%), occupati o in cassa integrazione (60%). Un quinto sono giovani con meno di 25 anni (22%) in gran parte laureati, mentre è minoritario il peso degli over-55 (0,4%). I disoccupati sono il 21% e gli inattivi il 19%, in larga misura studenti.

Occupazione L'ambito dell'*Occupazione* è quello prevalente dal punto di vista finanziario, con un costo ammesso per i progetti approvati pari al 61% (39,3 milioni di euro) del costo ammesso totale. Gli interventi conclusi hanno riguardato, soprattutto negli ultimi 4 anni, le iniziative di contrasto alla crisi attraverso il sostegno alla (ri)collocazione delle **persone disoccupate o a rischio di disoccupazione e dei giovani in cerca di primo impiego**. A fine 2012, gli interventi avviati in questo ambito hanno complessivamente coinvolto **8.376 persone (di cui 5.360 nei progetti conclusi) e 8 imprese**. Gli interventi attivati e conclusi in questo ambito sembrano essere stati in grado di raggiungere le categorie di destinatari con maggiori problemi di collocazione occupazionale. In particolare le **donne (52% dei destinatari), le persone con titoli di studio relativamente bassi (il 51% ha al massimo la licenza media), in larga misura disoccupati (29%) o inattivi (31%)**. **Un terzo dei destinatari sono inoltre giovani con meno di 25 anni**. Un'altra linea d'intervento ha riguardato il sostegno al ricambio generazionale in agricoltura attraverso il PSR. **108 giovani agricoltori** sono stati insediati e 17 imprenditori agricoli sono andati in pensione, rendendo disponibili terreni per l'insediamento di giovani imprenditori.

Istruzione e apprendimento permanente Il secondo ambito tematico prevalente dal punto di vista finanziario è quello dell'*Istruzione e apprendimento permanente* (30%, 19 milioni di euro). Questo comprende soprattutto **interventi di formazione professionale e azioni di sistema finalizzate all'orientamento o alla certificazione delle competenze di dimensioni finanziarie contenute** (il costo medio dei progetti conclusi è di poco superiore ai 7mila euro), che consentono un **elevato grado di avanzamento dell'ambito tematico (70%)**. L'ambito comprende anche **azioni di sistema volte a rafforzare la cooperazione tra Italia e Francia nell'ambito del sistema di istruzione e formazione** con un costo a progetto che va da circa 93mila euro a quasi 1,8 milioni di euro. A fine 2012, i **1.854 progetti conclusi** in questo ambito hanno coinvolto poco più di **5.600 destinatari e quasi 500 imprese**. I destinatari degli interventi conclusi sono soprattutto uomini (58%), occupati (91%) coinvolti in interventi di formazione continua, con titoli di studio bassi (il 30% ha al massimo la licenza media) o medi (il 37% ha al massimo un diploma di istruzione secondaria superiore). I non occupati (inattivi e disoccupati) sono solo i 9% dei destinatari, e le donne il 42%, prevalenti tra i non occupati e i gruppi svantaggiati coinvolti in azioni di formazione e istruzione.

Inclusione sociale Gli interventi attribuibili all'ambito *Inclusione sociale* concorrono per il 9% del totale (5,6 milioni). La maggioranza degli interventi complessivamente realizzati a favore delle **categorie svantaggiate** (84%) hanno riguardato i percorsi integrati di all'orienta-

mento, formazione professionale e sostegno all'integrazione lavorativa rivolti a quattro principali tipologie di destinatari: i **migranti, i detenuti della casa circondariale, i disabili ed i soggetti in situazione di svantaggio sociale**. In complesso, i 51 interventi conclusi e in corso di realizzazione mostrano una buona capacità di attivazione dei soggetti più a rischio di esclusione: più di 2mila destinatari sono stati coinvolti, tra cui 773 migranti (pari al 36% del totale), 141 persone disabili e 298 soggetti con altri tipi di svantaggio (soprattutto detenuti, e persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà). **Il tasso di copertura dei soggetti coinvolti negli interventi realizzati nell'ambito *Inclusione* rispetto alla popolazione svantaggiata in regione raggiunge il 18% in media nel periodo 2009-2012** quando la maggior parte degli interventi sono stati realizzati. Un tasso di copertura **ben superiore sia alla situazione di partenza (8,5%) sia a quello atteso (10,5%)**.

4.2 Raccomandazioni per la chiusura della programmazione 2007/13 e per la preparazione della 2014/20

Quest'anno, il Rapporto di valutazione è stato centrato sull'analisi delle prime evidenze delle realizzazioni e dei risultati che stanno emergendo dalla programmazione 2007/13, anche in preparazione della nuova programmazione che chiede una forte attenzione alle realizzazioni e ai risultati e alla capacità di prevederle e monitorarle nel tempo, attraverso un adeguato sistema di indicatori e di raccolta delle informazioni.

Per queste ragioni le conclusioni del presente Rapporto di valutazione possono essere funzionali alla programmazione della Politica regionale di sviluppo del periodo 2014/20, attualmente in corso di preparazione, sia in relazione alle scelte strategiche di contenuto sia rispetto alle previsioni e al monitoraggio delle realizzazioni e dei risultati.

Dall'analisi emerge, in generale, che i progetti finanziati dall'attuale programmazione hanno una **buona corrispondenza con gli obiettivi della strategia 'Europa 2020'**. Al contempo, un complessivo **ribilanciamento delle risorse verso interventi con maggiore impatto sul territorio** appare consigliabile oltre che necessaria alla luce dei nuovi obblighi di concentrazione tematica.

In termini
generali

Il coordinamento degli interventi nell'ambito della *Crescita intelligente* è risultato buono. In alcuni casi si è fatto esplicito ricorso alle indicazioni fornite dal **Piano strategico di posizionamento e sviluppo del territorio del 2008**. Per la prossima programmazione, si suggerisce di **proseguire attraverso una visione organica dello sviluppo, concentrando**, come richiede la Commissione europea, **le risorse sugli interventi che apportano maggiore valore aggiunto alla strategia 'Europa 2020'**, facendo un uso efficiente degli specifici potenziali territoriali.

Per la *Crescita
intelligente*

Alla luce di queste indicazioni, risulta quindi importante procedere ad un'**attualizzazione e estensione settoriale del predetto Piano**, anche alla luce degli importanti cambiamenti intervenuti negli ultimi anni. In particolare, si segnala la necessità di valutare gli effetti indotti dalla moneta unica e dall'ampliamento dei mercati sulla competitività dei comparti identificati dal Piano.

Particolarmente significativa è risultata la **buona pratica del sostegno alle attività dei centri di eccellenza e alla loro collaborazione con le imprese**, per cui è auspicabile che questa venga riproposta e ampliata nella nuova programmazione.

Sul versante dell'avanzamento, dall'analisi è emerso che gli interventi ascrivibili alla *Crescita intelligente* risultano, per ora, solo in parte realizzati. Si suggerisce, quindi, di **monitorare con attenzione l'avanzamento**.

**Per la Crescita
sostenibile**

Come si è visto, **l'investimento per la Crescita sostenibile** non costituisce un problema per la Valle d'Aosta in termini quantitativi (le risorse investite incidono per oltre il 60% del totale). Emerge, piuttosto, **l'esigenza di una più oculata distribuzione qualitativa dell'investimento tra gli ambiti d'intervento**, con una particolare attenzione all'ambito dei *Trasporti* (investimento pari allo 0,7%, malgrado l'urgenza reiterata dei problemi regionali in questo campo). Analoga esigenza andrebbe, inoltre, riferita alla **scelta dei tipi d'intervento all'interno di ciascun ambito specifico** (dal momento che, ad esempio, oltre il 70% dell'investimento per *l'Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi* è sostenuto dalle sole indennità compensative a favore degli agricoltori).

Sotto questa luce, in vista della preparazione della Politica regionale di sviluppo per il periodo 2014/20, pare evidente che **l'ambito dei Trasporti richieda un'attenzione prioritaria e strategica**, pur nella consapevolezza dei limitati margini di intervento della programmazione europea, a fronte di fabbisogni di investimento tendenzialmente elevati. In particolare, un approfondimento circa il possibile miglioramento del sistema regionale dei trasporti appare necessario e, in base agli esiti, andranno definiti i possibili contributi a valere sui nuovi programmi operativi e le risorse da ricercare su altre fonti di finanziamento.

Il **secondo ambito a richiedere attenzione è quello dell'Energia**, non tanto per i target definiti da 'Europa 2020' (si è visto che la Valle d'Aosta risulta, in questo campo, ben posizionata), ma per l'opportunità di sfruttare al meglio il potenziale espresso dagli interventi realizzati in questo ciclo di programmazione. Anche in questo caso, dunque, appare necessario mettere a sistema i possibili interventi della prossima Politica regionale di sviluppo con la strategia regionale nel settore.

Diversa è l'attenzione richiesta dagli ambiti d'intervento relativi ad ambiente, cultura e turismo (*Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi e Turismo, ambiente e cultura*). In questi casi, il confronto tra la relativa importanza dell'investimento e la consistenza effettiva delle realizzazioni e dei risultati rende necessaria, piuttosto, un'oculata **riflessione circa l'effettiva priorità di certi interventi rispetto ad altri** (le indennità compensative a favore degli agricoltori, ad esempio, sono davvero prioritarie al punto di richiedere oltre il 70% dell'investimento in questi ambiti?) e, soprattutto, **dell'investimento in questi ambiti rispetto ad altre possibili priorità** (sono questi gli ambiti in cui la Valle d'Aosta dovrà continuare ad investire in modo prioritario anche nel 2014/20?).

**Per la Crescita
inclusiva**

La maggior parte degli interventi realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito della **Crescita inclusiva** riguarda interventi formativi 'tradizionali', mentre sono **ancora relativamente minoritari gli interventi innovativi e di sistema sviluppati con un approccio integrato, soprattutto nell'ambito dell'inclusione sociale**.

In vista della nuova programmazione sarà necessario **rafforzare l'integrazione e la sinergia tra gli interventi di miglioramento del capitale umano** (soprattutto nell'ambito delle competenze tecniche) **con quelli di sostegno all'occupazione e alle imprese** nelle priorità di intervento individuate dalla strategia regionale per il 2014/20. Andranno in particolare **rafforzate le azioni di contrasto all'abbandono scolastico e di sostegno alla transizione scuola-lavoro e all'inserimento occupazionale dei giovani** (anche attraver-

so un efficace utilizzo del programma “Garanzia Giovani”); quelle di sostegno alla **formazione continua e permanente degli adulti, anche per quanto riguarda le competenze dei lavoratori autonomi e degli imprenditori**; gli interventi di **sostegno all’inclusione attiva per i soggetti più a rischio di esclusione, con attenzione anche alle nuove povertà**, in sinergia con le politiche regionali previste dal Piano triennale di politiche del lavoro adottato nel 2012.

L’analisi condotta nel Rapporto consente anche di derivare alcune prime indicazioni per la previsione e il monitoraggio degli effetti degli interventi. Pur tenendo conto del fatto che nell’attuale programmazione l’attenzione alle realizzazioni e ai risultati era meno vincolante di quanto previsto per la prossima programmazione, l’analisi condotta nel Capitolo 3 mostra, da un lato, che è necessario **prestare molta attenzione all’individuazione di valori attesi realistici di realizzazioni e risultati e della loro articolazione temporale durante tutto il periodo di periodo e non solo a ridosso della fase finale**; dall’altro, che è necessario **impostare, fin dall’inizio, un sistema di previsione e monitoraggio adeguato**, in grado di misurare le realizzazioni e i risultati in itinere.

**Previsioni e
monitoraggio
delle realizzazioni
e dei risultati**

APPENDICE A: NOTA METODOLOGICA

In questo Rapporto si fa ricorso a diverse fonti statistiche e metodi d'analisi. Nel Capitolo 1, si attinge principalmente ai dati raccolti da ISTAT e da Prometeia. Le elaborazioni sono svolte dall'Osservatorio Economico Statistico (OES) della Regione autonoma Valle d'Aosta.

I dati presentati nel Capitolo 2 provengono, invece, dal gestionale SISPREG e sono elaborati seguendo la medesima metodologia adottata per la stesura dei precedenti Rapporti di valutazione e di monitoraggio (si veda il Box A.1). I dati di avanzamento fisico e finanziario sono al lordo dell'assistenza tecnica.

Box A.1: SISPREG

La piattaforma SISPREG contiene informazioni relative all'attuazione finanziaria, procedurale e fisica dei Programmi cofinanziati da Fondi europei, statali e regionali. I dati presenti in SISPREG sono forniti dalle Autorità di gestione, o attraverso l'inserimento diretto o attraverso il trasferimento dei dati provenienti da altre piattaforme statistiche ad essa collegate. L'unità di registrazione delle informazioni è il 'progetto', che costituisce quindi l'unità minima d'analisi. Allo stato attuale, i dati inseriti tengono conto di tutti i progetti dei 9 programmi cofinanziati. Più specificatamente, è da rilevare che nella base dati SISPREG, e quindi nei dati presentati in questo Rapporto, si è proceduto ad includere anche i progetti concernenti i contributi alle imprese agricole (indennità, rimborsi, ecc.) riconducibili alle misure 211, 214 e 215 del Programma di Sviluppo rurale (FEASR), approvati prima del 2007, ma imputabili in parte all'attuale fase di programmazione. Quando necessario, ci si è riferiti a questi progetti con il termine 'trascinamenti'. Dove non espressamente indicato, i dati presentati includono i trascinamenti.

Inoltre, per una corretta interpretazione dei dati, è utile ricordare che il Rapporto, nel riferirsi alla spesa, utilizza diffusamente termini convenzionali, che hanno talvolta diversa accezione in ciascun programma:

- **'costo programmato'**: è l'ammontare delle risorse finanziarie nominali disponibili per un Programma, nel settennio 2007/13. Per i programmi di cooperazione territoriale, il costo programmato non è preassegnato a ciascun territorio coinvolto ed è, pertanto, registrato nel sistema di monitoraggio in concomitanza con l'approvazione dei singoli progetti interessanti la Valle d'Aosta e per la parte d'investimento in essa previsto;
- **'costo ammesso'**: è il costo del progetto approvato e ammesso a finanziamento;
- **'impegni'**: sono il valore delle c.d. 'obbligazioni giuridicamente vincolanti' assunte dall'attuatore di un progetto, nel momento in cui commissiona la realizzazione di lavori, servizi e forniture. In quanto tali, rappresentano un utile indicatore per monitorare l'effettivo avvio delle diverse attività di un progetto. Questa accezione è impiegata per i programmi Competitività regionale e FAS. Negli altri programmi, gli impegni di spesa coincidono, sostanzialmente, con il costo ammesso, in termini di valore e di momento di registrazione del medesimo;
- **'pagamenti'**: sono le spese effettivamente pagate dall'attuatore di un progetto e indicano l'avanzamento effettivo della realizzazione delle diverse attività.

Infine, si evidenzia che le voci di costo ammesso, impegni e pagamenti, accanto alla componente preponderante dei contributi europei, statali, regionali e di altri soggetti pubblici, includono, in qualche caso, risorse aggiuntive regionali che, pur non variando il valore nominale dei Programmi, aumentano l'ammontare degli investimenti della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta.

Infine, per la stesura del Capitolo 3, si è fatto ricorso ai dati ISTAT e EUROSTAT in riferimento agli obiettivi della strategia 'Europa 2020' e al gestionale SISPREG per i dati sull'avanzamento fisico e finanziario; si è, invece, attinto ai Rapporti di esecuzione annuale (RAE) e ai Rapporti di valutazione dei diversi Programmi per i dati sulle realizzazioni e sui risultati della Politica regionale di sviluppo. I dati di avanzamento fisico e finanziario ottenuti da SISPREG sono, in questo caso, al netto dell'assistenza tecnica.

L'analisi svolta nei paragrafi 3.2-3.4 segue un doppio binario. Per otto dei nove Programmi che costituiscono la Politica regionale di sviluppo, i progetti contenuti in SISPREG sono stati classificati per tema prioritario (categorie di spesa)⁶⁴. Per il Programma di Sviluppo rurale

⁶⁴ Si tratta della prima delle cinque dimensioni per la classificazione degli interventi dei Fondi strutturali previste dall'Allegato II al Regolamento della Commissione 1828/2006, in attuazione dell'articolo 37, paragrafo 1, lettera d, che prevede, tra i contenuti del programma, "a titolo informativo, una ripartizione indicativa per categoria dell'uso previsto del contributo dei Fondi".

che non presenta tale classificazione si è proceduto assegnando a ciascuna 'misura' (a cui ogni progetto fa riferimento) un tema prioritario 'virtuale'. Successivamente, a ciascun tema prioritario si è associato in modo esclusivo un ambito tematico seguendo la classificazione riportata in nota all'inizio di ciascun ambito tematico.

Più nello specifico, i paragrafi 3.2-3.4 presentano una descrizione dell'avanzamento, delle realizzazioni e dei risultati della Politica regionale di sviluppo rispetto a 10 ambiti tematici:

1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
2. Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione
3. Piccole e medie imprese
4. Energia
5. Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi
6. Turismo, ambiente e cultura
7. Trasporti
8. Occupazione
9. Inclusione sociale
10. Istruzione e apprendimento permanente.

I dieci ambiti tematici sono stati successivamente ricondotti alle tre priorità della strategia 'Europa 2020', secondo questo schema:

- *Crescita intelligente* ↔ 1, 2, 3;
- *Crescita sostenibile* ↔ 4, 5, 6, 7;
- *Crescita inclusiva* ↔ 8, 9, 10.

Partendo dalla base dati SISPREG si sono costruiti i seguenti indicatori di avanzamento fisico e finanziario:

- **peso dei progetti approvati (conclusi) sul totale della Politica regionale di sviluppo:** è dato dal costo ammesso di tutti progetti approvati (conclusi) associati all'ambito tematico diviso per il costo ammesso di tutti i progetti cofinanziati dalla Politica regionale di sviluppo;
- **peso dei progetti approvati (conclusi) sul totale priorità:** è dato dal costo ammesso di tutti progetti approvati (conclusi) associati all'ambito tematico diviso per il costo ammesso dei progetti associati alla priorità;
- **avanzamento dell'ambito tematico (priorità/complessivo):** è dato dal costo ammesso dei progetti associati all'ambito tematico (priorità/Politica regionale di sviluppo) conclusi diviso per il costo ammesso dei progetti associati all'ambito tematico (priorità/Politica regionale di sviluppo) approvati.

Per quanto riguarda gli **indicatori di realizzazione e di risultato** ottenuti dai Rapporti annuali di esecuzione o forniti dall'Autorità di gestione, si forniscono le seguenti precisazioni:

- **l'indicatore di realizzazione misura il prodotto dalle attività progettuali;** la realizzazione è ciò che si ottiene in cambio delle risorse finanziarie spese (esempio: metri quadri edificati, ettari di terreni urbani riqualificati, numero di persone formate, numero di corsi realizzati, ecc.);
- **l'indicatore di risultato misura il raggiungimento degli obiettivi specifici delle attività progettuali;** più precisamente il risultato è il vantaggio/cambiamento che i destinatari ottengono dagli interventi effettuati (riduzione dei tempi di percorrenza, nuove attività turistiche generate, un nuovo brevetto, la qualificazione ottenuta dai formati).

Le Autorità di gestione dei nove programmi, per ciascun ambito tematico, hanno identificato gli indicatori da loro ritenuti più significativi per ogni ambito tematico. Una scelta di questi è poi affluita all'interno di questo Rapporto.

È da notare che se da una parte i dati ottenuti da SISPREG sono al 30 giugno 2013, i dati ottenuti dai Rapporti di esecuzione annuale e dai Rapporti di valutazione dei diversi Programmi si riferiscono al 31 dicembre 2012. Questo significa che **il presente Rapporto riporta una lieve sottostima delle realizzazioni e dei risultati** degli interventi della Politica regionale di sviluppo rispetto al suo stato di avanzamento fisico e finanziario.

È da notare che **gli indicatori di realizzazione e risultato relativi ad interventi infrastrutturali sono valorizzati solo per i progetti conclusi** mentre **gli indicatori di realizzazione e risultato relativi ad interventi non infrastrutturali sono valorizzati, di norma, anche se il progetto è in corso di realizzazione.**

Una lista degli indicatori di realizzazione e risultato utilizzati nel presente Rapporto e i relativi valori nell'arco temporale 2007/13 sono riportati nell'Allegato B.

APPENDICE B: INDICATORI DI REALIZZAZIONE E RISULTATO

Ambito tematico 1 – Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	2.304.013,71	100	20.039.900,80	250	40,0	11,5	17.735.887,09	150
Competitività regionale	1.691.221,21	51	7.425.550,81	102	50,0	22,8	5.734.329,60	51
Occupazione	612.793,50	49	4.117.160,65	146	33,6	14,9	3.504.368,15	97
Cooperazione Italia-Svizzera			200.000,00	1	0,0	0,0	200.000,00	1
FAS Valle d'Aosta			8.297.189,34	1	0,0	0,0	8.297.189,34	1

Avanzamento fisico e finanziario

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti di R&S (C.I. 4)	Numero								4	500.000,00
Imprese beneficiarie (Sostegno alle imprese per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale)	Numero								4	
Imprese beneficiarie (Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative)	Numero				2	5	12	12	12	555.404,05
Nuove imprese assistite (C.I. 8)	Numero				2	4	6	6	6	
Progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Sostegno alla nascita ed alla crescita delle imprese, in particolare innovative) (C.I. 7)	Numero								4	
Progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale)	Numero				4	19	20	50	38	1.723.693,78
Centri di competenza e di ricerca sostenuti	Numero					1	1	2	1	3.494.287,48
Progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (C.I. 5)	Numero				6	8	12	12	1	
Iniziative per l'attrazione di investimenti e imprese	Numero			1	1	3	3	3	3	1.100.000,00

Indicatori di realizzazione

Programma Competitività regionale

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Svizzera*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti di sviluppo di nuovi servizi	Numero					1			1	200.000,00

*Programma del Fondo
aree sottoutilizzate
(FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Edifici ristrutturati/recuperati	Mq								6.224	8.297.189,34
Superficie urbana sistemata	Mq								30.326	
Superficie oggetto di intervento	Mq								56.320	
Giornate uomo attivate in fase di cantiere	Numero								167.000	
Riduzione nei consumi energetici	Tec								45	

Indicatori di risultato
*Programma
Competitività
regionale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Investimenti indotti (C.I 10)	Milioni di Euro	0			0,12	0,63	1,25	1,61	4	7.382.596,20
Spesa in innovazione per addetto	Euro	7.000				1.289	1.518	1.746	10.000	
Nuove imprese create	Numero	1							3	
Numero di progetti avviati in collaborazione con imprese	Numero	0							11	
Numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto/processo	Numero	10			4	13	13	28	30	
Numero di imprese attratte nei siti recuperati	Numero	0		2	3	5	6	6	4	

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Svizzera*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Accessi della popolazione delle aree marginali	%	0							10	200.000,00

*Programma del Fondo
aree sottoutilizzate
(FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Numero di nuovi corsi attivati	Numero	16							20	8.297.189,34
Aumento del numero di iscritti	Numero	1.178							1.500	
Numero di collaborazioni attivate con soggetti pubblici e privati	Numero	30							40	

Ambito tematico 2 – Tecnologie e servizi dell'informazione e della comunicazione

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	1.133.032,00	3	23.511.548,50	11	27,3	4,8	22.378.516,50	8
Competitività regionale	172.032,00	1	15.718.876,00	4	25,0	1,1	15.546.844,00	3
Cooperazione Italia-Francia	787.000,00	1	2.755.936,00	4	25,0	28,6	1.968.936,00	3
FAS Valle d'Aosta	174.000,00	1	5.036.736,50	3	33,3	3,5	4.862.736,50	2

Avanzamento fisico e finanziario

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Nuovi sistemi e/o infrastrutture per la diffusione della banda larga realizzati	Numero				1	1	1	1	1	9.546.844,00
Progetti realizzati (Società dell'informazione) (Sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione) (C.I. 11)	Numero				1	1	1	2	2	
Progetti (Società dell'informazione) (Sostegno allo sviluppo di nuovi contenuti e di nuovi servizi) (C.I. 11)	Numero				1	1	1	1	2	172.032,00

Indicatori di realizzazione

Programma Competitività regionale

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti in campo sanitario	Numero							2	2	2.755.936,00
Progetti in campo sociale	Numero							2	2	
Soggetti attuatori	Numero							7	7	

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia

*Programma del Fondo
aree sottoutilizzate
(FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Studi o progettazioni	Numero							1	1	174.000,00
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto	Numero							115	106	
Studi o progettazioni	Numero								19	3.900.000,00
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto	Numero								1.476	
Flussi di dati semplificati/automatizzati	Numero								10	
Postazioni allestite	Numero								6	
Processi di lavoro nuovi/ rivisti/automatizzati	Numero								50	
Servizi attivati	Numero								6	
Software sviluppati/system integration	Numero								10	
Modalità di rilevazione delle informazioni	Numero								3	962.736,50
Modalità di diffusione delle informazioni	Numero								3	
Sistemi di diffusione delle informazioni installati ed operativi	Numero								3	

Indicatori di risultato
*Programma
Competitività
regionale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (C.I. 12)	Numero	0							1.000	9.546.844,00
Comuni raggiunti dalle dorsali in Fibra Ottica per l'erogazione dei servizi che necessitano di banda ultralarga	Numero	30							74	
Numero di visitatori delle aree allestite con tecnologie multimediali e di realtà immersive	Numero	0							60.000	172.032,00

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Francia*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Sistemi informativi e protocolli comuni attivati	Numero	0							7	2.755.936,00
Operatori coinvolti in scambi di personale	Numero	0							521	
Scambi e aggiornamento di personale sanitario	Numero	0							5	
Scambi e aggiornamento di personale in ambito sociale	Numero	0							17	
Iniziative a favore delle persone svantaggiate	Numero	0							1	

Programma del Fondo
aree sottoutilizzate
(FAS) Valle d'Aosta

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Aumento dell'accessibilità alla cartella radiologica da parte dei medici di medicina generale	%	0							90	3.900.000,00
Aumento dell'accessibilità alla cartella radiologica da parte dei pazienti	%	0							90	
Medici di medicina generale raggiunti dai servizi	%	0							50	
Microcomunità raggiunte dai servizi	%	0							50	
Rifugi raggiunti dai servizi	%	0							50	
Transiti di merci pericolose monitorate presso le porte di ingresso/uscita presidiate	Numero	0							70	1.136.736,50
Estensione della rete viaria coperta dal servizio informativo	Km	0							50	
Aumento del tasso di utilizzo del trasporto pubblico	%	14							19	

Ambito tematico 3 – Piccole e medie imprese

Avanzamento
fisico e finanziario

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	1.873.541,58	374	8.564.835,28	591	63,3	21,9	6.691.293,70	217
Competitività regionale	196.750,00	3	1.109.210,89	5	60,0	17,7	912.460,89	2
Cooperazione Italia-Francia			3.477.559,00	5	0,0	0,0	3.477.559,00	5
Sviluppo rurale	1.676.791,58	371	3.978.065,39	581	63,9	42,2	2.301.273,81	210

Indicatori di
realizzazione

Programma
Competitività
regionale

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (Sostegno alle imprese per progetti di innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale)	Numero					1	3	3	2	196.750,00
Iniziative di animazione economica e divulgazione scientifica	Numero				55	70	70		50	912.460,89

Programma di Sviluppo rurale

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
114 aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	M€	0							0,022	
123 aumento valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	M€	0							0,2	
123 aziende che introducono innovazioni di prodotto o di processo	Numero	0							35	
132 valore delle produzioni agricole di qualità beneficiarie	M€/anno	0							10	
133 valore delle produzioni agricole garantite da marchio di qualità	M€	0							30	
311 aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie	M€	0							0,46	
311 posti di lavoro creati (in e fuori dall'azienda)	Numero	0							20	

Ambito tematico 4 - Energia

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	3.332.659,65	29	11.199.119,18	84	34,5	29,8	7.866.459,53	55
Competitività regionale	1.351.939,65	25	8.918.399,18	79	31,6	15,2	7.566.459,53	54
Cooperazione Italia-Francia	510.020,00	1	510.020,00	1	100,0	100,0		
Cooperazione Italia-Svizzera	859.000,00	1	859.000,00	1	100,0	100,0		
Cooperazione Spazio Alpino	611.700,00	2	911.700,00	3	66,7	67,1	300.000,00	1

Avanzamento fisico e finanziario

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Aree industriali oggetto di riconversione e valorizzazione	Numero			2	2	2	2	3	1	470.000,00
Progetti (Energie rinnovabili) (C.I. 23)	Numero					3	4	4	4	1.844.460,00
Edifici sottoposti a ricognizione ed a diagnosi energetica sul territorio regionale	Numero						202	601	500	
Progetti (Efficienza - risparmio energetico)	Numero							1	1	6.603.939,18
Nuove centrali di cogenerazione e recupero calore realizzate	Numero				1	1	1		1	

Indicatori di realizzazione

Programma Competitività regionale

Ambito tematico 5 – Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi**Avanzamento fisico e finanziario**

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	68.632.594,52	17.414	86.043.225,76	17.426	99,9	79,8	17.410.631,24	12
Competitività regionale			12.770.691,74	1	0,0	0,0	12.770.691,74	1
Cooperazione Italia-Francia	5.755.989,00	5	8.730.946,00	12	41,7	65,9	2.974.957,00	7
Cooperazione Italia-Svizzera			1.664.982,50	4	0,0	0,0	1.664.982,50	4
Cooperazione Spazio Alpino	654.850,00	4	654.850,00	4	100,0	100,0		
Sviluppo rurale	62.221.755,52	17.405	62.221.755,52	17.405	100,0	100,0		

Indicatori di realizzazione

Programma Competitività regionale

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Area bonificata (C.I. 29)	Km ²				0,002	0,002	0,002	0,002	0,004	12.770.691,74

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti per mitigare effetti dell'inquinamento	Numero							5	5	9.334.620,00
Progetti per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Numero							5	5	
Progetti per preservare e gestire la biodiversità	Numero							2	2	
Progetti per la prevenzione dei rischi	Numero							11	11	
Soggetti attuatori	Numero							38	38	

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti per la prevenzione, il monitoraggio e la gestione dei rischi naturali	Numero					1			1	183.042,50
Progetti di pianificazione congiunta per l'assetto del territorio ed i sistemi urbanistici	Numero					1			1	206.940,00
Progetti per la gestione degli effetti dei cambiamenti climatici	Numero					1			1	640.000,00

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
N. di azioni relative al trasferimento tecnologico e al miglioramento della cooperazione tra PMI, autorità pubbliche e private e centri di ricerca	Numero			1					1	654.850,00
N. di iniziative di gestione di aree protette	Numero			1			1		2	
N. di azioni di cooperazione nella gestione delle acque	Numero			2					2	
N. di azioni relative alla gestione dei rischi naturali e tecnologici	Numero			2			1		3	
N. di azioni che mirano alla tutela del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale	Numero						1		1	

Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
211 aziende beneficiarie	numero/anno		2.480	2.481	2.481	2.886	3.640	3.726	3.200	62.221.755,52
211 superficie agricola beneficiaria	ettari/anno		41.703	41.738	41.738	49.771	55.461	48.878	51.000	

Programma di Sviluppo rurale

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Imprese attratte nei siti recuperati	Numero	0			1	1	1	6	3	12.770.691,74

Indicatori di risultato

Programma Competitività regionale

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Azioni di sensibilizzazione e informazione	Numero	0						20	20	9.334.620,00
Sistemi informativi e banche dati	Numero	0						17	17	
Strutture che operano nei sistemi	Numero	0						40	40	
Operatori coinvolti negli scambi	Numero	0						159	159	
Azioni di sensibilizzazione e informazione	Numero	0						79	79	
Reti e sistemi informativi congiunti realizzati	Numero	0						20	20	
Protocolli di azione comune	Numero	0						16	16	
Interventi in aree protette	Numero	0						24	24	
Iniziative per l'aggiornamento degli operatori	Numero	0						36	36	

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Svizzera*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Comuni interessati dagli interventi di messi in sicurezza su comuni totali	Numero	0						50	206	
Operatori coinvolti nell'attività di formazione e degli scambi	Numero	0						50	150	
Comuni interessati dai progetti di pianificazione congiunta su comuni totali	Numero	0							8	
Popolazione adulta raggiunta dalle operazioni di informazione e sensibilizzazione	%	0						2	10	
Popolazione adulta raggiunta dalle operazioni di informazione e sensibilizzazione	%	0						5	10	
Sistemi di monitoraggio e previsione dei rischi naturali	Numero	0						25	25	

*Programma di
cooperazione
transnazionale
Spazio Alpino*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
N. di strumenti innovativi sviluppati	Numero	0					1		1	207.500,00
N. autorità regionali responsabili della gestione dei rischi hanno adottato la strategia comune nelle loro azioni di governance durante il progetto	Numero	0					3		3	304.350,00
N. autorità regionali responsabili della gestione dei rischi hanno adottato la mappa del permafrost elaborata nelle loro azioni di governance durante il progetto	Numero	0					3		3	
N. bollettini prodotti dal sistema sui pericoli di incendio boschivo per anno	Numero	0							365	50.000,00
N. di strumenti innovativi sviluppati	Numero	0					1		1	93.000,00

*Programma di
sviluppo rurale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
211 zone caratterizzate da una gestione a favore di prevenzione abbandono terreni agricoli	ettari/anno	41.388	41.738	41.738	50.794	50.500	51.160	48.878	51.000	62.221.755,52

Ambito tematico 6 – Turismo, ambiente e cultura

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	49.472.072,51	17.648	87.489.417,90	17.699	99,7	56,5	38.017.345,39	51
Competitività regionale			22.896.470,63	9	0,0	0,0	22.896.470,63	9
Cooperazione Italia-Francia	6.344.795,00	8	10.717.015,00	14	57,1	59,2	4.372.220,00	6
Cooperazione Italia-Svizzera	3.425.050,00	5	5.454.077,44	9	55,6	62,8	2.029.027,44	4
Cooperazione Spazio Alpino	298.760,00	2	488.618,00	3	66,7	61,1	189.858,00	1
Cooperazione interregionale	186.360,00	1	186.360,00	1	100,0	100,0		
Sviluppo rurale	39.157.107,51	17.631	42.751.361,83	17.660	99,8	91,6	3.594.254,32	29
FAS Valle d'Aosta	60.000,00	1	4.995.515,00	3	33,3	1,2	4.935.515,00	2

Avanzamento fisico e finanziario

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Aree protette oggetto di interventi di promozione e valorizzazione	Numero			1	36	37	37	37	6	4.675.000,00
Aree di interesse turistico oggetto di interventi di promozione e valorizzazione	Numero			1	1	2	2	2	3	
Strutture per accoglienza e didattica oggetto di intervento	Numero			1	1	1	1	1	3	
Progetti (Turismo) (Valorizzazione delle aree naturali protette e di elementi naturali caratteristici del territorio) (C.I. 34)	Numero			1	1	3	3	3	3	
Progetti e sistemi di beni culturali oggetto di intervento	Numero			1	3	6	6	6	3	18.221.470,63
Itinerari	Numero				2	4	4	4	3	
Iniziative di promozione	Numero				2	2	2	2	6	
Progetti (Turismo) (Valorizzazione dei beni e dell'identità culturale del territorio)	Numero			1	3	6	6	6	7	

Indicatori di realizzazione

Programma Competitività regionale

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti per la promozione del patrimonio	Numero									17.155.579,00
Progetti per il miglioramento dei servizi turistici	Numero							2	2	
Progetti per l'accesso all'informazione	Numero									
Progetti per la protezione e conservazione del patrimonio culturale	Numero							7	7	
Progetti per il miglioramento dei servizi culturali	Numero							2	2	
Soggetti attuatori	Numero							23	23	
Circuiti e percorsi culturali realizzati	Numero							29	29	
Eventi culturali	Numero							11	11	
Iniziative di sensibilizzazione e divulgazione	Numero							13	13	
Reti tra operatori culturali attivate	Numero							5	5	

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Svizzera*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti per l'integrazione dell'offerta turistica dei territori	Numero				3				3	1.846.000,00
Progetti per la valorizzazione delle risorse del territorio	Numero				1				1	1.162.800,00
Progetti per la tutela della biodiversità	Numero					1	2		3	1.672.527,44
Progetti per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale	Numero					2		1	3	1.407.750,00

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012			
N. di azioni relative al trasferimento tecnologico e al miglioramento della cooperazione tra PMI, autorità pubbliche e private e centri di ricerca	Numero								1	1	488.618,00
N. di azioni di assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi di promozione "environmental friendly"	Numero								1	1	
N. di az. a supporto dei modelli di svilup. urbano-rurali	Numero								1	1	
N. di iniziative di gestione di aree protette	Numero			1	1					2	
N. di azioni di cooperazione nella gestione delle acque	Numero			1	1					2	
N. di azioni relative alla gestione dei rischi naturali e tecnologici	Numero			1	1					2	
N. di azioni che mirano ad un uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali	Numero			1	1					2	
N. di azioni che mirano alla tutela del patrimonio paesaggistico, culturale e naturale	Numero			1	1					2	

Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012			
N. di azioni a supporto dell'imprenditorialità e alle PMI	Numero				1					1	191.360,00

Programma di cooperazione interregionale

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Studi e progettazioni	Numero					1			1	60.000,00
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto	Numero				80				80	
Tratte di sentieri riqualificate/realizzate	Km								162	4.935.515,00
Percorsi/itinerari segnalati	Numero								8	
Cartellonistica	Numero								13	
Strutture riqualificate per tipologia (aree sosta/rifugi/bivacchi)	Numero								7	
Siti riqualificati per tipologia	Numero								6	
Operatori coinvolti	Numero								25	
Giornate/uomo complessivamente attivate	Numero								5.000	
Superficie oggetto di intervento	Ha								55.800	3.904.115,00
Superficie oggetto di intervento	Mq								58.000.000	1.031.400,00

Programma del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) Valle d'Aosta

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
N. di visitatori delle aree e strutture recuperate e valorizzate	Numero	100.000		70.000	90.015	160.000	188.000	200.000	300.000	22.896.470,63

Indicatori di risultato

Programma Competitività regionale

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Itinerari turistici	Numero	0						4	4	17.155.579,00
Comuni interessati dagli itinerari	Numero	0						2	2	
Azioni di qualificazione per operatori turistici	Numero	0						2	2	
Iniziative di promozione	Numero	0						5	5	
Circuiti e percorsi culturali realizzati	Numero	0						29	29	
Eventi culturali	Numero	0						11	11	
Iniziative di sensibilizzazione e divulgazione	Numero	0						13	13	
Reti tra operatori culturali attivate	Numero	0						5	5	

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Svizzera*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Pacchetti turistici creati	Numero	0						33	23	
Comuni interessati dai pacchetti turistici su comuni totali	Numero	0						63	58	
Fruitori di pacchetti turistici	Numero	0						16.800	67.500	
Comuni interessati dai progetti di pianificazione congiunta su comuni totali	Numero	0						15	20	
Operatori e istituzioni culturali che cooperano	Numero	0						13	21	
Partecipanti agli eventi culturali	Numero	0						3.000	12.000	
Interventi in aree ad alta valenza paesaggistica e/o storico culturale	Numero	0						6	10	

*Programma di
cooperazione
transnazionale
Spazio Alpino*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
N. di Comuni coinvolti in azioni riferite agli "InterMunicipal Concepts" e alla "Regional Closed-Loop Economy"	Numero	0							12	189.858,00
N. di soggetti pubblici coinvolti nella disseminazione dei risultati	Numero	0							14	
N. di linee guida, manuali e sistemi di supporto alle decisioni per addetti ai lavori e decisori	Numero	0						2	2	150.000,00
N. di addetti ai lavori e altri utenti finali raggiunti dalle attività di comunicazione (piattaforma di comunicazione, pubblicazioni e eventi)	Numero	0						28	28	
N. di nuovi corridoi ecologici tra aree protette	Numero	0						1	1	148.760,00
N. di misure di connettività nelle differenti aree pilota	Numero	0						3	3	

*Programma di
cooperazione
interregionale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Policy sviluppate o migliorate nell'ambito del progetto	Numero	0				1	2	2	5	191.360,00

*Programma di
Sviluppo rurale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
213 superficie soggetta a gestione efficace del territorio	ettari	0							10.000	
214 zone caratterizzate da una gestione a favore di qualità del territorio	ettari/anno	11.000	11.000	11.000	46.308	49.727	49.235	49.235	41.000	34.437.919,16
215 zone caratterizzate da una gestione a favore di qualità del territorio	ettari/anno	0					3.379	3.379	9.000	4.709.453,81
216 superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	ettari	0							155	
313 incremento del numero di visite	Numero	0							2.800	
313 quantità totale di posti di lavoro creati	Numero	0							20	
313 aumento valore aggiunto loro non agricolo nelle aziende beneficiarie	M€	0							0,35	
322 popolazione beneficiaria delle zone rurali	Numero	0							5.000	
413 posti di lavoro creati	Numero	0							40	
413 persone che hanno portato a termine un'attività formativa	Numero	0							500	
413 incremento delle presenze turistiche	Numero	0							5.000	
413 utenti formati	Numero	0							500	
413 utenti raggiunti da nuovi servizi	Numero	0							3.000	

*Programma del Fondo
aree sottoutilizzate
(FAS) Valle d'Aosta*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Iniziative intercomunali avviate	Numero	0							2	4.995.515,00
N° persone/anno che accedono alle infrastrutture realizzate /ai servizi predisposti	Numero	12.120							12.634	
Iniziative imprenditoriali sviluppate	Numero	0							4	
Pacchetti turistici integrati offerti	Numero	0							5	

Ambito tematico 7 – Trasporti**Avanzamento
fisico e finanziario**

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	608.738,00	2	2.121.004,00	5	40,0	28,7	1.512.266,00	3
Cooperazione Italia-Francia			1.000.000,00	1	0,0	0,0	1.000.000,00	1
Cooperazione Italia-Svizzera	344.000,00	1	616.650,00	2	50,0	55,8	272.650,00	1
Cooperazione Spazio Alpino	264.738,00	1	264.738,00	1				
FAS Valle d'Aosta			239.616,00	1	0,0	0,0	239.616,00	1

**Indicatori di
realizzazione**

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti per migliorare la mobilità transfrontaliera	Numero							2	2	2.031.000,00
Progetti per attivare servizi di trasporto sostenibile	Numero							2	2	
Soggetti attuatori	Numero							3	3	

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Svizzera*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti volti a migliorare l'integrazione dei sistemi di trasporto	Numero				1			1	2	616.650,00

*Programma di
cooperazione
transnazionale
Spazio Alpino*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (V)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
N. di azioni per il traffico integrato, la pianificazione della mobilità e il trasporto multimodale	Numero				1				1	264.738,00
N. di azioni per il miglioramento dei flussi di traffico o delle infrastrutture esistenti	Numero				1				1	
N. di azioni per il miglioramento della sicurezza nei trasporti	Numero				1				1	

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Studi o progettazioni	Numero							1	1	239.616,00
Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto	Numero							4.320	4.320	

Programma del Fondo aree sottoutilizzate (FAS) Valle d'Aosta

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Interventi di messa in sicurezza	Numero	0						1	1	2.031.000,00
Servizi di trasporto collettivi sperimentati	Numero	0						1	1	
Servizi di info-mobilità transfrontalieri	Numero	0						4	4	

Indicatori di risultato

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Diminuzione dei tempi di percorrenza	%	0							30	
Incremento degli utenti dei servizi di trasporto transfrontaliero riorganizzati	%	0							30	
Diminuzione dei tempi di percorrenza	%	0							10	
Incremento degli utenti dei servizi di trasporto transfrontaliero riorganizzati	%	0							10	
Utenti dei servizi di trasporto transfrontalieri istituiti	Numero	0							101.000	

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
N. mozioni politiche adottate nell'ambito del progetto	Numero	0						1	1	264.738,00

Programma di cooperazione transnazionale Spazio Alpino

Ambito tematico 8 – Occupazione**Avanzamento
fisico e finanziario**

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	24.897.914,99	818	39.329.374,75	1.338	61,1	63,3	14.431.459,76	520
Occupazione	22.598.275,25	671	35.172.446,28	1.146	58,6	64,2	12.574.171,03	475
Cooperazione Italia-Svizzera			365.000,00	1	0,0	0,0	365.000,00	1
Sviluppo rurale	2.299.639,74	147	3.791.928,47	191	77,0	60,6	1.492.288,73	44

**Indicatori di
realizzazione***Programma
Occupazione*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti approvati Asse 1	Progetti			89	206	342	599	1	non previsto	42.828.041,19
Destinatari approvati Asse 1	Destinatari			651	1.588	1.719	2.630	470	non previsto	
Imprese approvate Asse 1	Imprese			41	151	245	329		non previsto	
Progetti avviati Asse 1	Progetti			82	175	281	463	96	non previsto	
Destinatari avviati Asse 1	Destinatari			461	1.145	1.558	1.677	446	non previsto	
Imprese avviate Asse 1	Imprese			37	134	209	293	54	non previsto	
Progetti conclusi Asse 1	Progetti			31	149	251	409	202	non previsto	
Destinatari conclusi Asse 1	Destinatari			238	496	932	1.540	913	non previsto	
Imprese concluse Asse 1	Imprese			15	112	162	220	154	non previsto	
Progetti approvati Asse 2	Progetti		59	182	70	182	373	255	non previsto	
Destinatari approvati Asse 2	Destinatari		260	1.701	739	1.968	1.263	2.896	non previsto	
Progetti avviati Asse 2	Progetti		52	148	105	157	327	88	non previsto	
Destinatari avviati Asse 2	Destinatari		121	851	1.886	1.886	1.842	583	non previsto	
Progetti conclusi Asse 2	Progetti		9	44	107	138	196	81	non previsto	
Destinatari conclusi Asse 2	Destinatari			307	652	1.524	999	1.808	non previsto	

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Svizzera*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti di alfabetizzazione informatica e tecnologica dei cittadini	Numero							1	1	365.000,00

Programma di
Sviluppo rurale

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
112 giovani agricoltori insediati	Numero		22	22	51	71	85	108	203	2.976.792,24
112 volume totale degli investimenti	M€		0,463	0,463	0,848	1,116	1,92524	1,926	6,3	
113 imprenditori agricoli prepensionati	Numero					11	14	17	21	815.136,23
113 lavoratori agricoli prepensionati	Numero									
113 ettari resi disponibili	ettari				97	608	745	225		

Indicatori di risultato

Programma
Occupazione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere (rapporto)	TOT	1,7		0,81	2,43	3,64	4,13	2,68	1,8	7.416.075,00
	M	%	1,6	1	2,57	3,68	4,76	3,39	1,8	
	F		1,7	0,56	2,24	3,61	3,52	1,87	1,9	
Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	‰	0			0,01	0,01	0,02	0,02	0,15	183.793,00
Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	‰	0							0,15	-
Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	‰	n.d		0,29	1,41	3,1	4,58	4,88	0,5	3.413.874,00
Numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai servizi per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	%	n.d			21,88	29,17	29,69	30,00	40,00	non rilevabile
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	TOT	13,2		17,41	45,96	68,38	90,53	80,20	16,30	27.658.830,00
	M	%	8,1	24,88	48,80	77,30	102,88	78,53	9,90	
	F		16,7	13,14	43,85	61,53	81,09	81,92	21,00	
Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	%	26,00		2,95	6,52	4,68	4,32	3,31	20,00	17.966.748,01

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Svizzera*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Popolazione interessata da iniziative di alfabetizzazione informatica	Numero	0						165	120	365.000,00

*Programma di
Sviluppo rurale*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
112 aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	M€	0							0,3	
113 aumento del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie	M€	0							0,1	

Ambito tematico 9 - Inclusione sociale**Avanzamento
fisico e finanziario**

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	3.036,784,32	32	5.640.154,16	51	62,7	53,8	2.603.369,84	19
Occupazione	3.036,784,32	32	5.640.154,16	51	62,7	53,8	2.603.369,84	19

**Indicatori di
realizzazione***Programma
Occupazione*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti approvati Asse 3	Progetti			13	6	14	3	1	non previsto	5.640.154,16
Destinatari approvati Asse 3	Destinatari			326	15	401	22	40	non previsto	
Progetti avviati Asse 3	Progetti			5	13	3	13		non previsto	
Destinatari avviati Asse 3	Destinatari			106	153	39	353		non previsto	
Progetti conclusi Asse 3	Progetti				1	4	6	8	non previsto	
Destinatari conclusi Asse 3	Destinatari					39	170	354	non previsto	

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	%	n.d		97,75	84,01	85,16	78,67	72,92	70,00	4.308.377,77
Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua); individuati come: Stranieri + Disoccupati di lunga durata italiani + Disabili italiani iscritti ai CPI	TOT	8,5			13,23	14,02	19,17	24,42	10,5	4.832.858,00
	M	%			18,06	16,42	25,69	31,7		
	F				7,84	11,01	11,36	15,05		

Indicatori di risultatoProgramma
Occupazione**Ambito tematico 10 - Istruzione e apprendimento permanente**

Programma	Progetti conclusi						Progetti in corso	
	Costo ammesso progetti conclusi (1)	N. progetti conclusi (2)	Costo ammesso progetti approvati (3)	N. progetti approvati (4)	Rapporto (2)/(4)	Rapporto (1)/(3)	Costo ammesso (3)-(1)	N. progetti (4)-(2)
TOTALE	13.443.538,11	1.856	19.052.164,21	2.147	86,4	70,6	5.608.626,10	291
Occupazione	11.406.937,11	1.854	16.922.659,21	2.144	86,5	67,4	5.515.722,10	290
Cooperazione Italia-Francia	2.036.601,00	2	2.129.505,00	3	66,7	95,6	92.904,00	1

Avanzamento fisico e finanziario

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti approvati Asse 4	Progetti		7	159	323	508	103	15	non previsto	8.352.043,17
Destinatari approvati Asse 4	Destinatari		6	328	307	504	835	12	non previsto	
Progetti avviati Asse 4	Progetti		2	108	339	430	82	34	non previsto	
Destinatari avviati Asse 4	Destinatari		1	97	358	427	735	32	non previsto	
Progetti conclusi Asse 4	Progetti			26	275	338	128	19	non previsto	
Destinatari conclusi Asse 4	Destinatari			24	301	331	387	45	non previsto	

Indicatori di realizzazioneProgramma
Occupazione

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Francia*

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Progetti per lo sviluppo di servizi per il mercato del lavoro	Numero									2.129.505,00
Progetti per l'istruzione e la formazione	Numero							2	2	
Soggetti attuatori	Numero							2	2	

Indicatori di risultato

*Programma
Occupazione*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	%	14,00		37,50	41,67	38,46	31,25	29,41	15,00	non rilevabile
Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	%	n.d.		37,50	33,33	30,77	43,75	47,06	13,00	non rilevabile
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	TOT	%	1,20	0,08	0,30	0,63	0,70	0,72	1,00	1.378.122,00
	M		1,20	0,04	0,15	0,40	0,47	0,48	1,00	
	F		1,30	0,12	0,46	0,87	0,94	0,96	1,00	
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	%	0,00			25,74	24,53	47,53	47,53	30,00	143.487,00
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	%	0,00			39,60	37,73	22,33	22,33	15,00	67.400,00

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore iniziale (baseline)	Valori in itinere						Valore atteso (target)	Costo ammesso attività/misura (€)
			2007	2008	2009	2010	2011	2012		
Scambi realizzati	Numero	0						292	292	2.129.505,00
Scuole coinvolte	Numero	0						85	85	
Servizi per il lavoro collegati in rete	Numero	0								
Iniziative per l'integrazione Il mercato del lavoro di categorie di lavoratori svantaggiati	Numero	0								

*Programma di
cooperazione
transfrontaliera
Italia-Francia*



Unione europea



Région Autonome
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

